Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 · 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 15 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7002 nuova serie Fondazione 1881

DRAMMATIZZATO DA RADIO PECHINO LO SCONTRO A FUOCO NEL SINGKIANG

I RUSSI SPARANO ANCORA E AMMASSANO TRUPPE AI CONFINI

Una trentina di morti e altrettanti feriti da parte cinese? - Respinta dall'Ambasciata di Mosca la nota di protesta
Precedenti violazioni di frontiera denunciate dalla Cina - «Rivelazioni» su un piano aggressivo del Cremlino



Mosca, 14

Una trentina di cinesi sarebbero rimasti uccisi e altrettanti feriti negli scontri di ieri con le truppe sovietiche ai confini del Sinkiang: le perdite russe sarebbero state di due morti e sette feriti. Queste informazioni, attinte a Mosca da fonte non ufficiale, sono prive di conferma. La stampa di Mosca si limita a citare i fatti come riferiti nella nota di protesta del Cremlino al Governo cinese. D'altra parte, secondo Radio Pechino, i sovietici continuano a sparare contro le postazioni cinesi nella zona ove è avvenuto lo scontro di ieri, e truppe fresche vengono ammassate dai russi lungo la frontiera. «Per evitare un peggioramento della situazione — ha detto l'emittente cino-comunista — le pattuglie cinesi attaccate dai russi sono state arretrate su nuove posizioni». I cinesi sostengono che l'azione sovietica è stata premeditata e ha chiari intenti provocatori.

La quinta battaglia cino-sovietica, la seconda dell'Asia centrale, dopo le tre del confine dell'Estremo Oriente, sembra dunque aver avuto proporzioni considerevoli, con morti e feriti da ambo le parti, pur senza raggiungere la portata dello scontro dell'Ussuri del 15 marzo, che registrò l'impiego di armi tattiche convenzionali di ogni tipo, comprese artiglierie pesanti su un fronte di più chilometri.

La ricostruzione sovietica dell'accaduto descrive un attacco di truppe cinesi con mitra, cioè con armi automatiche leggere. Circa la risposta sovietica si parla soltanto di «misure», mentre le fonti di Pechino hanno attribuito ai sovietici l'impiego di carri armati ed elicotteri. Questi dati, notano gli osservatori, possono essere accolti come autentici. Le due parti discordano, di solito, solo nel descrivere le circostanze da cui nasce uno scontro, sistematicamente attribuendo l'iniziativa all'avversario, con premeditazione e senza provocazione. Le asserzioni relative al passaggio del confine da parte delle truppe avversarie hanno un valore relativo anche per il fatto che in quelle regioni molti tratti di frontiera o sono disputati o non sono tracciati.

Radio Pechino ha affermato oggi che già l'8 agosto vi era stato un incidente nello stesso settore dove si è combattuto ieri. Soldati sovietici, secondo l'emittente cinese, avevano quel giorno aperto il fuoco contro alcune guardie di frontiera cinesi e soltanto l'autocontrollo di cui avevano dato prova queste ultime aveva evitato uno spargimento di sangue.

Nel giugno scorso, afferma inoltre la radio, soldati sovietici erano penetrati per una profondità di tre chilometri in territorio cinese, sempre nello stesso settore, costruendovi arbitrariamente strade e scavandovi trincee. L'emittente osserva, d'altra parte, che da anni le truppe sovietiche compiono penetrazioni in territorio cinese in quella zona e ricorda in particolare che nel luglio 1967 «buldozers» sovietici hanno distrutto, su un tratto di sette chilometri, alcune vie seguite dalle pattuglie cinesi.

L'Ambasciata sovietica nella capitale cinese ha respinto oggi la nota di protesta consegnata ieri sera dalle autorità cinesi perché «inaccettabile e non conforme alla realtà dei fatti». Il testo della nota cinese è stato comunque pubblicato oggi in prima pagina dai giornali.

La radio della capitale cinese ha fatto inoltre «rivelazioni» — come tali, almeno, vengono presentate — sulle intenzioni aggressive dei sovietici. Secondo l'emittente, il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, e altri dirigenti sovietici si sono recentemente recati a Vladivostok e a Kabarovsk per elaborare personalmente un piano di guerra contro la Cina. Le due città sovietiche sono appunto vicine ai centri dell'industria pesante cinese in Manciuria, dove sono avvenuti numerosi scontri fra truppe sovietiche e cinesi lungo le rive dei fiumi Amur e Ussuri. Radio Pechino ha dichiarato che, mentre moltiplicano gravi incidenti di frontiera dalla Manciuria al Sinkiang, i sovietici accelerano la mobilitazione e il reclutamento per una guerra contro la Cina.

L'emittente ha precisato che l'incidente di ieri a Tiehliekt (Siankiang) che, secondo la nota di protesta cinese, è territorio cinese, era il secondo in sette giorni. Radio Pechino ha poi citato le seguenti disposizioni che l'U.R.S.S. avrebbe preso, o starebbe per prendere contro la Cina:

1) Costruzione di una serie di basi aeree e missilistiche lungo la frontiera cino-sovietica e sovietico-mongola e organizzazione di frequenti manovre, che hanno la Cina come obiettivo delle esercitazioni;

2) organizzazione di conferenze di commissari politici per controllare l'esercito e accelerare i preparativi di guerra;

3) installazione in massa di sovietici lungo la frontiera (ad essi — dice l'emittente — sarebbero state distribuite armi);

4) elaborazione di piani miranti a costituire una presunta forza armata internazionale, composta da truppe del Patto di Varsavia, che avrebbe la Cina come obiettivo;

5) collusione con l'imperialismo americano e mobilitazione dei reazionari indiani e giapponesi per costituire alleanza militare anti-cinese.

Radio Pechino ha poi citato una serie di «crimini» sovietici, come l'uccisione di soldati e civili, il rapimento di altri, la violazione dello spazio aereo cinese con molti aerei, l'incendio di edifici, eccetera. Secondo l'emittente, le truppe sovietiche non hanno mai smesso, dal quindici marzo, di sparare sul territorio cinese. Tutto ciò, dice l'emittente, indica che, proprio come gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica è «il nemico più perfido e pericoloso» della Cina di oggi.

Da parte sua, il «Quotidiano del Popolo», organo del partito comunista cinese, pubblica in prima pagina una violenta requisitoria contro la recente conferenza di Mosca, contro i dirigenti sovietici e il loro atteggiamento verso gli Stati Uniti: «Quando i revisionisti sovietici parlano di confronto con gli Stati Uniti — scrive il giornale — ciò significa in realtà rotolarsi nel fango con l'imperialismo americano e prostituirsi con esso. Quando parlano di negoziati, ciò significa un tentativo di dividere il mondo tra l'imperialismo americano e il revisionismo sovietico, i due più feroci nemici dei popoli del mondo e che considerano la Cina il loro principale nemico». Il «Quotidiano del Popolo» aggiunge che questa collaborazione sovieto-americana risulta chiaramente dal rapporto di politica estera presentato recentemente al Parlamento sovietico dal Ministro degli esteri Gromiko e dal discorso pronunciato da Breznev, segretario generale del PCUS, alla conferenza comunista di Mosca del giugno scorso.

Il tema della «collusione con l'imperialismo americano» è però tutt'altro che esclusivo: esso viene abbondantemente usato anche dai sovietici nei confronti di Pechino. A Mosca, il quotidiano «Sovietskaia Rossia» scrive: «Il movimento maoista è obiettivamente diventato una specie di riserva delle forze imperialistiche. La sua direzione anti-sovietica suscita un neppure celato giubilo negli Stati Uniti ed è appoggiata dai revanscisti tedesco-occidentali. Gli autentici marx-leninisti criticano il maoismo». A sua volta la «Pravda» accusa Pechino di aver svolto una politica dannosa nei confronti della Mongolia esterna, lungo la quale corre la frontiera Nord.

LA CRONACA dello scontro da Radio Mosca

Mosca, 14

La Radio sovietica ha trasmesso oggi un'intervista del capo dell'ufficio politico delle guardie di frontiera sovietiche, dedicata al combattimento di ieri alla frontiera con la Cina. L'ufficiale ha riferito: «All'alba del 13 agosto, le nostre guardie di frontiera hanno notato attività sospetta da parte cinese. Soldati si sono avanzati verso la linea di confine e l'hanno violata. Ben presto, altri gruppi di militari li hanno raggiunti, cominciando ad apparire sul nostro territorio. Essi hanno ignorato ogni segnale di avvertimento. Alle 7.55 hanno aperto il fuoco, ed è cominciata l'azione di rappresaglia da parte delle nostre truppe».

Continua in 2.a pagina

FINALMENTE UNA TREGUA DOPO QUASI TRE GIORNI DI SANGUINOSI SCONTRI

TRUPPE INGLESI BLOCCANO LA RIVOLTA DI LONDONDERRY

La polizia non era più in grado di controllare la situazione: oltre trecento feriti dei quali 160 agenti - Dublino invia militari al confine - La nuova Giovanna d'Arco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

La pace è tornata temporaneamente a Bogside, il quartiere cattolico di Londonderry, teatro da 60 ore dei più cruenti scontri mai avvenuti da trent'anni nell'Irlanda del Nord, con l'arrivo di tre compagnie britanniche del reggimento del Principe di Galles. L'intervento delle truppe britanniche che apre un nuovo capitolo nei rapporti fra Irlanda del Nord e Regno Unito, è stato richiesto dall'ispettore generale della polizia dell'Irlanda del Nord al comando militare come rinforzo ai propri uomini per proteggere la popolazione civile.

Subito dopo le 17, carri armati, jeep, autoblinde e camion carichi di 300 soldati armati con fucili mitragliatori e bombe lacrimogene, e protetti da maschere antigas sono arrivati al centro di Londonderry e nel giro di mezz'ora hanno recintato con filo spinato tutta la zona di Bogside. All'interno, gli assediati cattolici, come gesto di sfida, hanno appiccato il fuoco ad un enorme cumulo di copertoni d'auto, avvolgendo con denso fumo nero i soldati intenti a rinchiuderli nella loro fortezza

Posti di blocco con fucili mitragliatori sono stati fissati nei punti nevralgici della cittadella, mentre dal Parlamento di Belfast e dalla sede di rappresentanza del Governo dell'Ulster a Londra si informava che l'intervento delle truppe in aiuto della popolazione civile aveva la piena approvazione del Governo britannico.

Le truppe, che sono di rinforzo alla polizia locale, la quale ha però lasciato il campo ai militari stasera a Bogside, servono per tenere a bada i cattolici ed i protestanti, impedendo ulteriori esplosioni di violenza. Ora la battaglia si è interrotta, ma è ancora troppo presto per dire se si tratta di una breve tregua o dell'armistizio.

Nel primo pomeriggio la polizia locale, stremata dopo quasi tre giorni di continua lotta contro un'armata di dimostranti decisi a tutto, si era praticamente arresa all'evidenza dei fatti e alla gravità della situazione, chiedendo ufficialmente al Governo locale del maggiore Chichester-Clark di far intervenire le truppe britanniche. Il Governo dell'Irlanda del Nord ha acconsentito alla richiesta e l'ha trasmessa al Governo centrale di Londra. Poco dopo, il Ministro dell'Interno dell'Ulster, Porter, ha annunciato al Parlamento irlandese riunito in seduta d'emergenza che i militari stavano entrando a Londonderry.

Truppe britanniche stazionavano già da alcuni giorni nella zona e poche ore dopo l'inizio degli scontri fra cattolici e protestanti, i trecento soldati del battaglione del Principe di Galles erano stati trasferiti a Londonderry, pur rimanendo rinchiusi in caserma in attesa di ordini. Con questo nuovo, drammatico sviluppo, la crisi dell'Irlanda del Nord viene automaticamente trasferita sotto la diretta responsabilità del Primo Ministro britannico Wilson e del Governo centrale. Fino all'ultimo momento, sia le autorità di Londra che quelle di Belfast avevano cercato di evitare l'invito delle truppe a Londonderry, di trasformare quest'assurda guerra «religiosa» in un «affare» nazionale. Ma la polizia dell'Irlanda del Nord non è riuscita a riportarel 'ordine.

Nel pomeriggio, Harold Wilson aveva dovuto interrompere le ferie alle Isole Scilly, per volare in elicottero in una base della Raf, in Cornovaglia, dove si era incontrato con il Ministro dell'Interno Callaghan, giunto in aereo da Londra. Le conclusioni del colloquio non sono state rese note, ma certamente il punto cruciale è stato proprio l'intervento delle truppe. E' da rilevare che solo su richiesta del Governo locale dell'Irlanda del Nord il Governo di Londra poteva prendere una decisione di così grave portata. Ma Wilson e Callaghan non hanno dovuto attendere a lungo e qualche ora dopo è giunta la richiesta ufficiale.

La «rivolta cattolica» aveva assunto proporzioni impressionanti. Da Londonderry la lotta si era diffusa a tutti gli altri centri principali dell'Irlanda del Nord. Stazioni di polizia attaccate e date alle fiamme, scontri nelle strade, barricate, pioggia a non finire di bombe lacrimogene e bottiglie Molotov. L'intero Paese è precipitato nel caos. Oltre trecento sono i feriti, di cui 160 poliziotti. Dieci persone sono state ricoverate in ospedale a Londonderry per ferite d'arma da fuoco, ma ancora non si sa se i colpi sono stati sparati dalla polizia o dai dimostranti.

La situazione ha avuto gravi ripercussioni anche sul piano internazionale. La Repubblica d'Irlanda, che confina con il territorio britannico dell'Ulster, ha mobilitato una parte delle sue truppe. Il Primo Ministro irlandese Jack Lynch ha fatto innalzare cinque ospedali da campo ai bordi della frontiera, per dare assistenza ai feriti che non vogliono ricorrere alle cure degli ospedali dell'Irlanda del Nord, per paura di rappresaglie dalla polizia.

Ma il Governo di Dublino ha fatto anche spostare le sue truppe al confine ed ha fatto annullare tutte le licenze dei militari. Questa mossa ha provocato l'immediata reazione del Governo di Londra, e Wilson ha disposto la pubblicazione di un comunicato in cui si afferma che l'Irlanda del Nord resterà parte del Regno Unito fino a quando la sua popolazione non deciderà il contrario. E' un monito al Governo della Repubblica d'Irlanda a non interferire negli affari interni della Gran Bretagna.

L'intervento delle truppe inglesi ha per il momento riportato la calma a Londonderry. Questo intervento naturalmente presenta gravi rischi politici, ma la prima reazione dei cattolici è stata positiva. Gli abitanti di Bogside, hanno applaudito i soldati inglesi, al grido di «Abbiamo vinto!», «Abbiamo rovesciato il Governo!», «Stasera dormiremo tranquilli». Infatti, i soldati inglesi sono apparsi come liberatori, che hanno preso il posto della polizia dell'Irlanda del Nord. Quest'ultima era formata da uomini del «Royal Ulster Constabulary», che i cattolici giudicano favorevoli ai protestanti. E si temeva che potessero essere chiamati i «B Specials», che secondo i cattolici non sono altro che estremisti protestanti in uniforme.

In questo nuovo dramma irlandese i cattolici hanno anche la loro Giovanna d'Arco: la deputatessa Bernadette Devlin, di 21 anni, che non dorme da due giorni e che dall'alto delle barricate ha incitato i suoi compagni alla lotta. Forse la sua carriera politica sui banchi del Parlamento di Westminster è finita, ma Bernadette ha detto che non le interessa nulla di quanto succede al Parlamento di Londra. «Il mio posto è qui, a combattere per difendere la mia gente». I cattolici di Bogside hanno perso probabilmente una deputatessa, ma hanno adesso un'eroina, non importa se in blue-jeans e giaccone da marinaio.

Alvaro Ranzoni

LA SITUAZIONE

Permane molto grave la tensione tra Russia e Cina mentre, secondo notizie diffuse da radio Pechino, continuano gli scontri a fuoco nella regione del Sinkiang. L'emittente cinese ha reso noto che le truppe sovietiche hanno continuato a sparare contro le posizioni cinesi nella zona di frontiera. Radio Pechino ha anche annunciato che truppe sovietiche si stanno concentrando lungo la frontiera e ha accusato i dirigenti del Cremlino di aver preordinato l'attacco. Secondo l'emittente, Breznev e altri dirigenti sovietici si sarebbero recati recentemente a Vladivostok e a Kabarovsk per elaborare personalmente il piano di aggressione contro la Cina.

Sempre secondo la stessa fonte, l'Unione Sovietica avrebbe deciso di costruire una serie di basi aeree e missilistiche lungo la frontiera cino-sovietica e sovietico-mongola, l'installazione in massa di sovietici lungo la frontiera e la elaborazione di piani miranti a costituire una forza armata internazionale composta da truppe del Patto di Varsavia.

Ieri Radio Mosca ha fornito una cronaca dettagliata dello scontro di mercoledì. Questo è durato circa un'ora. Nel combattimento sono intervenuti un centinaio di militari sovietici, appoggiati da mezzi corazzati. E' stata confermata la morte di due soldati russi e il ferimento di alcuni altri. Ben più alte invece sarebbero state le perdite dei cinesi. Ovviamente, la responsabilità dello scontro viene attribuita ai maoisti; i russi avrebbero contrattaccato per rappresaglia.

A Londonderry, nell'Irlanda del Nord, sono dovute intervenire le truppe inglesi per sedare i sanguinosi disordini che duravano da quasi tre giorni fra cattolici, da una parte, e protestanti e polizia dall'altra. La polizia non era più in grado di far fronte alla drammatica situazione, in cui oltre trecento persone sono rimaste ferite, fra le quali 160 agenti. Per il momento nella città si è stabilita una certa tregua, anche se permane forte la tensione. Il Governo di Dublino infatti ha inviato al confine reparti di truppa e ha fatto allestire ospedali da campo per accogliere i feriti che vogliono sottrarsi alla cattura o ai controlli della polizia dell'Ulster, accusata di essere favorevole ai protestanti.

HA SCELTO LA LIBERTÀ CON IL MEZZO PIÙ VELOCE POSSIBILE

Atterra con un «Mig» a Osoppo un ufficiale ungherese in fuga

L'aereo in fiamme dopo la discesa sulla pista troppo corta del vecchio aeroporto
Incolume il pilota ha chiesto asilo politico - Era d'accordo con gli americani?



I resti del «Mig» ungherese atterrato sulla pista di Osoppo e semidistrutto dal fuoco. Solo parte delle ali e la coda, sulla quale è ben visibile la stella dell'aviazione magiara, sono rimaste intatte, come si vede nella foto, in basso. La carlinga ha subito i danni maggiori, anche perché in quel settore si trova, solitamente, la «santabarbara» degli aviogetti militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osoppo, 14

Un maggiore dell'aeronautica ungherese ha scelto la libertà in modo drammatico, effettuando oggi pomeriggio un atterraggio di fortuna con un «MIG 19» sulla pista di un vecchio aeroporto costruito dai tedeschi nell'ultima guerra e tuttora in uso per l'aviazione leggera, presso Osoppo, un piccolo centro della pianura friulana, a circa 30 chilometri da Udine.

L'aereo è stato visto compiere alcuni volteggi sul paese e quindi puntare decisamente sulla pista del campo e prendere terra. Il «Mig 19» ha però bisogno di una lunga pista per atterrare e, benché il pilota avesse fatto uscire i paracadute frenanti, non sarebbe riuscito a fermarsi in tempo e sarebbe andato a schiantarsi contro un gruppo di villette, che sorge nelle vicinanze del campo, se un grosso blocco di pietra, posto in mezzo alla campagna quale confine fra due proprietà adiacenti, non avesse frenato la sua corsa. L'aereo, infatti, è andato a cozzare con la parte inferiore della fusoliera contro il blocco di pietra e l'ha trascinato per una settantina di metri, riuscendo infine a fermarsi, a circa duecento metri dall'abitato.

Poco dopo l'arresto, l'aereo è stato avvolto da una fiammata, ma il pilota ha fatto in tempo a salvarsi ed è uscito indenne dalla paurosa avventura, se si esclude una leggera ferita sotto il mento, procuratagli, sembra, dal sottogola del casco che indossava. Lo «choc» provato però dev'essere stato grande: a Renato Patat, un abitante della zona accorso immediatamente vicino all'aereo, l'ufficiale ungherese si è appoggiato alla spalla per scendere dalla carlinga ed è quindi stramazzato a terra. Si è però presto riavuto, anche per il prodigarsi del suo soccorritore, e insieme a questi si è messo a correre per allontanarsi dall'aereo, ormai avvolto dalle fiamme.

Dai rottami del «Mig» si levavano intanto alcune esplosioni, provocate dalle fiamme che avevano intaccato i proiettili di bordo oltre a uno dei serbatoi supplementari, mentre l'altro era stato strappato da una cunetta circa 200 metri prima. L'opera dei vigili del fuoco, che sono giunti sollecitamente sul posto, ha potuto iniziarsi a fondo soltanto quando era passato il timore di altri scoppi, ma anche quando l'aereo era ormai praticamente distrutto.

L'ufficiale magiaro, intanto, era stato accompagnato a casa del Patat, dove è stato rifocillato e dove ha fatto le prime dichiarazioni, esprimendosi — seppur stentatamente — in tedesco. Ha detto di chiamarsi Joseph Biro, di avere 40 anni, e di essere maggiore dell'aviazione ungherese.

Dopo una ventina di minuti, è sopraggiunto — proveniente dalla base militare di Aviano — un elicottero americano con a bordo tre ufficiali, che si sono brevemente intrattenuti con il loro collega di oltre cortina. La versione ufficiosa spiega la venuta dell'elicottero americano con una chiamata che ad Aviano sarebbe stata fatta dal guardiano della pista. Altre voci invece — che peraltro non siamo stati in grado di controllare — parlano di un preventivo accordo via radio che il pilota avrebbe stabilito con il comando americano, preavvisato quindi dell'atterraggio di un aereo straniero. Ciò spiegherebbe come nessuna stazione radar abbia intercettato l'aereo; o meglio come, pur essendo stato intercettato l'aereo sia stato lasciato atterrare indisturbato.

Secondo questa versione, il maggiore Biro, passata la frontiera del suo Paese e mentre stava sorvolando il territorio austriaco, si sarebbe messo in contatto con il campo americano di Aviano che gli avrebbe fornito le necessarie indicazioni per atterrare nella stessa Aviano, o per lo meno a Campoformido.

Senonché il pilota, giunto ad una quarantina di chilometri da Udine, si sarebbe accorto di essere a corto di benzina tanto da non averne a disposizione più di 20 litri, per cui avrebbe chiesto altre istruzioni per poter effettuare un atterraggio di fortuna nella zona. L'aereo infatti è stato visto volteggiare su Osoppo, sorvolando poi Buia, Artegna e Gemona, per ritornare infine su Osoppo.

A quanto si è potuto comprendere dallo stentato tedesco dell'ufficiale ungherese, già mentre era in volo, egli avrebbe fatto richiesta di asilo politico, richiesta ripetuta subito dopo lo atterraggio ai carabinieri, che erano venuti a prenderlo in consegna.

Il maggiore Biro, che dopo l'intontimento iniziale appariva calmo e tranquillo, ha ripetuto che, appena toccato terra, si è accorto che non sarebbe riuscito a fermare in tempo l'aereo: ci sarebbe voluta una pista di almeno 2.000 metri, mentre quella del campo di atterraggio di Osoppo ne conta a mala pena 1.000: l'aereo ha superato la pista in tutta la sua lunghezza ed ha quindi «arato» circa 300 metri di campo, lasciandolo bruciacchiato negli ultimi 70-80, quanti ne aveva percorsi sospingendo il masso provvidenziale di pietra.

L'ufficiale ha anche raccontato che, dopo la partenza dall'Ungheria, era quasi certo di essere stato inseguito da altri aviogetti magiari e di aver cercato di volare alla quota più bassa possibile per cercare di mettersi fuori della gittata media alla quale possono venir impiegati i missili terra-aria, da cui evidentemente temeva di poter essere colpito.

Al comando di Legione dei carabinieri di Udine viene mantenuto il più stretto riserbo sulla vicenda, ma si è appreso che l'ufficiale ungherese verrà scortato a Trieste, dove potrà essere interrogato alla presenza di un interprete qualificato.

Il precedente atterraggio forzato di un aereo militare a reazione proveniente dall'Europa orientale risale al 20 gennaio 1962, quando un «Mig 17», di costruzione sovietica ma in forza all'aeronautica bulgara, atterrò, fracassandosi, in un uliveto, nei pressi di Acquaviva delle Fonti. Il pilota, il sottotenente Milusc Solakov, di 23 anni, si fratturò un braccio; egli dichiarò che era partito per un volo di normale addestramento e che aveva perduto la rotta finché, per la scarsità di carburante, aveva compiuto l'atterraggio di fortuna. Solakov fu arrestato e imputato di spionaggio politico e militare, ma il giudice istruttore lo assolse «perché il fatto attribuitogli non sussiste». Il pilota fu perciò scarcerato il 3 gennaio 1963 e rientrò in patria.

Giorgio Verbi

18 UNITÀ SOVIETICHE dirette nel Mediterraneo

Ankara, 14

Diciotto navi da guerra sovietiche, fra cui tre incrociatori, partiranno nelle prossime due settimane dalle basi navali del Mar Nero dirette nel Mediterraneo.

Nel darne notizia, fonti del Ministero degli Esteri turco hanno reso noto che tre piccole unità sovietiche si apprestavano ad attraversare oggi i Dardanelli. Quattro trasporti militari ed un cacciatorpediniere passeranno venerdì, due cacciatorpediniere ed una nave ausiliaria entreranno nel Mediterraneo sabato.

Il 16 agosto entrerà l'incrociatore «857» con due caccia di scorta. L'incrociatore «844» passerà invece il 20 agosto con la scorta di altri due caccia. Il 29 agosto toccherà all'incrociatore «848». Nello stesso tempo due cacciatorpediniere e tre navi ausiliarie che già si trovavano nel Mediterraneo rientreranno nel Mar Nero.

BATTAGLIA NEL TIBET tra fazioni maoiste

Nuova Delhi, 14

Secondo notizie portate a Nuova Delhi da commercianti tibetani, un centinaio di persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite in sanguinosi scontri, avvenuti lo scorso giugno a Lhasa, capitale del Tibet, tra due opposte frazioni maoiste, «l'Organizzazione della grande alleanza» e i «Centri dei ribelli rossi».

ASPETTI IMPREVISTI EMERGONO DALLE PRIME INDAGINI SULLA TRAGEDIA DI CANALE D'ALBA

Morta per asfissia la ragazza chiusa nel sotterraneo della cascina

E' poco probabile che sia rimasta prigioniera per otto mesi: aveva abiti eleganti e «toilettes» da sera
Nessun segno di catene sul suo corpo - A Villafranca qualcuno sa e forse adesso si deciderà a parlare

Torino, 14

Nuovi sconcertanti aspetti emergono dalla tragedia che ha avuto per protagonista e vittima Maria Teresa Novara, la ragazza scomparsa otto mesi or sono dalla casa degli zii e ritrovata ieri cadavere nel sotterraneo di una cascina isolata sulla cima di una collina nei pressi di Canale d'Alba.

Stamane è stata eseguita l'autopsia sul cadavere della ragazza ad opera del prof. Baima, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino. A esame concluso, il giudice istruttore dott. Bozzola ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni: «Dal primo esame compiuto sul cadavere di Maria Teresa Novara si può stabilire con quasi assoluta certezza che la morte della sventurata ragazza è avvenuta il 12 agosto, circa 48 ore prima del ritrovamento del cadavere. La morte è sopravvenuta per asfissia causata dall'ambiente angusto in cui la ragazza viveva». Dallo esame dello stomaco è stato accertato che Maria Teresa Novara aveva mangiato l'ultima volta marmellata e biscotti.

Il dott. Bozzola ha inoltre affermato: «La giovanetta ha avuto, anche ultimamente, numerosi e frequenti rapporti intimi; non si può comunque affermare che ella fosse in attesa di un figlio. Qualcosa di più sicuro, tuttavia, si potrà dire fra una quarantina di giorni, non appena saranno ultimati gli esami chimici di laboratorio».

Riferendosi alle indagini che dovranno essere ora svolte per chiarire completamente i particolari dell'intera vicenda, il dott. Bozzola ha detto che bisognerà ricominciare tutto da capo: «Inizierò da Villafranca d'Asti — ha precisato il giudice istruttore — cioè dal luogo dove la ragazza è scomparsa la notte del 15 dicembre dello scorso anno. Mi auguro che ora, in paese, qualcuno si deciderà a parlare». Risulta, infatti, che nel diario scritto dalla ragazza e ritrovato nel «bunker» della cascina del Calleri sono scritti, fra l'altro, diversi nomi e cognomi, con date e annotazioni varie. Nomi e cognomi non sono stati resi noti, ma il dott. Bozzola ha dichiarato che non appena rintraccerà queste persone, «sarà forse possibile ricostruire gli ultimi otto mesi di vita di Maria Teresa».

«Una cosa comunque è certa — ha proseguito il dott. Bozzola — che la giovanetta non ha vissuto per tutto questo tempo chiusa nel sotterraneo, ricavato da quelle che erano in origine due grandi vasche di cemento usate per la raccolta dell'uva. In casa del Calleri è stata ritrovata numerosa ed elegante biancheria intima femminile, scarpe di coccodrillo, abiti da sera; ciò fa supporre che la giovane abbia partecipato a qualche festa fuori dalla cascina».

Bisognerà anche accertare il significato e lo scopo della catena fissata al sofà e che sarebbe servita a tenere avvinta la ragazza durante le ore del giorno; la perizia avrebbe infatti escluso l'uso della catena sul corpo di Maria Teresa, in quanto non sono stati rilevati lividi o altri segni di violenza.

Si è anche appreso che il dott. Bozzola ha ricevuto in questi giorni una lettera di insulti, nella quale, fra l'altro, gli si chiede perché non metta in prigione «tutti quelli di Villafranca che sanno qualcosa». Il mittente, di cui non è stato comunicato il nome, è stato identificato: è un professionista, residente nella zona di Villafranca; il dott. Bozzola ha incaricato il Pubblico Ministero di procedere contro di lui.

I molti interrogativi della vicenda di Maria Teresa potrebbero forse essere chiariti dal complice del Calleri, Luciano Rosso. A quanto è dato sapere, già la notte scorsa i carabinieri del nucleo investigativo di Torino — le cui indagini, dirette dal magg. Denaro, dal cap. Porcari e dal tenente Formato, hanno portato alla scoperta del cadavere di Maria Teresa — hanno interrogato il Rosso, ma questi avrebbe affermato di essere stato del tutto all'oscuro della presenza di Maria Teresa nella cascina del Calleri.

I carabinieri del nucleo investigativo di Torino e il Procuratore della Repubblica di Asti, dott. Bozzola, erano ritornati questa mattina a Canale. Nella tarda serata di ieri, era stata ultimata la minuziosa perquisizione della cascina «Berlisa» e nella notte erano stati trasportati nella caserma dei carabinieri di Asti i mobili e le suppellettili che l'arredavano. Oltre ai capi di vestiario, sono stati trovati due televisori e un grosso quantitativo di scatole di dolciumi e caramelle. Molto materiale, soprattutto riviste femminili e giornali, che riportavano notizie su Maria Teresa Novara e che erano stati accatastati in un angolo della cucina, sono stati portati ad Asti e vengono esaminati attentamente perché, come è stato appurato ieri, Maria Teresa Novara aveva l'abitudine di scrivere piccole annotazioni sui margini delle sue letture.

Nella casa è stata rintracciata per ora soltanto una manciata di monete da dieci lire; ciò ha reso perplessi gli investigatori perché il Calleri era senza dubbio ben fornito di denaro. E' da ritenere probabile che, oltre al Calleri e al Rosso, sia coinvolta nella vicenda anche una terza persona, o forse altre ancora; se Maria Teresa è morta verso il 10 o l'11 agosto, tenendo conto che il Calleri è annegato il giorno 5, ne deriva che la ragazza dovrebbe essere stata rinchiusa nel cunicolo, che è diventato la sua tomba, al più tardi la sera del 4. E sembra improbabile che il suo organismo abbia potuto resistere quasi una settimana, soprattutto per la mancanza di aria. E' allora possibile che un terzo individuo, appresa la notizia della morte del Calleri e della cattura del Rosso, l'abbia rinchiusa e si sia poi dato alla fuga.

I funerali di Maria Teresa Novara, previsti in un primo tempo per domani pomeriggio, sono stati rinviati a dopodomani, sabato alle 9.30.

UN COMMENTO dell'«Osservatore»

Città del Vaticano, 14

«Senza la formazione di valide e ferme certezze inferiori, senza un'educazione forte e serena della coscienza morale, senza un sostegno vigile dello ambiente sociale che inculchi il bene in ogni sua manifestazione: religiosa, morale, familiare, civile, e deprechi il male individuale e collettivo; senza un'alta tensione della società; senza una rinascita cristiana che risani l'atmosfera generale; il sottobosco delle indegne passioni, la verminaia delle aberrazioni, dall'erotismo ai pervertimenti psichici, non troveranno nessun ostacolo alle loro insidie». Così il direttore dell'«Osservatore Romano», Raimondo Manzini, commenta oggi la morte della studentessa tredicenne Maria Teresa Novara.

Nel rilevare l'atrocità dello episodio, l'articolista si chiede come esso si possa spiegare e come si possa trovare il rapporto fra la nostra civiltà e la persistente beluinità dell'uomo, «proprio mentre questa nostra società tecnocratica scala le vette di un trionfale dominio della natura materiale». «L'ambiente sociale — prosegue lo "Osservatore Romano" — è dominato da intellettualismi nullisti, da un'arte disintegrata, da un cinema distruttivo, che diffondono la negazione di tutti i valori, lo scetticismo, il relativismo, l'atonia morale ed arrivano all'aggressione delle fondamentali verità ed istituzioni senza che la società che le rappresenta si senta di reagire».

Nel riferirsi a coloro che sostengono essere i delitti di ogni tempo e il male inestirpabile dalla vita dell'uomo e delle società, il giornale vaticano osserva che, se è realmente così, «allora bisogna riconoscerla, ma effettivamente, una tale basilare verità; riconoscere la perennità dell'esigenza della legge morale, naturale e cristiana, ammettere che nessuna coscienza è immune dal tarlo insidioso; cosicché al male si debbono opporre difese e cautele e ostracismi e non già una generale tolleranza... Non si possono abbattere gli argini e poi scandalizzarsi dell'alluvione che distrugge; Queste difese vanno dalla salvaguardia degli istituti sociali e civili alla oculatezza, all'educazione al limite verso gli abusi, alla esaltazione del codice morale, alla tutela delle generazioni».

Manzini nota poi che vittime del crimine sono oggi soprattutto i giovani e gli adolescenti, per il miraggio edonistico che spinge le minorenni a fuggire.

L'articolo conclude ribadendo la necessità di una forte educazione della coscienza morale, esortando ad avere il coraggio di parlare di purezza ai giovani: «Pronunciamo — scrive Manzini — questa parola proibita è sparita! Altro che i tabù del sesso! Siamo arrivati a una società che sembra glorificare soltanto l'inverecondia, ignara della stessa debolezza e caducità di questo povero corpo il cui lampo di splendore è tanto precario e illusorio, e andrebbe comunque protetto e santificato dalla luce morale, non dalla glorificazione dell'animalità. Le vittime, intanto, solo loro: gli adolescenti, gli indifesi!».

I FUNERALI DEL CAPO del cerimoniale di Saragat

Roma, 14

Si sono svolti questa mattina a Roma, nella Basilica di San Lorenzo fuori le mura, i funerali del capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica, Alfredo Masarich. Alle esequie erano presenti il Segretario generale della Presidenza Nicola Picella, il consigliere militare del Presidente Mario Buc chi, il vicesegretario generale Enrico D'Arienzo, il sovrintendente all'Ispettorato di P.S. del Quirinale prefetto Efisio Ortona e il segretario particolare del Presidente Costantino Belluscio.

C'È CHI VA IN TRENO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — C'è anche chi viaggia in treno, la maniera in definitiva più sicura. L'immagine è stata ripresa alla stazione Termini

Settanta metri di volo

AUTO NEL BURRONE illesi gli occupanti

Savona, 14

Uno spettacolare incidente avvenuto questo pomeriggio sui tornanti fra Spotorno e Finale Ligure. Due autovetture sono venute a collisione in una curva: una di esse è stata sospinta al di fuori della sede stradale ed è piombata in un canalone rotolando su se stessa per oltre 70 metri. Gli occupanti ne sono usciti illesi.

Una «Fiat 1300» targata Milano guidata da Maurizio Bianchi di 20 anni, scendeva su Finale Ligure. Il giovane aveva al proprio fianco la madre Vittorina Tagliare, di 46 anni. Nella curva che si trova davanti all'albergo «Bellavista» la Fiat è venuta a collisione con una «124» targata Sondrio, che viaggiava in senso opposto ed era condotta dal 32enne Pietro Piani, residente a Sondrio che aveva con sé il 28enne Giancarlo Giugni. La «124» spinta fuori della strada è precipitata in un canalone sottostante, dopo aver rotolato per oltre 70 metri. La corsa è stata fermata da alcune piante che hanno resistito all'urto. I due occupanti sono usciti da soli dall'autovettura ridotta a un ammasso di ferri contorti.

Paradossalmente, ad avere la peggio sono stati gli occupanti dell'altra macchina, rimasta in strada. Entrambi hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale che li hanno trattenuti con prognosi dai 10 ai quindici giorni.

UN GESTO APERTAMENTE POLEMICO NEI CONFRONTI DI SARAGAT

Meno potere al Quirinale propongono ambienti del PSI

Il Capo dello Stato non dovrebbe poter sciogliere il Parlamento nella seconda metà del settennato - Esclusa anche la rieleggibilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Anche per gli uomini politici sono cominciate le vacanze. Il Presidente del Consiglio ha lasciato la capitale per un periodo di ferie che si protrarrà fino ai primi di settembre. Rumor si è recato a Tonezza, la cittadina del vincentino che da anni accoglie il Presidente del Consiglio nei suoi momenti di riposo. Lunedì prossimo Rumor, assieme a Piccoli e ad altri esponenti della D.C. parteciperà a Trento alla commemorazione di De Gasperi in occasione dell'anniversario della scomparsa dello statista trentino. Anche il Ministro degli esteri Moro ha lasciato in serata la capitale. Il titolare della Farnesina tuttavia si terrà in contatto con i propri collaboratori, per seguire gli sviluppi dei problemi internazionali con speciale riferimento alla delicata situazione nel Medio Oriente, in Europa (dopo la svalutazione del franco) e soprattutto alla crisi russo-cinese. Stamane Moro è stato ricevuto dal Capo dello Stato, con il quale è da presumere che abbia avuto uno scambio di idee, oltre al consueto scambio di saluti e di auguri.

In campo interno rimangono in piedi gli strascichi delle polemiche sorte durante la crisi. Nelle ultime ore si è diffusa la notizia di una iniziativa di alcuni deputati del PSI per limitare notevolmente i poteri del Capo dello Stato nell'ultimo periodo del settennato, in particolare per quanto riguarda lo scioglimento delle Camere. La notizia è apparsa decisamente polemica nei confronti del Capo dello Stato, cui alcuni settori del PSI hanno rimproverato, sia pure non palesemente, durante la crisi, una eccessiva ingerenza nella crisi, stessa. Al Capo dello Stato era stata attribuita, appunto, l'intenzione di giungere allo scioglimento delle Camere qualora non si fosse pervenuti ad una soluzione della crisi che comprendesse tutti i partiti del centro-sinistra. Si disse anche che il Capo dello Stato acconsentiva all'iniziativa del PSU svolta alla formazione di un monocolore D.C. di attesa o altrimenti allo scioglimento delle Camere.

Sull'argomento l'on. Scalfari ha rilasciato una dichiarazione alquanto polemica, pur affermando che la proposta di legge di cui si è parlato è per ora soltanto «una dichiarazione di intenzione». «E' largamente diffusa nel Parlamento italiano — ha detto Scalfari — l'opinione che, quando il settennato presidenziale entra nella sua seconda metà, si determinano obiettivamente condizioni di inquietudine nella vita politica del paese, e ciò naturalmente, senza alcun riferimento alla figura e alle iniziative del Presidente della Repubblica. Tali circostanze — ha proseguito l'esponente del PSI — furono già registrate in misura preoccupante nella ultima fase del settennato del Presidente Gronchi e tornano a ripetersi oggi. Per questa ragione sarebbe sommamente opportuno che le Camere votassero due emendamenti costituzionali: il primo relativo all'ineleggibilità del Capo dello Stato per un secondo settennato; l'altro relativo alla impossibilità di procedere allo scioglimento della Camera nella seconda fase del suo mandato.

«Di questa situazione, come dicevo — ha aggiunto Scalfari — sono convinti moltissimi parlamentari di tutti i partiti. Se finora non vi sono state che scarse e non collegate iniziative da parte del corpo legislativo, ciò si deve a una specie di ossequioso rispetto che fa della Presidenza della Repubblica un tabù, laddove invece, riconfermando la più alta considerazione per chi presiede le nostre istituzioni, non si tratta che di meglio definire i loro reciproci ruoli nell'interesse generale». Le iniziative di cui fa cenno Scalfari sono quelle del PSIUP al Senato e del liberale Bozzi alla Camera. Iniziative che sono rimaste non esaminate, come già quella avanzata da Segni per la non rielezione del Capo dello Stato dopo il primo settennato. Si sa anche che una iniziativa simile a quella dei deputati socialisti è all'esame della sinistra D.C. A quanto si sa l'iniziativa tenderebbe anche a ridurre a sei anni il mandato presidenziale.

Da segnalare pure che il settimanale della sinistra cattolica «Sette Giorni», a sua volta ha pubblicato una nota polemica con il segretario della D.C. on. Piccoli, accusandolo di strumentalizzare le proteste contro i partiti a scopi di consolidamento della leadership dorotea della D.C. La cronaca politica registra infine un nuovo intervento polemico di Preti contro il PSI.

Vice

INTERVISTA PER RADIOTELEFONO CON IL SUCCESSORE DEL CAPITANO GIURICH

«Tutto calmo sulla Granefors» assicura il nuovo comandante

E' ancora a bordo il gruppo di cinesi sui quali erano caduti i primi sospetti
Le indagini ora verso un'altra direzione - Forse una storia di contrabbando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 14

Siamo riusciti a metterci in contatto, per via telefonica, con il nuovo comandante della «Granefors», il genovese Ettore Viotti, inviato ad Anacala, un porto del Mozambico, ai primi di luglio per prendere il posto del comandante Renato Giurich scomparso in mare con il secondo ufficiale e il mozzo di coperta. Tra quanto ci ha dichiarato il comandante Viotti e quanto è emerso dalle indagini condotte dal Commissariato di P.S. di Ponte dei Mille, vi sono alcune divergenze, anche di notevole importanza. Comunque il comandante Viotti ha preso possesso della nave quando «tutto era già successo» e quindi le sue convinzioni si sono formate sulla scorta delle voci più che su una diretta constatazione dei fatti.

«Sulla "Granefors" — ci ha detto — ora tutto procede abbastanza bene. Il personale è calmo e il clima generale si può definire buono. Anche i cinesi se ne stanno tranquilli, tutti insieme a poppa, quasi isolati dagli altri uomini dell'equipaggio...». Il collegamento telefonico con Kochin, il porto indiano dove attualmente si trova la «nave del mistero» s'interrompe spesso, con frequenti cadute della linea sul «ponte» di Duhna. Comunque poco dopo si risente la voce del comandante Viotti. Gli chiediamo ancora dei cinesi che, come è noto, alcune informazioni di ieri davano per «fuggiti». «No, sono ancora a bordo, anche se vorrei farli sbarcare — ha proseguito il comandante — ma non c'è niente da fare, qui a Kochin. La polizia indiana che sta conducendo un'inchiesta sul "fattaccio" non ha appurato nulla di certo sul loro conto. Così devo tenerli a bordo. Ma non danno fastidio. Però continuano a lamentarsi per il cibo, per gli orari dei pasti, ma non sono affatto agitati. Non hanno voglia di lavorare ecco tutto».

Chiediamo al comandante Viotti di spiegarci perché egli comunicò alle autorità di polizia di Anacala di «temere un ammutinamento dei cinesi e di sospettarli come autori del delitto», come appunto riferivano le notizie pervenute alla stampa nei giorni scorsi. «Non ho mai parlato di ammutinamento — ha affermato il comandante — e posso dire che sotto l'aspetto disciplinare i cinesi non mi hanno dato dei fastidi gravi. Invece i "sospetti" ci sono, e per ciò che mi riguarda, io sono stato orientato in tal senso in base alle voci raccolte a bordo subito dopo aver preso il comando della „Granefors"». Attualmente che sta accadendo sulla «Granefors»? «Nulla di particolare. Sto arruolando uomini per completare l'equipaggio. Perché del "vecchio" sono rimasti solo in 13 (i 7 cinesi più 3 italiani, un filippino e 2 jugoslavi, compreso il primo ufficiale Glavitch). I nuovi in gran parte sono marittimi indiani. Siamo già in 22. Il resto sarà imbarcato a Bombay dove, tra l'altro, spero di chiarire la questione dei cinesi.

«Sanno di essere sospettati, ma fanno finta di non saperlo. A Bombay la "Granefors" caricherà manganese e quindi raggiungerà il Golfo del Messico. Il viaggio non si prospetta molto confortevole. E' una vecchia nave, costruita 21 anni fa a Taranto e piena di manchevolezze. Una carretta insomma. Ma con buona volontà tutto andrà per il meglio...». Qui finisce la nostra intervista col comandante Viotti. Intanto, sul fronte delle indagini, l'esistenza di un carico ingente di contrabbando a bordo della «Granefors», è stata confermata da un testimone oculare il quale ha visto sbarcare le casse di whisky nel porto di Durban. Le sue dichiarazioni risultano a verbale e costituiscono un primo, importantissimo passo nell'inchiesta in corso per ricostruire la strage e scoprire gli assassini.

I tre omicidi sono stati compiuti nella notte tra il 30 giugno e il 1.o luglio, quando la nave navigava nelle acque del Mozambico, pochi giorni dopo aver lasciato Durban, dove era rimasta ferma undici giorni per un guasto alle macchine. Questa sosta improvvisa permise ai contrabbandieri di sbarazzarsi di una gran parte della merce che si trovava nelle stive della «Granefors», mascherata dal carico di zolfo. Qualcuno si accorse di questo strano e imprevisto «sbarco», ma non si occupò della faccenda, essendone completamente estraneo. La nave ripartì verso l'India. A bordo la vita non era certamente tranquilla. Ogni giorno scoppiavano liti tra i membri dell'equipaggio originate da banali motivi. Il comandante Renato Giurich tentava di mettere pace e, alla fine, riusciva sempre a domare le ribellioni. Egli era molto amico del gruppo degli jugoslavi (cinque persone), con i quali, molto spesso, trascorreva intere serate attorno a bottiglie di grappa.

Che cosa è successo in quella tragica notte? Una lite, originata quasi certamente da motivi di interesse, ha scatenato gli assassini. L'ipotesi (suffragata da alcune testimonianze) di un «regolamento di conti» per la divisione del bottino ricavato dalla vendita, riscuote sempre più credito tra gli inquirenti. Probabilmente i «pirati del mare» non erano d'accordo sulla spartizione del denaro. Sono così cominciate le liti e il comandante Giurich sarebbe intervenuto per sedarle. Sembra accertato che neppure il secondo ufficiale Filippo Magistro, e il mozzo di coperta Angelo Vecchio, avessero qualcosa a che vedere con il traffico. Sarebbero stati uccisi perché pericolosi testimoni della vicenda, intervenuti per difendere il comandante.

Ci sono molti indizi che fanno ritenere questa la versione più vicina alla verità. Bisogna stabilire chi erano gli uomini implicati nel contrabbando. Da indiscrezioni sembra che i sospetti siano ormai circoscritti sugli uomini che erano in quotidiano, diretto contatto con il comandante Giurich. Sembra che i cinesi, in un primo tempo fortemente indiziati, siano stati definitivamente scagionati. Un particolare inedito sarebbe stato fornito agli inquirenti da uno dei marittimi che si trovavano a bordo. Sembra che durante la sosta nel porto di Anacala (Mozambico), in attesa dell'inizio dell'inchiesta, il primo ufficiale Glavic, che assunse temporaneamente il comando della «Granefors», sia sceso a terra. Poco dopo, un marconigramma pervenuto dalla «Ciurlo e C.» gli comunicava urgentemente di mettersi in contatto con la società.

Per rintracciare il Glavic dalla nave spararono un razzo la cui scia colorata, nel gergo marinaresco, significava «comandante a bordo». Poco dopo trafelato e nervoso, giunse il Glavic, il quale, preoccupatissimo, chiese il motivo di questo richiamo. Lo jugoslavo fece una violenta scenata, spaccò alcune seggiole e si rifugiò in cabina. Un comportamento molto strano che destò perplessità fra i presenti. Lentamente, dunque, il mosaico si ricompone. E' un lavoro difficile quello degli inquirenti, ma si spera di pervenire alla conclusione di questo «giallo del mare».

Un punto fermo è già acquisito: a bordo c'era una partita di contrabbando. Niente lite originata da motivi politici. Resta da stabilire la nazionalità del gruppo dei contrabbandieri e come hanno fatto a nasconderre un simile ingente carico per tanto tempo, senza che il comandante Giurich lo scoprisse. Si deve anche accertare se è vera la notizia che altre casse di whisky siano rimaste a bordo dopo il triplice omicidio e se i dirigenti della campagnia genovese, appena informati, abbiano deciso di mettere regolarmente a «manifesto» per il regolare sbarco a Kochin.

B. C.

CHI DOVEVA PARTIRE PER LONTANO LO HA GIA' FATTO, RESTANO SOLO I GITANTI

«Caduto» il traffico sulle strade alla immediata vigilia di Ferragosto

Il tempo al Nord sta già volgendo al brutto ma anche nel Meridione si attendono acquazzoni
Nelle città abbandonate dagli abitanti le questure hanno intensificato il servizio anti-furti

Roma, 14

Alla immediata vigilia della grande festività, il traffico ferragostano ha segnato il passo. Il fatto è che quasi nessuno ha atteso l'ultimo momento per spostarsi. Il traffico odierno è stato di conseguenza relativo a quasi solo spostamenti a piccolo o medio raggio: i grandi viaggi sono già stati compiuti. Tuttavia l'apparato di prevenzione e sorveglianza delle forze dell'ordine non ha attenuato al «presa» e la mobilitazione degli uomini, in particolare di quelli della «Stradale», è completa. Allo stesso modo, nelle città abbandonate dagli abitanti le Questure hanno intensificato la opera di prevenzione contro i furti. In un panorama generale sulla vigilia di Ferragosto il tempo non è elemento di secondo piano: al Nord fa le bizze e non mancano avvisaglie di temporali e piovaschi, il Sud è invece splendente di sole e di caldo ma neanche qui le previsioni sono buone.

A Milano temperatura fresca (20 gradi alle 9), cielo coperto e pioggia a tratti hanno caratterizzato la prima mattinata della odierna vigilia di Ferragosto. Poco buone sono anche le previsioni per i prossimi tre giorni, cioè fino a lunedì. Secondo l'ufficio meteorologico del Nord, si avrà quasi sempre cielo nuovoloso o parzialmente nuvoloso; specialmente nella Pianura Padana e nelle zone di alta montagna potranno aversi possibilità di temporali con violenti rovesci che provocheranno, a detta degli esperti, un abbassamento sensibile della temperatura durante le ore notturne. Insomma la festività di Ferragosto si preannuncia poco favorevole, in queste condizioni, alle gite in alta montagna, dove in alcune zone piove da ieri sera e la temperatura è scesa di colpo a livelli pressoché autunnali.

Ma anche per coloro che abbandoneranno la città all'ultimo momento, per andare verso il Sud, sui litorali tirrenici o adriatici o, molto più modestamente, per la gita di un giorno o due nella vicina Brianza, le previsioni non sono buone. La perturbazione che stamani ha interessato Milano e quasi tutta la Lombardia si estenderà nelle prossime ore a tutta la penisola provocando acquazzoni alternati a schiarite. Chi, per lavoro o altri motivi, dovrà restarsene in città, potrà dunque avere la sua parte di soddisfazione nell'ondata di fresco, dopo un lungo periodo di grande calura e afa opprimente. Il traffico automobilistico su quasi tutte le autostrade risulta al di sotto della media: quanti avevano deciso di trascorrere il Ferragosto fuori città, infatti, si sono già allontanati, ed hanno raggiunto i luoghi di villeggiatura prefissati.

Giornata di caldo intenso a Venezia, affollata da turisti e da comitive di gitanti. I veneziani che intendono passare altrove il Ferragosto sono già tutti partiti e gli ultimi se ne andranno entro la nottata. Da domani, la città sarà in mano dei turisti, in prevalenza stranieri i quali, apparentemente incuranti del caldo, passano le loro giornate in Piazza San Marco e nei punti più assolati del «centro storico». Affollatissime le spiagge del Lido, mentre anche alcune isole dell'estuario e località «nuove», come il Cavallino, sono state anch'esse meta di gite da parte dei veneziani. A Piazzale Roma sono continuati per tutto il giorno gli arrivi; lunghe file di auto si sono formate sul ponte translagunare, mentre «al completo» sono i parcheggi dell'«Isola Nuova» del tronchetto. Sulla terraferma, il traffico è stato abbastanza intenso, specie sulla «Triestina», in direzione delle spiagge adriatiche, Jesolo, Caorle e Bibione.

Traffico intenso, ma non eccezionale anche sulla Via Aurelia, sulle autostrade e sulle strade provinciali della Liguria. La Polizia stradale definisce il movimento automobilistico «normale e scorrevole». Anche ai tre valichi di frontiera di Ventimiglia il passaggio delle auto di turisti da e per la Francia avviene abbastanza rapidamente nonostante le misure che i gendarmi francesi debbono osservare dopo la svalutazione del franco. Fra i turisti entrati in questi giorni in Italia da Ponte San Luigi e Ponte San Ludovico prevalgono i tedeschi, gli austriaci e gli inglesi che, dopo un soggiorno oltralpe, vengono a concludere le vacanze in Italia. Fra gli italiani che passano in Francia, la maggioranza è diretta in Spagna; numerosi anche gli autopullman che hanno come meta Lourdes.

Il bel tempo caratterizza la vigilia di Ferragosto in tutta la Campania. Il traffico è diminuito notevolmente. Napoli è semideserta; quasi tutti i negozi sono chiusi e per le strade si vedono gruppi di turisti con la immancabile macchina fotografica. Spopolate sono anche le altre principali città della regione, fatta eccezione per Avellino, dove sono in corso i festeggiamenti in onore della Madonna dell'Assunta. «Tutto esaurito», invece, nei parcheggi: nella maggior parte i proprietari delle auto hanno già raggiunto le isole del golfo o le località turistiche dei dintorni. Numerosi pellegrini, giunti da ogni parte della regione, hanno visitato il santuario della Madonna dell'Arco; altri si sono recati a Materdomini di Nocera Superiore, dove nell'antica basilica si venera da sette secoli la Vergine Santa.

Nelle ultime ore 155 pattuglie della polizia stradale hanno controllato il traffico sulle maggiori strade della regione. Sono stati rilevati diciannove incidenti, dei quali uno solo mortale. Le persone rimaste ferite sono nove. Le pattuglie della «Polstrada» hanno percorso complessivamente 26.228 chilometri.

LE INDAGINI PER LE BOMBE SUI TRENI

SI CERCA L'ACQUIRENTE DEGLI OROLOGI TEDESCHI

Interrogati i commessi dei grandi magazzini

Milano, 14

A Milano è in corso l'interrogatorio dei dipendenti della «Standa» per accertare se qualcuno ricordi di aver venduto recentemente a una sola persona molti orologi marca «Rulha». Questo tipo di orologi provenienti dalla Germania orientale sono stati usati, come è noto, dai terroristi per fare l'ordigno messo nel Palazzo di Giustizia di Milano e le dieci bombe poste sui treni la notte di venerdì scorso.

Finora nessun dipendente della «Standa» di Milano ha però ricordato di averne venduto parecchi a una sola persona, ma si deve supporre che i terroristi, se si sono riforniti al grande magazzino del capoluogo lombardo, abbiano usato almeno la cautela di comprarne non più di un orologio per volta.

Cominciano a dare frutto, intanto, i pressanti inviti rivolti a tutti i viaggiatori che la notte dell'8 agosto si trovavano nelle stazioni e nei treni in cui avvennero le esplosioni perché si presentino agli investigatori nel caso che ricordino di aver visto nelle mani di qualche persona i micidiali pacchetti. Sono cominciate a giungere segnalazioni che richiedono un faticoso lavoro di controllo per gli investigatori: una di esse, venuta dal passeggero di un treno in viaggio nella notte degli attentati, avrebbe dato la possibilità di seguire una pista ritenuta interessante.

I SINDACATI AL GOVERNO sui problemi portuali

Roma, 14

I sindacati dei lavoratori portuali FILP - CGIL, FILP - CISL e UILTATEP - UIL, in un documento reso noto oggi, hanno illustrato al nuovo governo quelli che ritengono i più importanti problemi del settore. Nel documento i sindacati ribadiscono, fra l'altro, «la necessità di dar corso alle intese raggiunte e che hanno trovato una prima attuazione con la circolare del 15 aprile 1969»; in particolare essi ritengono «che si debba al più presto costituire la commissione prevista dalla dichiarazione programmatica per giungere rapidamente a risolvere i problemi concernenti le tariffe portuali, il congegno di applicazione della contingenza, i tempi di attuazione della parità di trattamento tra avventizi e permanenti, l'articolazione del nuovo orario di lavoro di 40 ore settimanali, dei turni continuativi, nonché il diritto dei portuali a condurre mezzi meccanici e la normativa salariale per gli occasionali».

Il documento conclude affermando la necessità di «un coraggioso riordinamento della gestione portuale che sia funzionale alle esigenze moderne, che semplifichi l'organizzazione portuale e consenta un'articolazione più idonea dei servizi ed una giusta collocazione dell'ente di gestione e delle compagnie portuali».

INTERVENTO DELLE AUTORITA' SUGLI ESERCENTI

«NO» A BOLZANO AL CAFFÈ PIÙ CARO

Rincarati anche i tram: presto una marcia di protesta

Bolzano, 14

Con una decisione del Comitato provinciale prezzi, riunitosi stamane a Bolzano, è finita, per il momento, la piccola «guerra» che gli esercenti di Bolzano avevano dichiarato alcuni giorni fa ai consumatori di caffè e di vino del capoluogo dell'Alto Adige. Il Comitato provinciale prezzi ha ritenuto infatti non soddisfacenti le ragioni addotte dagli esercenti di Bolzano per giustificare gli aumenti dei prezzi al consumo del vino in bicchiere e del caffè in tazza (che da 50 e, rispettivamente, 60 lire erano stati portati in questi giorni a 60 e 70 lire). Il comitato, riunitosi per l'intervento del Vicecommissario di Governo dott. Masci, ha deciso di riportare ai livelli precedenti i prezzi del vino in bicchiere e del caffè in tazza. Il provvedimento entrerà in vigore il 16 agosto.

Intanto, su un altro fronte, quello dei trasporti pubblici, a Bolzano è in atto una polemica per il recente aumento da 50 lire a 60 lire delle tariffe della S.A.S.A., la società che gestisce i trasporti pubblici nel capoluogo altoatesino. I sindacati, ritenendo ingiustificato lo aumento, hanno indetto una «marcia di protesta» a Trento, in occasione della prima seduta, dopo la sospensione di Ferragosto, del Consiglio regionale. Questo organo, infatti, è ritenuto responsabile del controllo del funzionamento delle società che hanno in appalto servizi pubblici.

AUMENTA LA POPOLAZIONE

Roma, 14

I primi quattro mesi hanno fatto registrare un aumento della popolazione italiana di 124 mila 881 unità. Nel periodo indicato infatti, riferisce l'Istat, contro 308.667 nati vivi si sono avuti 183.786 morti. Nello stesso periodo del 1968 l'incremento era stato di 95.595 unità. Sono aumentati, nel primo quadrimestre dell'anno, anche i matrimoni.

DALLA PRIMA PAGINA

La cronaca dello scontro

Il funzionario sovietico ha proseguito aggiungendo che i cinesi si sono impadroniti di una piccola altura in territorio sovietico e vi si sono trincerati. Le truppe sovietiche hanno tagliato fuori due gruppi di rinforzo, e un mezzo corazzato, al comando del sottotenente Vladimir Puchkov, è penetrato in territorio cinese, nonostante lo ufficiale e il pilota del carro armato fossero feriti. Due sovietici, il soldato Viktor Reazonov e il sergente Mikhail Belyepov, hanno condotto un contrattacco contro la collina occupata dai cinesi, «spargendo panico e morte tra i cinesi, scagliando bombe a mano e colpendoli a bruciapelo». I due uomini sono caduti durante il combattimento (è stata confermata così la notizia che parlava di due morti da parte sovietica).

Complessivamente, lo scontro è durato circa un'ora. Il funzionario sovietico ha riferito altri episodi del combattimento, citando, tra gli altri, il sottotenente Yevgeni Govorov, che ha guidato una carica contro una posizione trincerata cinese catturando due avversari, e l'autista di un mezzo blindato da trasporto che, giunto sull'obiettivo, ha fermato il veicolo, unendosi all'attacco dei commilitoni e rimanendo gravemente ferito «dopo aver eliminato numerosi provocatori».

«L'equipaggio di un altro mezzo blindato — ha proseguito il funzionario — ha bloccato un gruppo di provocatori, uccidendone parecchi». Le truppe sovietiche, passate al contrattacco con i loro mezzi blindati, sono state appoggiate dal fuoco di mitragliatrici. Il funzionario ha citato individualmente i nomi di militari distintisi sul campo, che riceveranno come ricompensa l'iscrizione alla Lega dei giovani comunisti (Komsomol). Un ufficiale è stato inoltre raccomandato per l'iscrizione nel partito comunista. «Tutti i soldati, sergenti e ufficiali, che hanno partecipato a respingere l'attacco dei maoisti, hanno un grande spirito militaresco e sono pronti a continuare con vigilanza e fermezza la difesa dei sacri confini della madrepatria», ha concluso il funzionario sovietico.

Gli osservatori hanno notato che il rapporto cita per nome ben 4 ufficiali: il che sembra indicare che i sovietici hanno impegnato nel combattimento un notevole numero di uomini. Infatti, i posti di frontiera isolati sono di solito guardati da un solo ufficiale, una trentina di uomini e un mezzo corazzato. Dal rapporto odierno viene quindi dedotto che da parte sovietica sono stati impegnati almeno un centinaio di uomini.

(Foto Riccione)

E' cominciato a Riccione il Carnevale di Ferragosto. Nella foto: alcune belle turiste straniere, «rapite» dai vigili di spiaggia, si vendicano portandone uno in trionfo, fra l'invidia dei colleghi

La luce del mare

SONO nella pace del mare, la barca mi ha portato lontano, tra queste scogliere bianche di roccia, dove seguo l'ombra dei gabbiani che giocano nel vento, le ali larghe plananti contro il cielo azzurro. La loro ombra corre sul mare, passa sulla mia barca, e va a perdersi oltre il verde dei pini.

Era sorto da poco il sole, al di là della Punta di Promontore, tutto il mare aveva il pallore dell'alba, sulle brevi onde passava ancora un alito freddo, l'eco dei brividi della notte, ed increspava la superficie infinita.

La mia lunga togna era tesa verso un fondale lontano, al di qua del faro di Promontore, che da un'ora non si accendeva più, ed all'amo avevo infilato un pezzo di «vermo di Rimini» — un verme di un metro a mille peduncoli, che si muovono sempre, anche quando lo si taglia per farne l'esca prelibata, ed il resto, con la testa, vive nel vaso pieno d'acqua, attorcigliato come una serpe — quando improvviso, come sempre, ma atteso con una ansia febbrile, sentii uno strappo, come una scossa elettrica. Era l'orata grossa che aveva abboccato e che tra poco sarebbe salita nelle mie mani. Il filo si tese tutto, bianco nel mare blù, e schizzò tante gocce d'acqua vicino alla barca.

Il pesce superbo tirò al largo, ed io lo immaginavo tra le grotte scure del fondo misterioso e le alghe, con la sua testa arcuata, le due macchie gialle vicino agli occhi, la coda vibrante, nera, aperta nello sforzo di fuggire. Gli davo del filo, che scivolava dalla mia mano, come lo spago quando l'aquilone vola nel cielo, e così lo stancavo, povero pesce catturato. Poi lentamente tirai su, verso di me, la togna tesa in una vibrazione elettrica, che recava alla mia mano tutti i momenti della lotta del pesce. Finché l'orata fu stanca, e si abbandonò per un momento, da giungere fin sotto l'ombra della barca: la vedevo, a cinque metri di profondità, luccicante, argentata, la larga bocca diritta chiusa nel morso mortale, le branchie rosse aperte, gli occhi ancora luminosi che guardavano in alto, una creatura affascinante di questo mare di cristallo.

Pensai, come ogni volta, che degli esseri così nobili non dovrebbero mai essere avidi da ingoiare anche l'amo, ma solamente mangiare l'esca gustosa, staccando i pezzettini di carne, senza lasciarsi prendere. Ma siamo tutti così, non ci accontentiamo mai di poco, torniamo sempre dove ci porta il nostro desiderio: come questa orata, che ancora ansimava nella mia vòliga, sul fondo della barca, e dal suo corpo d'argento uscivano gli ultimi fremiti di un'energia vitale che ora andava lentamente spegnendosi.

Allora alzammo l'ancora, la barca fu libera in mezzo al mare, ed a remi tornammo verso la costa, in una breve insenatura trasparente di sabbia pesante.

Già cantavano le prime cicale, nascoste fra le pigne secche e gli aghi dei pini più alti, ed il loro canto monotono si confondeva con quello lungo delle onde che morivano tra la sabbia ed i ciottoli bianchi rotolati dal mare, che viene e va, di giorno e di notte: perché il mare non ha pace, si muove sempre, e sembra cercare ciò che non si trova mai: il mare ha la stessa vicenda degli uomini che vivono e pensano, che sempre vanno, avanti e indietro, e mai trovano quello che cercano, né mai si placano nella pace armoniosa.

La vita del mare, la gioia che il mare dà, questo muoversi nelle sue trasparenze bianco-azzurre, e vedere il suo ritmo sotto la superficie. C'erano due barboni rosa che grattavano sulla sabbia, e sollevavano due nuvolette di polvere, fra cui apparivano ogni tanto le loro piccole barbe, in un eterno movimento vibratile. Ed intorno a una roccia liscia, a due metri di profondità, si muoveva sinuoso un grande cefalo, dalla testa grossa, piatta, il dorso grigio ed il ventre bianco, lucido: lambiva le piccole alghe verdi tenere, come per gioco, ed intorno al suo corpo di siluro correvano cinque cefali minori — erano di certo i suoi figli — e lo lisciavano da ogni parte, come se volessero accarezzarlo. Il padre sfrecciava, verso il basso e subito dopo verso l'alto, con la bocca aperta, ed inghiottiva gocce d'aria, ch'erano come perle luminose, ed i piccoli seguivano il suo ritmo di danza, inebriati da questa lunga corsa liquida. Poi, tutti insieme, si perdevano fra le alghe, sfioravano ancora le sinuosità della roccia, e venivano con la testa fino alla superficie, forse a vedere il sole puro nel nostro cielo.

La sabbia, sul fondo, era tutta una festa di luce: le scaglie che il sole fa sul mare si riflettevano laggiù, e le piccole dune brillavano, grumi di sole nel moto inesausto del mare.

Guido Miglia

CON GLI ALLIEVI DEL CORSO EOLO 3.o DELL'ACCADEMIA AERONAUTICA IN VISITA NEGLI U.S.A.

Nell'immensa officina di Marietta si costruisce in serie il «Galaxy»

Or è un anno suscitò grande clamore l'apparizione del primo esemplare di questo mastodonte dell'aria destinato a trasporto militare e all'esportazione transcontinentale della produzione automobilistica

Atlanta, agosto

Il cammino degli Stati Uniti lungo la strada del progresso aeronautico e spaziale è continuo, incessante, e si muove contemporaneamente in numerose, differenti direzioni. La clamorosa impresa lunare dell'«Apollo 11» ha richiamato in forma spettacolare l'attenzione mondiale su questo particolare settore di attività, di grande importanza per il futuro dell'umanità intera. E' perciò sembrato giusto che gli allievi del Corso Eolo 3.o dell'Accademia Aeronautica italiana — in crociera all'estero al termine delle loro fatiche triennali presso lo Istituto di Pozzuoli — potessero avere una panoramica, e necessariamente sintetica, visione dell'attività aerospaziale statunitense, proprio in coincidenza con la missione spaziale che ha portato i primi due esseri umani a calcare il suolo della Luna.

Il centro sperimentale aerospaziale più grande e rinomato del mondo — almeno quello conosciuto nel cosiddetto «mondo libero» dove, sia pure a condizione di certe formalità, come è nel caso degli Stati Uniti, si è ammessi a visitare siffatti impianti — è quello installato sulla base aerea di Edwards di Los Angeles, sulle rive di un grande lago asciutto. Edwards è un autentico ponte che collega la realtà attuale della tecnica aeronautica a un futuro le cui possibilità vengono scoperte giorno per giorno, ora per ora, attraverso i collaudi, le sperimentazioni, le esperienze che ivi si racolgono. Le grandi installazioni dell'immensa base sono, in parte, utilizzate direttamente dall'USAF e in parte, con una tipica (e assai pratica, in verità) concessione tutta americana, concesse in uso alle più grandi ditte che operano nel settore aerospaziale.

Tecnici rivali

Il progresso tecnico, l'irresistibile avanzata dell'umanità oltre confini che fino a ieri sembravano invalicabili, non portano la firma di questa o di quella ditta. Quel che conta è il progresso in sé. Ed è questa una delle tanto palpitanti realtà che, con grande evidenza, viene messa in mostra su questa base aerea e della quale gli aspiranti del Corso Eolo 3.o avranno, certamente, fatto tesoro. Non è di tutti i giorni, infatti, vedere lavorare fianco a fianco (non solo metaforicamente) operai e tecnici di due ditte tradizionalmente rivali in campo commerciale — ditte che si contendono i mercati mondiali del loro specifico prodotto, con accanimento e tenacia — intenti a mettere a punto due prototipi di veicoli spaziali di differente concezione e struttura, ma entrambi tendenti allo stesso fine.

E' quanto hanno potuto osservare i visitatori della base di Edwards, allorché hanno sostato nel setore destinato ai lavori sperimentali che si svolgono per conto e sotto la soprintendenza della NASA: due differenti tipi di «lift body» — i veicoli spaziali destinati, in un futuro prossimo, a facilitare il rientro degli astronauti nell'atmosfera terrestre, evitando l'impiego del paracadute e sostituendo la tecnica dello «splash-down» con un vero e proprio atterraggio — prodotti da due differenti tra le più rinomate industrie specializzate statunitensi, venivano messi a punto sotto il medesimo grande hangar, in settori adiacenti uno all'altro, appena separati da una striscia gialla dipinta sul terreno. E i tecnici «rivali» lavoravano sodo, con cura attenta, ignorandosi a vicenda. Forse usano scambiarsi solo un cordiale cenno di saluto all'inizio e al termine del loro lavoro quotidiano, durissimo lavoro che si svolge in condizioni proibitive, con temperature infernali, all'aria aperta, senza neppure l'aleatorio conforto dei condizionatori che sono installati in tutti gli uffici e su tutti i mezzi di trasporto che operano sulla base aerea.

Lavoro scrupoloso

Questa mentalità, che si traduce nel dedicarsi al proprio «job» per il conseguimento degli obiettivi assegnati procedendo diretti verso il traguardo finale, fa sì che nessuno degni di uno sguardo, più che di pura curiosità, il lavoro altrui. E sì che ci sarebbero, almeno, centomila e un motivo. Ma d'altro canto, che interesse potrebbero avere, per esempio, i tecnici che lavorano al Centro collaudi della NASA, per quanto si svolge nell'immenso padiglione destinato alle prove sperimentali sul più grande velivolo da trasporto del mondo, il famoso «C. 5 Galaxy», il cui prototipo è uscito circa un anno fa dalle officine di Marietta, in Georgia, suscitando un clamore tale da giustificare la presenza dello stesso Presidente degli Stati Uniti, quasi si trattasse del varo di una unità navale?

A Edwards gli allievi della Accademia Aeronautica hanno potuto assistere ai lavori di messa a punto delle migliaia di congegni instalati sullo esemplare numero 2 di questo mastodonte dell'aria, congegni destinati a registrare il «comportamento» in volo del velivolo, a suggerire ai tecnici eventuali modifiche o migliorie per gli esemplari di serie in allestimento nelle officine georgiane di Marietta, a pochi chilometri da Atlanta.

Le strutture essenziali, perfino le piccole parti accessorie del velivolo, sono collegate a strumenti elettronici di misura, che indicano i limiti di efficienza. Un lavoro scrupoloso e meticoloso, anche in relazione al grande avvenire che viene, sin da ora, predetto per questo velivolo. A Marietta — dove dopo la visita ad Edwards gli allievi del Corso Eolo 3.o si sono trasferiti con un volo di circa 3.000 chilometri — i dirigenti della ditta hanno, infatti, rivelato che il loro «ultimo nato» è destinato a vivere una vita molto attiva e intensa non solo come trasporto militare ma, forse, e principalmente, quale «cargo» aereo.

Si conta di poter utilizzare il «Galaxy» addirittura per la esportazione transcontinentale della produzione automobilistica: su ognuno di questi velivoli può essere stivato, senza eccessive difficoltà, un centinaio di autovetture del tipo «124» prodotte dalla nostra industria torinese, e il prezzo del trasporto su rotte atlantiche dirette non dovrebbe superare le 50 mila lire a vettura (ammortamento del velivolo compreso) stando ai calcoli che qui sono stati sviluppati.

Il «Galaxy», che gli allievi dell'Accademia di Pozzuoli avevano incontrato per la prima volta ad Edwards, viene prodotto in serie a Marietta, in una immensa officina che occupa una superficie di circa 400 mila metri quadrati, alta quanto un palazzo a dieci piani. E', forse, l'officina più grande del mondo, con il soffitto a campata unica. Quattro sono gli esemplari in rifinitura sugli sconfinati piazzali, e sei altri in fase di montaggio nell'officina. Questa prima serie è destinata ai trasporti aerei dell'USAF. Ciascun velivolo può ospitare 700 uomini e relativo equipaggiamento, oppure una autocolonna (ivi compreso un carro posa-ponti) con il centinaio di uomini destinati a far muovere i mezzi a terra. Parametri veramente colossali, come, del resto, tutto è in questo Paese che, nonostante ostacoli e difficoltà, marcia speditamente verso un futuro che ha aspetti da fantascienza.

Alfredo Battiati

(Publifoto Milano)

Parigi — Il «Premio del padre più meritevole» è stato conferito al signor Jean Jouhet, padre di nove figli, di cui sette ancora a suo carico: ha sacrificato proprio tutto, trascurando ogni svago, e continua a farlo, per dare ad ognuno di essi una solidissima istruzione scolastica e metterli in condizioni di affrontare con fiducia la vita quando sarà giunto il loro momento

Mostre d'arte

CORSARI E RENAR

Due mostre personali abbinate alla Sala comunale di Piazza Unità d'Italia: gl'intarsi di francobolli di Mario Corsari e i disegni di Cittavecchia e delle borgate carsiche di Angelo Renar.

Mario Corsari espone per la prima volta i suoi singolari dipinti — perché di pittura autentica si tratta, malgrado l'inconsueto materiale impiegato per realizzarla — ed è, quindi, una rassegna che dovrebbe suscitare interesse e curiosità anche al di fuori dell'ambito cittadino. Non è però una trovata improvvisata, ma anzi un'esperienza maturata con incredibile pazienza e con sensibilità pittorica che ha precedenti remoti. Corsari, infatti, frequentò i corsi artistici della Scuola industriale sotto la guida del Ballarini, del Wostry, di Enrico Fonda e di Antonio Camaur. Obbediente alla volontà paterna, abbandonò la vocazione pittorica e, laureatosi in scienze economiche, seguì una carriera amministrativa che lo portò a dirigere un ufficio assistenziale dello Stato a Venezia.

Nei lunghi anni di lavoro non abbandonò mai l'interesse per le arti e, pensionato, riprese il cammino precocemente interrotto negli anni verdi. Dipinse miniature e anche in questa mostra egli dà saggio della sua bravura in questo prezioso genere, sia impiegando la tecnica delle matite colorate che quella dell'acquarello. Ma Corsari voleva tentare una via nuova, che gli dischiudesse una dimensione operativa più ampia, senza tuttavia perdere l'incisiva minuzia del dettaglio.

Il primo passo fu quello del mosaico con francobolli interi (le due vedute di Venezia — Canalgrande al Ponte di Rialto e Rio Albrizzi — sono del 1953) la cui cornice bianca fingeva il filo di calce che separa le tessere musive. Il mezzo non rispondeva pienamente alla sua volontà. Ed ecco il francobollo viene sostituito dai ritagli di francobolli, ricavati con certosina cura in ossequio alle più delicate e precise sfumature di colore e all'iterarsi dei segni originari, divenuti diversi nel contesto pittorico. Un'opera così lenta da eseguirsi richiede un modello intermedio, oltre a quello tratto dal vero. Talvolta questo modello è una miniatura, come nel caso del mazzo di fiori davanti al drappo, che è fra le cose migliori della mostra. Corsari propone tre miniature su diverse gamme di colore e dalle miniature viene poi, per amplificazione, l'intarsio di francobolli, senza che si perda la puntigliosa capacità definitoria che gli è cara. L'osservatore può così ripercorrere a ritroso il suo cammino: dall'insieme dei francobolli, ordinati secondo uno schema compositivo semplice, ai trapassi di sfumature nei dettagli, fin dentro i particolari di ciascuno frammento, senza soluzioni di continuità fra i vari piani ottici. Ed è qui il fascino strano, persino surreale, di queste opere all'apparenza veriste. Altrove, invece, il modello è fornito da quadri di veduta, da dipinti postimpressionistici o accademici che il Corsari, sovente inconsapevolmente imita. Giunge fino all'astratto, al ritmo di forme e di colori scandito con i valori postali; non sono queste, però, le proposte migliori.

Ci sembra che la direzione giusta sia quella del dipinto dal vero che cancella quasi completamente il francobollo. Quasi completamente, ma non completamente, perché esso raffiora in un volto, in un fiore, in una dicitura, di più nella qualità dei segni e nel loro iterarsi, connotando così inconfondibilmente l'intarsio. E si arriva ad una incertezza percettiva — dettaglio o insieme? figura o francobollo? — che è dimensione modernissima del sentire in un artista all'apparenza tutto tradizionale. Quanto ai temi, come abbiamo accennato, si tratta di vedute di Venezia e di Recoaro, di mazzi di fiori e di nature morte, oltre ad un gruppo di composizioni astratte.

Di Angelo Renar abbiamo già lodato la fresca e spontanea descrizione degli ambienti tipici della vecchia Trieste e del contado, recensendo la sua recente mostra personale nella sede dell'Associazione degli insegnanti. La mostra alla Comunale ripropone una scelta più ristretta di tali disegni con qualche aggiunta. Il fare è sciolto e fluido, a tratto morbido, breve, sovente sfumato e virgolato, attento soprattutto ai valori chiaroscurali, ricercati lungo le rugose pareti delle casupole di Cittavecchia, fra le screpolature delle malte scostate e il ricamo dei muschi e delle erbe e piante rampicanti. L'intuizione più originale di Renar ci sembra sia quella delle viuzze strette che seguono un andamento curvilineo con le facciate alte, l'una concava e l'altra convessa, che sembrano negare la luce e invece ne esaltano l'apparire nella fenditura lontana al termine della strada e lungo il vibrante percorso che da quella sorgente, lungo le accidentate superfici dei muri, giunge fino all'osservatore.

Da ricordare anche i frondosi alberi della periferia, i portali carsici, gli edifici veneti di Muggia, la veduta di Trieste dall'obelisco di Opicina, gli scorci di Montebello, Monrupino, Sales, Rupingrande, Basovizza. Il centro della mostra è però nel canto commosso e nostalgico che Renar dedica a Cittavecchia: via Donota, via Capitelli, via Trauner, via dei Verzieri, Tor Cucherna; è una serie di immagini che risalgono agli archetipi della città nuova, alla sua matrice, lontana nel tempo ma non nel sentimento di chi ha care codeste memorie.

I. N.

LIBRI RICEVUTI

Filippo De Pisis: *Il marchesino pittore*, Longanesi ed., Milano 1969; 24 tav. f.t.; pp. 188, L. 2600. L'editore ha aggiunto al titolo, il sottotitolo «Romanzo autobiografico»; ma in realtà, non si tratta né di un romanzo, né di un diario, né di una raccolta di prose. Si tratta di uno scritto incompiuto, forse per la incapacità di condurre a termine una tale opera secondo quegli schemi che De Pisis conosceva. Si tratta comunque della ossessione continua di descrivere ciò che lo circondava mentre scriveva, una rievocazione delirante del «metafisico» indefinibile delle cose presenti, in cui i tempi si sovrappongono e la fantasia si identifica nel reale senza punti morti.

Milan Kundera: *Lo scherzo*, Mondadori ed., Milano 1969; pp. 348, L. 2500. Una realtà storica tesa a scavalcare la natura e i sentimenti umani in nome di principi ideologici male intesi e peggio applicati: in una simile realtà, numerose persone che cercano di adeguarvisi con rassegnazione o con fanatismo, con viltà o con sensibilità cristiana. Questo l'affresco che Kundera rivela, illuminando aspetti complessi dell'epoca contemporanea. Una cartolina postale con una frase di vago significato trotzkista scritta per scherzo è all'origine di un'odissea.

Max Jacob: *Il laboratorio centrale*, Guanda ed., Parma 1969; pp. 236, L. 3000. Jacob intendeva il linguaggio e la parola come strumenti di modificazione del mondo e della realtà, ma, soprattutto, come anello di congiunzione tra mondo visibile e mondo invisibile. Pur partendo dal movimento surrealista, egli si diversifica da esso in maniera evidente. Difatti, mentre il surrealismo tende a sanare tutte le contraddizioni mediante un ripudio totale dell'universo storico e delle sue leggi, ivi comprese quelle dell'ontologia, Jacob invece si muove nell'ambito di un sistema i cui simboli non fanno che riferirsi continuamente alla mitologia tradizionale. Nato ebreo e convertitosi al cristianesimo nel 1915, in Jacob il cattolico e l'artista si ignorano rigorosamente. Ma la vita mortale di questo poeta è così affollata di equivoci, stranezze, stramberie che, ancora oggi, il suo ricordo ne è tradito, il suo volto alterato, fino ad ostacolare la valutazione obiettiva della sua opera di poeta. La presente antologia di poesia in versi e in prosa, pur coprendo un arco di tempo che va dal 1912 alla morte, non pretende di dare un quadro esauriente della poetica di Jacob, ma punta soprattutto sull'aspetto inventivo dell'opera del poeta.

Vasco Cioni: *Il mondo sa di te*. Ed. Nazionali, Roma 1969; pp. 82, L. 3000. Il volume, preziosamente stampato, arricchito da tre disegni del poeta spagnolo Raphael Alberti e da una lettera di Giuseppe Ungaretti, comprende una trentina di poesie che testimoniano il vivo sentimento che Cioni ha per la natura. La scrittura che egli ha preferito è quella d'impulso, non meditata; i sentimenti che esprime sono delicati, quasi ingenui come una pittura «naïf». Stanchezza, vuoto, solitudine, inutilità dell'esistere sono i temi di queste composizioni poetiche. In questa raccolta, dove è evidente una mancata esperienza poetica, si riesce a vedere più a nudo l'anima dell'autore: un'anima di poeta e non certo quella di un uomo d'affari.

In novembre a Firenze collezioni di alta moda

Firenze, 14

Nella Sala bianca di Palazzo Pitti dal 3 al 7 novembre saranno presentate le collezioni di alta moda pronta, boutique, pret-à-porter e maglieria di alta moda per la «primavera-estate 1970». Per la prima volta saranno presentate collezioni di pret-à-porter maschile da un gruppo di case, del quale fanno parte i più illustri creatori dell'alta moda maschile italiana.

L'iniziativa è stata presa per incrementare la produzione e quindi l'esportazione del settore dell'abbigliamento maschile in relazione all'evoluzione che sempre di più si va delineando, e quindi all'interesse suscitato sugli operatori economici esteri ed italiani».

CORRIERE FILATELICO

LA PRIMA LETTERA ARRIVATA SULLA LUNA

Questa è parte della prima lettera giunta sulla Luna, portatavi da Armstrong e Aldrin, e riportata sulla Terra. Lassù il comandante dell'Apollo 11 l'ha obliterata con un semplice bollo che porta la scritta «Moon Landing - Jul 20 1969 - USA», ossia «Sbarco sulla Luna - 20 luglio 1969 - Stati Uniti d'America». Il francobollo, come è già stato reso noto, è una prova di stampa del valore che comparirà entro il mese per celebrare la grande impresa. Ogni esemplare avrà in sé un «qualcosa» della Luna, perché — anche questo si sa — Armstrong e Aldrin hanno portato sul satellite il punzone originale dal quale è stata ricavata la lastra per la stampa dei 130 milioni di francobolli lunari. Fra le prossime emissioni celebrative della conquista lunare, segnaliamo quella delle Poste ungheresi, annunciata per il 15 agosto. Comprende un francobollo da dieci fiorini.

Tre novità tedesche

La Bundespost ha saggiamente deciso di sostenere con appropriati francobolli la propaganda turistica. La prima località prescelta per richiamare l'attenzione degli stranieri è Rothenburg ob der Tauber, antica città medioevale, in posizione elevata, cinta di solide mura e tutta irta di torri e guglie. Figurerà come una vecchia stampa su un francobollo da 30 Pfennig, la cui emissione è prevista per il 4 settembre. Nella stessa giornata i collezionisti troveranno agli sportelli anche una interessante riproduzione di un classico della Baviera, e precisamente il 3 Kreuzer del 1867 con lo stemma reale dello Stato. Sarà inquadrato in valore da 30 Pfennig, celebrativo della Mostra «120 Anni del francobollo bavarese», che sarà allestita a Garmisch-Partenkirchen in occasione della 70.a Giornata dei filatelisti tedeschi. Sempre il 4 settembre, comparirà un terzo francobollo, da 20 Pfennig, per far sapere che la prima «pipeline» entrò in funzione 350 anni or sono, fra Bad Reichenhall e Traunstein, per il trasporto dell'acqua, vincendo un forte dislivello.

Cecoslovacchia

Sono prossimi ad uscire due francobolli cecoslovacchi che sembrano fatti apposta per riaffermare la disperata volontà di libertà e di indipendenza del Paese nel tragico anniversario dell'invasione sovietica. Ambedue infatti ricordano avvenimenti accaduti 25 anni or sono nella lotta per la liberazione della Cecoslovacchia dai nazisti: uno commemora la sollevazione slovacca del 1944, l'altro la battaglia di Dukla combattuta sotto la guida dell'attuale Presidente Ludvik Svoboda.

UN NUOVO TERREMOTO NELL'AREA ITALIANA

Tanto tuonò che piovve. Dopo le polemiche sono venuti i fatti. Il cataloghista Gloria che non si era allineato sul fronte degli altri quattro editori di cataloghi (Bolaffi, D'Urso, Italiano e Sassone) è uscito con il suo volume 1970, con un mese quasi di anticipo rispetto alla data fissata dagli «alleati», i quali debutteranno a Riccione alla fine di agosto. Ma la sorpresa più grossa è data dalla drastica riduzione apportata alle quotazioni, soprattutto a quelle della Repubblica e del Vaticano, riduzione che si aggira sul 30-40 per cento. Anche il Regno e San Marino hanno subito ritocchi; questi tuttavia risultano contenuti. Perfino qualche settore classico è caduto sotto la scure. Infine, il taglio è stato doloroso anche per il Territorio di Trieste (AMG).

La presentazione del nuovo catalogo Gloria (anno 22.o) parla di «adeguamento delle quotazioni di alcuni sattori dell'area italiana. Ciò nella convinzione di servire la filatelia, creando la base per rinnovate, serie contrattazioni là dove la ambiguità di una situazione aveva originato incertezza e paralizzato ogni onesta iniziativa. E' questa una verità che va sinceramente espressa per quel senso di rispetto che sentiamo di dovere alla nostra clientela ed ai collezionisti tutti».

Si è ripetuto in certo qual modo il terremoto del maggio 1966, con la differenza che allora fece scuotere all'improvviso un mercato in piena euforia. Questa volta, invece, si sapeva troppo bene che i cataloghi non rispecchiavano più la situazione reale, soggetta a una continua e fortemente strisciante svalutazione. Segno evidente che dopo tre anni la filatelia italiana, nonostante tutte le affermazioni in contrario, non aveva ancora trovato il necessario assestamento ed i mali che la affliggevano non erano affatto scomparsi. In questa incerta situazione si cominciò a disquisire se i cataloghi dovessero portare prezzi indicativi, orientativi o reali; se fosse il caso o meno di causare ai collezionisti il trauma psicologico con una decisa riduzione delle quotazioni, allineandole a quelle del mercato. Non ci è però capitato di leggere alcun accenno allo «choc» cui sarebbe andato incontro il collezionista il quale volendo realizzare la propria raccolta sulla base del catalogo, anche il più autorevole, si sarebbe visto offrire una cifra ben lontana da quella sperata. Pertanto ci sia consentito di esprimere l'opinione che anche in filatelia è meglio vedere in faccia la realtà così come è, anche se duramente cruda.

Vogliamo ora riportare, a mo' di esempio, alcune Propaganda Fide 12 mila (18 mila); Manzoni 150 mila importanti, con riferimento alle precedenti: REGNO: delle nuove quotazioni, prese qua e là tra le voci più (160 mila); Medaglie al valore 26 mila (32 mila). REPUBBLICA: Risorgimento 37 mila (55 mila); Repubblica Romana 110 mila (60 mila); Ginnici 12 mila (20 mila); Gronchi 79.500 (127 mila); Pacchi Cavallino 1000 lire, 90 mila (140 mila). VATICANO: Giuridico 185 mila (355 mila); Basiliche 23.700 (40 mila); Valeriano 5100 (8200); Rifugiato 4500 (6600); Cupolone I, 22 mila (40 mila). SAN MARINO: Cinquantenario Garibaldi 130 mila (160 mila); Fiori I, 9250 (11.250); Cani I, 6000 (7250); trittico aereo 12 mila (16 mila).

A questo punto è necessaria l'esortazione agli spiriti meno forti: «Non buttate la collezione!». I cataloghi cambiano e passano, i francobolli restano. La filatelia è un hobby, un gioco. Riserva soddisfazioni e delusioni. Guardare alle prime più che alle seconde.

M. L.

Il dramma del «Wasa»

Il 10 agosto 1628, un superbo vascello da guerra lasciava per la prima volta il porto di Stoccolma. Portava il nome dei Wasa, la dinastia che per tanti anni dominò la storia della Svezia. Era lungo 68 metri, stazzava 1200 tonn., imbarcava 437 uomini. Una fitta folla seguiva dalle rive le manovre dell'unità e non si stancava di ammirarne l'imponenza, la linea dello scafo, la «modernità», ma più ancora quel trionfo di bandiere, di decorazioni, di oro e di colori che esaltavano soprattutto la prua e la poppa. Non era però un palazzo reale galleggiante: dietro a quegli ori si celava una formidabile macchina da guerra, costituita da 64 cannoni. Il vento era piuttosto gagliardo e ben presto aveva gonfiato le vele, tese fra la possente alberatura. Animato da quei soffi, il vascello cominciava a mostrare tutta la sua vitalità e sicurezza, capaci di sfidare ogni mare ed ogni tempesta. Gli occhi della folla non si staccavano da quella meravigliosa realizzazione che avrebbe portato negli altri paesi la testimonianza della potenza svedese.

Ma all'improvviso il «Wasa» si arresta, la sua velatura sembra impazzita, gli alberi scricchiolano d'ogni parte, lo scafo freme e sussulta, tutto intorno il mare ribolle di schiuma, le onde assalgono le opere morte. Ad un tratto la imponente unità, quasi afferrata da una invisibile gigantesca mano, si piega da un lato e dopo pochi istanti viene inghiottita dal mare e scompare. Un urlo di orrore si leva dalla folla sgomenta e incredula. Ma tant'è! Il vascello preso nella spirale di un turbine improvviso è colato a picco finendo su un fondale di 35 metri. Nessuno voleva rassegnarsi a quella perdita. Ad ogni costo si voleva recuperare qualcosa della nave rapita. E così in pochi anni furono tirati su quasi tutti i cannoni. Ma poi ci si dovette arrendere alle difficoltà e il «Wasa» cadde nell'oblio. Ma nel 1956, dopo più di tre secoli, fu nuovamente individuato ed ogni rottame possibile fu strappato al fondo del mare. Nel museo «Wasa» di Stoccolma il vascello venne pazientemente ricostruito con tutti i suoi rifinimenti e le preziose sculture. Ora i filatelisti potranno ammirare questa magnifica opera navale del secolo XVII in un blocco di dieci francobolli di posta ordinaria che le poste svedesi presenteranno il 3 settembre. Oltre alla nave e al grande stemma reale di poppa, vi sono raffigurate alcune delle sculture ornamentali. Il facciale ammonta a corone 5,50. Le buste primo giorno saranno annullate con un timbro la cui forma richiama i portelloni delle fiancate sulle quali si affacciavano minacciosamente le bocche dei cannoni, di cui un esemplare è riprodotto al centro.

Islanda — Un «Boeing 727» e un «Rolls Royce» sono stati scelti delle Poste d'Islanda per celebrare su due francobolli, rispettivamente da corone 9,50 e 12, il cinquantenario dei trasporti aerei nell'isola. La emissione avverrà il 3 settembre.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL TRAFFICO ENTRA NELL'OCCHIO DEL TIFONE

«Caschi bianchi» pronti a colpire

Centosessanta uomini della Stradale in servizio sulle strade della regione per l'incolumità di tutti

E' arrivato. Se ne è tanto parlato, lo si è tanto atteso, ed eccolo qui, Ferragosto. Quasi quasi è proprio vero che l'attesa vale di più, ché poi finalmente giunge il momento, questa festa di carattere generale, e si è magari incerti sul da farsi.

Chi fa il «ponte» — oggi, domani, domenica — ha già risolto il problema, con ogni probabilità nel migliore dei modi: tre giorni non son molti, ma sufficienti comunque a raggiungere qualche centro non troppo distante, e lì riprender fiato dopo la canicola di questi giorni, e anche per affrontare quella che inevitabilmente ci aspetta almeno fino al termine di agosto. O, anche, per fare un «tour» di non eccessive pretese, ma sempre benvenuto. Il problema sorge per gli automobilisti di piccolo cabotaggio, per coloro i quali domani devono presentarsi sul posto di lavoro, e allora hanno a disposizione un giorno soltanto, e vogliono goderselo il più possibile. Del tempo, delle previsioni di questo agosto non troppo felice, si è già detto: le condizioni meteorologiche sono aperte a ogni prospettiva, e resta soltanto da augurarsi che si presentino su un piano favorevole.

Perciò, turismo di casa, una puntata alle località balneari: la conferma viene dallo stesso comando della Polizia stradale, quando si rileva che la giornata di ieri è stata contrassegnata da un intenso movimento veicolare sulle grandi direttrici che portano al mare: Grado, Lignano, Jesolo, Caorle, e anche verso i valichi di accesso al territorio jugoslavo, anche se le cifre non sono finora da primato. Molte macchine anche provengono dal passo Monte Croce Carnico (oltre che dal valico di Coccau naturalmente) con a bordo austriaci e tedeschi in pacifica invasione del «Paese del sole».

Nella giornata dell'antivigilia, dai dati forniti dalla Polstrada, si apprende che nella nostra regione i veicoli circolanti sono stati 220 mila; la punta più alta è offerta dalla provincia più vasta, quella di Udine, con 130 mila macchine, seguita, nell'ordine, da Pordenone e Gorizia (rispettivamente 33 mila e 32 mila), mentre Trieste fa la parte della cenerentola con 26 mila veicoli.

Gli incidenti, sempre nella giornata dell'altro ieri, sono stati 12, di cui uno mortale (in provincia di Udine), e con quattro feriti; nessuna patente è stata sospesa, mentre le infrazioni accertate sono ascese a 430.

Le constatazioni a questo specifico problema, a prima vista possono apparire contraddittorie: nel senso che, meno intenso è il traffico, più aumentano le contravvenzioni. Ma la spiegazione c'è: quando sulle strade si formano i lunghi serpentoni di ferro, incolonnati, allora nessuno (o quasi) si azzarda a compiere manovre che potrebbero, in quelle eccezionali condizioni, rivelarsi troppo pericolose; altrettanto invece non avviene quando esiste un certo spazio tra una macchina e l'altra, e allora fioccano le multe, ché i «caschi bianchi» hanno ricevuto disposizioni ben precise: colpire senza pietà quando la manovra si riveli azzardata e costituisca grave pericolo.

Quali sono le maggiori infrazioni? I sorpassi imprudenti, la mancata osservanza dello «stop», la mano destra che non viene tenuta. Sembra impossibile, eppure una norma tanto logica e di estremo interesse per tutti gli automobilisti, non viene rispettata come invece si dovrebbe. E allora si creano ingorghi, intasamenti, rallentamenti anche notevoli nella fluidità del traffico.

La Stradale si prodiga al massimo delle sue possibilità: il lavoro in ufficio è ridotto allo stretto indispensabile, ché quasi tutti sono sulla strada per la salvaguardia dell'altrui incolumità In tutto il compartimento del Friuli-Venezia Giulia sono operanti nelle principali arterie 160 uomini, un numero questo che è suscettibile di aumentare ancora in questi «giorni di fuoco», quando in caserma rimarranno unicamente i piantoni e gli addetti al pronto impiego. Un'arteria che non è battuta come si potrebbe credere è l'autostrada: ciò dimostra, una volta di più, la necessità assoluta di completarla quanto prima possibile fino a Mestre I tronchi in esercizio sono limitati, e tale limitazione, allora, si riflette sul numero delle macchine che la percorrono: una specie di «boomerang», che viene a ricadere, in definitiva, sull'automobilista, il quale è costretto ancora e sempre, per raggiungere Venezia, a percorrere un buon tratto di strada in condizioni di assoluta precarietà

Quali i consigli da dare in queste giornate eccezionali? Quelli di sempre, fatti propri dal comandante della Polstrada del nostro compartimento, ten. col. Gallo: prudenza e osservanza stretta delle norme di comportamento stradale. Soltanto così si eviterà di trasformare questa vacanza in fonte di incidenti.

Chiamata per imbarco per domani 16 agosto alle ore 10. Turno «Generale», contratto nazionale: un capo macchina; 2 marinai, turno n. 281-283; un ingrassatore, conferma n. 125.

Il soccorso vola sul 113

Pochi secondi prima qualcuno aveva formato il «113». Una pattuglia sale sulla «Giulia» per recare soccorso a chi lo ha richiesto. Scatta così l'operazione «soccorso pubblico» istituita da qualche mese in tutta Italia ma resa operante in questi giorni. Da ieri le «Giulie» della «Mobile» hanno cambiato «toilette» sulla fiancata recano bene in vista il disco telefonico al centro del quale campeggia il numero del «soccorso», il «113». Al posto della dicitura «Squadra mobile» vi è ora «Polizia - squadra volante».

IL PRIMO PIROSCAFO RUSSO NEL CIMITERO DELLE NAVI

Dai mari artici all'ultimo porto

Forse l'esempio della «Semion Dejnev» convoglierà a Trieste l'interesse di mercati finora preclusi alla demolizione navale

(«Giornalfoto»)

Una grossa nave russa, la «Semion Dejnev», di 3.300 tonnellate, è approdata nei giorni scorsi nel porto di Trieste, per esservi demolita; si tratta di una nave particolarmente robusta, attrezzata per navigare nei mari artici ed a sopportare la stretta dei ghiacci. Ha compiuto il suo ultimo viaggio — lungo ben 4.600 miglia — salpando dal porto di Murmansk, con un equipaggio di trenta persone; ci sono voluti 23 giorni di navigazione perché toccasse infine il suo ultimo porto, al termine di una dura carriera: varata quarant'anni fa a Leningrado, la «Semion Dejnev» è stata ininterrottamente nei mari del Nord, sembra con piena soddisfazione del servizio che era chiamata a svolgere dal momento che è arrivata da noi in piena efficienza; il tempo impiegato per raggiungere infine il caldo Mediterraneo non tragga in inganno, i suoi motori essendo impostati piuttosto sulla potenza che non sullo sviluppo di velocità. Caratteristica precipua di un'unità nata per solcare i temibili mari artici. Così si spiega anche il suo tonnellaggio piuttosto elevato rispetto alle dimensioni, che sono relativamente piccole: cento metri di lunghezza, 15 di larghezza; è un fatto che per resistere appunto alla morsa dei ghiacci, è dotato di lamiere di uno spessore fra i 20 e 22 millimetri, laddove la norma è di 12-14 millimetri. Ed è proprio con la forza di tutto il suo peso che una nave del genere si fa strada in mezzo ai banchi di ghiaccio: ha una prua arrotondata in maniera da salire sopra la banchisa, anche per metà della lunghezza della chiglia, e frantumarla. Una nave possente, ma tecnicamente ormai superata.

Così dai lontani ghiacci del Nord è infine approdata al nostro golfo tranquillo, per conoscere l'inesorabile tramonto. E per costituire, forse, un lusinghiero «precedente»: a quanto risulta, infatti, è forse la prima nave sovietica che viene demolita in un cantiere occidentale, certamente la prima in Italia.

E' arrivata a Trieste, battendo la bandiera russa, sabato scorso ed ha attraccato alle banchine del cantiere di demolizioni navali della Sidemar. La consegna ufficiale è avvenuta lunedì, con l'intervento di una rappresentanza consolare sovietica giunta espressamente da Roma, che ha presenziato alla cerimonia dell'ammaina-bandiera. Con questo rito è stata forse inaugurata una nuova strada per un'attività — quella delle demolizioni e di ricuperi di materiali marittimi — che convoglia a Trieste l'interesse di mercati finora preclusi.

I fratellini GABRIELLA e FRANCO FINZI annunciano con gioia la nascita della loro sorellina

LUISA

RARA E DIFFICILE OPERAZIONE CHIRURGICA AL «BURLO GAROFOLO»

Salvata a poche ore di vita da un eccezionale intervento

La neonata, trasportata velocemente dall'ospedale di Sacile, presentava un caso di peritonite da perforazione viscerale - Riconferma di alta qualificazione

Un intervento chirurgico di estrema difficoltà e di rara effettuazione è stato compiuto felicemente all'Ospedale regionale pediatrico «Burlo Garofolo» della nostra città, da poco elevato a istituto scientifico: una bimba è stata salvata a poche ore dalla nascita, dopo che era stata colpita da peritonite.

Nella tarda mattinata di mercoledì un'angosciosa telefonata perveniva da Sacile alla direzione sanitaria del «Burlo»: all'altro capo del filo c'era il primario ostetrico di quell'ospedale, dott. Giovanelli, il quale informava che la piccola Roberta Sebastiani, nata durante la notte precedente, versava in pericolo di vita, presentando un addome di cospicue dimensioni. Il sospetto che potesse trattarsi di peritonite neonatale faceva concludere che si rendeva necessario l'immediato trasferimento della piccola all'Ospedale Infantile di Trieste.

Poiché Sacile non era in grado di provvedervi, d'accordo con il direttore sanitario si decideva di inviare un'autoambulanza e un'infermiera specializzata per il trasporto e l'assistenza della neonata.

E' da rilevare, in proposito, che il «Burlo Garofolo» dispone di un'autolettiga propria, avuta in regalo dall'ospedale di Codroipo, per servire l'intera regione; ma, pur avendola in dotazione da due mesi, non può usarla perché tuttora in attesa del perfezionamento burocratico.) Ci si rivolgeva, allora, alla Croce Rossa, che metteva prontamente a disposizione una autoambulanza, sulla quale, a cura degli operai del «Burlo», veniva installata una culla termostatica con bombola d'ossigeno. Nonostante l'intenso traffico ferragostano, si è arrivati a Sacile a tempo di record, si è presa a bordo la bambina, facendo quindi ritorno a sirena spiegata verso Trieste: e in questo caso, naturalmente, la sirena è pienamente comprensibile: troppo preziosi potevano essere quei minuti.

Alle 15 l'autoambulanza faceva il suo ingresso all'ospedale di via dell'Istria; subito dopo la piccola Roberta veniva sottoposta a radiogramma, che accertava l'esistenza di una peritonite da perforazione viscerale, per cui si decideva di operare. Il reperto, più precisamente, era di peritonite diffusa, dovuta a perforazioni multiple della parete anteriore dello stomaco, che si presentava anormalmente strutturata e deficiente, per causa malformativa, della parete muscolare. Il problema riparativo, piuttosto complesso per l'estensione della lesione e la molteplicità delle perforazioni, veniva portato a termine accollando la milza, mediante sutura, alla parte di parete gastrica perforata e mancante.

«Questo intervento — ha detto il primario chirurgo prof. Galluzzi — va sotto il nome di "splenogastropessia", e non mi risulta sia mai stato eseguito in analoga condizione, peraltro molto rara. Esso, comunque, si è dimostrato perfettamente adeguato al compito che l'intervento chirurgico si proponeva. Ora, le condizioni della neonata sono soddisfacenti. La prognosi rimane tuttavia riservata per una molteplicità di elementi imprevedibili e attualmente non valutabili».

I genitori della bambina non risiedono a Sacile, ma a Lugo di Romagna, in via Passamonti 76, e si trovavano nel centro friulano di passaggio, mentre erano in ferie. A Sacile, infatti, la signora Nadia è stata colta dalle doglie, prematuramente, per cui il marito Giovanni si preoccupava di farla ricoverare in quell'ospedale.

La felice riuscita di questo nuovo intervento chirurgico dimostra una volta di più l'alta qualificazione raggiunta dal «Burlo Garofolo», elevato di recente al rango di ospedale regionale in campo pediatrico e ad istituto a indirizzo scientifico.

(«Giornalfoto»)

La piccola Roberta, dopo il delicato intervento chirurgico, è stata posta nell'incubatrice, continuamente e amorevolmente assistita dall'infermiera e sotto il controllo costante dei sanitari

Acquisito l'immobile per l'Istituto d'Arte

L'Assessore all'Economato de Gioia ha annunciato nel corso dell'ultima riunione della Giunta comunale che si sono concluse le trattative per l'acquisizione dell'immobile di via Besenghi, già sede dello stabilimento Beltrame, per la sistemazione provvisoria dell'Istituto Statale d'Arte.

La relativa deliberazione, che in precedenza era stata esaminata dalla competente Commissione consiliare, è stata già approvata dal Comitato Provinciale di Controllo.

Gli uffici tecnici del Comune hanno già elaborato un piano di pronto intervento per gli indispensabili lavori di sistemazione. Questo piano sarà esaminato nel corso di un incontro convocato per lunedì 18 in Municipio, al quale interverranno gli Amministratori comunali competenti e i rappresentanti del Provveditorato agli Studi e convocato per lunedì 18 in Municipio.

La spesa prevista per questo primo lotto di lavori, ammonta a 10 milioni.

Non appena l'Istituto statale d'arte sarà dotato della nuova sede già progettata, l'immobile di via Besenghi sarà definitivamente destinato ad ospitare lo Istituto professionale per l'industria e l'artigianato.

Nel corso della stessa riunione di Giunta, è stata approvata la deliberazione, illustrata dall'assessore Mocchi, per l'acquisto di un'area necessaria all'eliminazione di una strettoia in via Commerciale. La spesa è di 2 milioni.

CALENDARIETTO

Oggi: Assunzione di Maria Vergine — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 20.14. La luna nasce alle 8.11 e tramonta alle 21.11.

Domani: S. Rocco — Il sole sorge alle 6.0; e tramonta alle 20.12. La luna nasce alle 9.19 e tramonta alle 21.26.

Ieri: temperatura massima 27,8, minima 22,7; pressione mb. 1013,5 in diminuzione; umidità 81 per cento; temperatura del mare 24,1.

Maree — OGGI: alta alle 12 con cm. 47 e alle 23.35 con cm. 36 sopra il l.m.; bassa alle 5.20 con cm. 57 e alle 17.50 con cm. 28 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12.15 con cm. 47 e alle 0.10 con cm. 30 sopra il l.m.; bassa alle 5.45 con cm. 53 e alle 18.25 con cm. 30 sotto il l.m.

SERVIZIO FARMACIE OGGI

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95014; Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

SERVIZIO FARMACIE DOMANI

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie con servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): Al Centauro, via Rossetti, 33; Alla Madonna del Mare, largo Piave, 2; S. Anna, erta di S. Anna, 10; Biasoletto, via Roma, 16; Davanzo, via Bernini, 4; Benussi - Al Castoro, via Cavana, 11; Sponza, via Montorsino, 9; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni, 8; Marchio, via Ginnastica, 44; Miani, viale Miramare, 117; Gmeiner, via Giulia, 14; Manzoni, largo Sonnino, 4; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan, 2; D'Ambrosi - Ai Gemelli, via Zorutti, 19; Croce Azzurra, via Commerciale, 26; Rossetti, via Combi, 19; Tamaro & Neri, via Dante, 7; Grigolon, piazza V. Giotti, 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia, 4.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

PRIMO CORSO PER ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA DEL CAI

OTTO GIORNI A SCUOLA CON I MAESTRI DEGLI ABISSI

Gli insegnanti sono tra i più noti esperti della specialità
Prove pratiche nelle grotte, lezioni teoriche e seminari

Domenica prossima, nella sede della Società Alpina delle Giulie, si aprirà il I Corso per istruttori nazionali di speleologia del Club Alpino Italiano.

E' da molto tempo che in Italia vari gruppi speleologici, per lo più aderenti al CAI, organizzavano corsi di speleologia, e il Comitato scientifico del CAI già dal 1959 aveva organizzato, tramite la Commissione grotte «E. Boegan», corsi di speleologia a livello nazionale.

Con il progredire della tecnica speleologica e la sempre maggior diffusione della speleologia tra i giovani, la necessità di avere una maggior qualificazione degli istruttori dei corsi e una certa uniformità degli insegnamenti impartiti nelle varie città dove i corsi vengono organizzati era indispensabile il sorgere della figura dell'istruttore nazionale, analoga a quella dell'istruttore nazionale d'alpinismo del CAI. Le discussioni nell'ambito speleologico italiano sono state molte a partire dal 1965, e alla fine si è imposto il punto di vista del Club Alpino Italiano.

Il Comitato scientifico ha nominato un primo gruppo di istruttori nazionali scegliendoli tra i più noti speleologi italiani. E' inutile qui ricordarli tutti; basterà citare i cinque triestini, tutti della Commissione grotte «E. Boegan»: Mario Gherbaz, il cui nome è legato a decine di importanti esplorazioni fra cui ultima quella di pochi giorni fa all'Abisso Gortani, dove ha raggiunto il record di 856 metri di profondità; Pino Guidi, istruttore dei corsi della Commissione grotte, appassionato bibliografo e curatore dell'archivio della Commissione grotte; Dario Marini, riconosciuto come il miglior conoscitore delle grotte del Carso, conservatore del Catasto speleologico della Regione Friuli-Venezia Giulia; Tullio Tommasini, realizzatore e direttore delle stazioni meteorologiche sperimentali delle grotte «Doria» e di Padriciano; Marino Vianello, vicepresidente della Commissione grotte, autore di numerose pubblicazioni e dirigente del II Gruppo della Sezione speleologica del Corpo nazionale soccorso alpino. Agli istruttori triestini si affiancheranno colleghi ugualmente esperti di Torino, Milano, Firenze, Perugia e Roma, i cui nomi sono legati alle più prestigiose esplorazioni del dopoguerra: sul Morgnareis, alla Spluga della Pouta, all'Antro del Corchia in Sardegna e sul Monte Cucco. Tutti gli istruttori nazionali di nomina hanno al loro attivo almeno cinque anni di speleologia, tre di insegnamento in corsi locali e tre pubblicazioni speleologiche, e tutti fanno parte anche con incarichi di responsabilità del Corpo nazionale soccorso alpino.

A dirigere il Corso è stato chiamato Carlo Finocchiaro, una delle personalità più in vista della speleologia italiana, presidente della Commissione grotte «E. Boegan», membro del Comitato scientifico del CAI, dirigente e incaricato del Catasto nazionale della Società Speleologica Italiana.

Il corso prevede prove pratiche in cavità, esercitazioni di soccorso, lezioni teoriche, dibattiti e seminari; si concluderà la domenica successiva con un severo esame.

Gli allievi provengono da Trieste, Gorizia, Milano, Roma, Firenze, Perugia e Terni. Molti di loro possono vantare un'attività e un'esperienza non dissimile da quella dei «maestri» e perciò il corso si prevede a elevato livello con dibattiti e colloqui di grande interesse in cui docenti e allievi, secondo i moderni orientamenti, avranno modo di scambiarsi idee ed esperienze.

Con questa manifestazione la speleologia friulana e triestina conferma ancora una volta la sua vitalità e il ruolo di primo piano che tradizionalmente detiene in campo nazionale.

DOMANI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I. rimarrà aperto per l'accettazione degli avvisi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20

STATO CIVILE

14 agosto

MORTI: Tromba Antonio a. 72; Fonn ved. Vidonis Maria a. 60; Snaier in Vengust Bruna a. 63; Legisa ved. Strgar Maria a. 84; Simonitti ved. Ponton Carina a. 86; Dougan Elena giorni 1; Marani Giulio a. 66; Masi in Santoianni Antonietta a. 63; Rutter Concetta a. 55; Brunetta in Pantarotto Adelgonda a. 80; Ukmar ved. Calzi Rosa a. 79; Lecas Luigi a. 69; Cantoni Primo a. 65; Felice Edoardo a. 71; Marcon Adamo a. 68; Guzzon Luciano a. 58; Augustonivich in Senica Silvana a. 54; Halter Enrico a. 60; Koll ved. Flego Fausta a. 72.

NATI. 12.

CON L'ALTO ADRIATICO FATTO LAGO TRANQUILLO

UN PO' DI FANTASCIENZA NELL'AVVENIRE DI TRIESTE

La diga segmentata da Chioggia a Umago potrebbe salvare Venezia dalle acque e promuoverebbe il rilancio della nostra città come cerniera con il centro Europa

Un ardito progetto è stato presentato all'Unesco, una proposta rivoluzionaria — avallata da esperti di livello europeo — per salvare Venezia, in particolare frenando le maree che periodicamente provocano il fenomeno dell'acqua alta. Una proposta avveniristica, ma non tanto; tale comunque da far balenare un po' di fantascienza anche nel futuro di Trieste, coinvolta com'è nella soluzione prospettata per la preservazione della città di San Marco. Una diga segmentata — il progetto non è ancora noto nei dettagli, per cui il tutto è ancora un po' nebuloso — dovrebbe unire Chioggia alla sponda istriana, tagliando l'alto Adriatico e trasformando il Golfo di Venezia e quello di Trieste in una specie di lago tranquillo. La barriera consentirebbe comunque scambi tra la nuova laguna e il mare aperto, sopra vi correrebbero una ferrovia e un'autostrada, e sotto vi passerebbero comunque le navi.

Tale soluzione è stata elaborata dall'architetto Enrico Bona del gruppo Cepre di Milano, il quale l'ha già presentata all'Unesco e offerto allo esame delle autorità italiane e jugoslave. Inoltre, l'idea è stata preventivamente discussa da esperti di fama internazionale, quali il prof. Martinis, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Milano, il prof. Finzi, ordinario di Scienza delle costruzioni al Politecnico milanese, il prof. Capocaccia, preside della Facoltà d'ingegneria dell'Università di Genova, gli architetti Bacigalupo e Ratti, ed altri tecnici.

A prima vista quanto meno utopistico (basato come è su dimensioni macro-urbanistiche) il progetto viene sostenuto con calore dagli ideatori, i quali osservano: il costo non dovrebbe essere considerato proibitivo, in quanto analogo a quello indispensabile alla realizzazione di una autostrada che presenti difficoltà particolari (se quella del Sole ha richiesto un miliardo al chilometro, la Genova-Sestri, in quanto tormentata da ponti e gallerie, ha superato i due miliardi; ed ecco la grande diga, gettata fra Chioggia e Daila, presso Umago, costerebbe 3 miliardi al chilometro, in tutto 300 miliardi). Neanche dovrebbero essere — secondo gli ideatori — insormontabili le difficoltà tecniche: la profondità media dell'Alto Adriatico si aggira intorno ai 20 metri, con punte massime di 32; molto meno, si fa osservare, dello Stretto di Messina.

Quali le prospettive economiche di un'opera siffatta? I progettisti hanno considerato anche questo aspetto: l'autofinanziamento derivante dalla gestione del traffico commerciale; la facilità per le industrie, specie quelle lombarde, di penetrare nuovi mercati grazie alla più comoda velocità dei trasporti; e il rilancio di Trieste — si afferma — come «cerniera» fra la diga e l'entroterra europeo (ancorato alla diga si potrebbero creare un porto per superpetroliere, scali per containers, con centro direzionale e industriale a Trieste: perché si pensa alla nostra città, in questa funzione?, ciò in vista di un progetto che si ritiene in via di realizzo: l'asse fluviale Mare del Nord - Mar Nero sulla linea Reno - Meno - Danubio, che verrà percorso da unità sino a 3 mila tonnellate, e a metà di questa strada di acqua, con possibilità di attracchi per grossi tonnellaggi verrebbe a collocarsi appunto la nostra città, già punto di confluenza dei traffici della diga). E la vita interna, in questa nuova laguna? Si risponde: non cambierebbe nulla, entrerebbero normalmente le navi, il paesaggio resterebbe immutato, attraverso le «bocche» della diga fluirebbero le maree che in quanto controllate non sarebbero più pericolose, per la sopravvivenza di Venezia.

Certamente, si fanno anche delle obiezioni: le conoscenze geologiche del fondo marino sono ancora un'incognita e le spese potrebbero essere assai superiori al previsto; bisognerebbe risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi, che riversandosi nel bacino chiuso rischierebbero di avvelenarlo. Ma gli esperti considerano positivamente le possibilità offerte anche in questo campo dalle tecniche più avanzate. «Affrontare il problema di Venezia con una serie logorante di palliativi — afferma ad esempio il prof. Martinis, in una relazione che accompagna il progetto — costituisce uno spreco e non risolve nulla». Bisognerebbe infine — sostengono i fautori di questa «cancellata» in fondo all'Adriatico — tener conto che l'area geologica compresa tra il Polesine e la laguna veneta tende decisamente ad abbassarsi, per cui la diga offre la soluzione più semplice, in prospettiva. La barriera segmentata, lunga neppure cento chilometri, difenderebbe queste terre — considerate, ecco la novità, come un «paese basso» che lentamente affonda — secondo sistemi già sperimentati in Olanda. «Se il concetto è valido — concludono gli esperti — traduciamolo quanto prima in realtà».

I veneziani, dunque, metteranno il cancello al nostro mare? Sembra, di primo acchito, una spiritosa trovata, un «pesce» d'aprile fuori stagione: ma c'è l'Unesco di mezzo, e la voce di autorevoli esperti. Il futuro potrebbe così riservarci anche questa sorpresa, nonostante lo attuale sapore fantascientifico.

SIAMO A FERRAGOSTO, IL GIORNO DEL GRANDE ESODO

La vigilia è stata così

(Servizio di «Giornalfoto»)

Un giorno d'estate come tanti altri quello di ieri in città: questa almeno l'impressione di chi si è trovato a passare per il centro. Il solito ritmo quotidiano: gente per le strade e negli uffici e turisti a spasso lungo il Canale o per la marina, dopo l'immancabile giretto in battello attraverso il golfo; non sembrava insomma di respirare aria di vigilia. Forse soltanto un maggior affollamento nei negozi, per le ultime compere prima della partenza, testimoniava la atmosfera d'attesa per il grande esodo. Ma alla periferia, in direzione dei valichi, le lunghe code di automobili già preannunciavano il «fuggi fuggi» generale, progressivamente aumentato con il trascorrere delle ore e che raggiungerà il culmine questa mattina. Se ne andranno via quasi tutti, lasciando la città deserta; ai pochi rimasti la piccola consolazione di un'insolita pace. Una consolazione, per i tempi che corrono, davvero non da poco.

La mattina, per il turista di passaggio per la nostra città, è dedicata alle compere nei negozi del centro. Le belle vetrine attirano l'attenzione anche di chi è in vacanza: in fila davanti al semaforo se ne adocchia una dall'altra parte. Qualcuno, nel frattempo, ha già fatto la scorta di frutta fresca in Ponterosso e se ne va attorno con il suo piccolo carico di cartocci

Qualche negozio è chiuso per ferie. La famiglia di turisti, padre in testa con tanto di macchina fotografica, sembra decisa a non rallentare il passo: perché fermarsi se non si può acquistare?

Pochi chilometri per arrivare al confine, ma percorrerli diventa un'impresa estenuante. La lunga fila di automobili, prima del valico di Pese, si snodava ieri lentissima e interminabile. Una turista (nella foto in alto) ne approfitta per prendere una boccata d'aria: a piedi sarebbe arrivata prima... Cose che capitano

Breve sosta al bar per la bella turista in giro per il centro: qualche cartolina agli amici, con tanti saluti da Trieste, e poi si prosegue verso un'altra tappa della lunga spensierata vacanza

SEGNALAZIONI

Il vecchio «6» i «bus» e i giovani

«Care "Segnalazioni", è con vera commozione che ho ammirato, sul "Piccolo" del 4 agosto, la fotografia del nostro caro tram "6" con il rimorchio aperto ai lati. Sono una settantenne e potete immaginare quanti e quanti ricordi, sopiti ma non dimenticati, mi ha risvegliato questa immagine del 1909!

«Se anche è necessario rassegnarsi alla scomparsa di questo nostro caro tram, comprendendo l'esigenza di sostituirlo con altri più veloci mezzi di trasporto, dobbiamo fare la dolorosa constatazione che la velocità va però a scapito della comodità.

«Gli attuali autobus che sostituiscono i vecchi tram e i filobus, hanno pon pochi e non lievi difetti. Oltre al grave inconveniente dell'inquinamento dell'aria e del gas che penetra anche all'interno degli autobus stessi — come è stato rilevato in una segnalazione rimasta senza risposta da parte dell'Acegat — vorrei notare ancora queste manchevolezze minori ma di non lieve disturbo per i viaggiatori, e cioé: meno posti a sedere, difficoltà per le persone di bassa statura di tenersi aggrappate agli appositi sostegni (in molte città italiane ed estere usano ancora le maniglie scorrevoli, ma l'Acegat dice che le persone alte vi sbattono contro la testa...) e la mancanza di uno scalino poggiapiedi davanti ai sedili posti al principio e alla fine delle vetture, mancanza che, data anche la ristrettezza dello spazio, rende quasi inevitabile che la gente monti sui piedi delle persone sedute. Siccome non tutti i nuovi autobus sono ancora stati forniti, non si potrebbe ovviare, almeno in parte, a queste manchevolezze che, vi posso assicurare, vengono criticate giornalmente dai viaggiatori?

«Con l'occasione vorrei dare ancora un consiglio all'Acegat. Ho visto (non ricordo in quale città, ma forse anche a Trieste su altri mezzi di trasporto) dei cartelli con l'invito alla gioventù: "Cedete il posto alle persone anziane, alle mamme con i bambini in braccio". Noto, purtroppo, ogni giorno che, molto raramente, gli studenti e studentesse che viaggiano sull'autobus che scende dall'Università, usano questo atto di educazione e cortesia. Nonostante la mia età, mi alzo io talvolta per dare il posto a persone, anche meno vecchie di me, ma che vedo sofferenti e stanche e allora, in questo caso, qualche studente mi cede il suo posto. Non pensa la gioventù che anche ai loro genitori, ai loro nonni, può accadere di rimanere in piedi e che essi stessi un giorno, vecchi e stanchi, saranno lieti se qualcuno cederà loro il posto?

«M'accorgo che l'immagine del vecchio tram di Barcola mi ha fatto sviare dall'argomento e vi chiedo venia per questa geremiade. Lettera firmata».

Via Cordaroli: un parere contrario al senso unico

«Ho avuto occasione di leggere nelle "Segnalazioni" l'opinione di un lettore, il quale proponeva di istituire il senso unico nella via Cordaroli. Poiché con il mio lavoro di perito in infortunistica stradale ho occasione di... tastare il polso al traffico cittadino, non posso fare a meno di segnalare come la via Cordaroli sia "l'unico" modo di passare dal viale Miramare, o dalla strada del Friuli alla via Commerciale, e viceversa, senza finire in quella infernale strettoia cittadina compresa tra il corso Cavour e l'incrocio del Caffè Fabris. Noi osserviamo che tutto il traffico proveniente dal viale Miramare, da Gretta, da via Commerciale, ecc. rimane intasato e compresso nella zona del nominato incrocio dell'ex Caffè Fabris, via Ghega, piazza Libertà, via Udine bassa e via Rittmeyer. Qui la città si restringe, avendo da una parte il mare e la stazione ferroviaria, dall'altro la collina di Scorcola.

«La via Cordaroli evita a chi proviene da Opicina, di ingolfarsi nella area menzionata per raggiungere Roiano o, più oltre Barcola, sia bassa che alta (zone in sviluppo). Conosco diverse persone che abitano in Gretta e lavorano nella zona industriale, le quali raggiungono il posto di lavoro attraverso la via Cordaroli, via Commerciale, Cologna, un pezzo della statale 58, fino alla curva Faccanoni, un pezzo della statale 14, fino al dazio di Basovizza, San Giuseppe della Chiusa, Domio. Tempo di percorrenza circa 15 minuti, nessun semaforo, risparmio di benzina, di logorio di nervi, di frizione, ecc. Una vera e propria circonvallazione della città, in quanto non si può dare tale nome all'itinerario Rive - Passeggio Sant'Andrea - Servola, dato che le Rive, soprattutto con i turisti, sono quanto di meno scorrevole ci sia.

«Certo che la via Cordaroli è un po' stretta, ma, visto lo scarsissimo transito pedonale, le macchine sul marciapiede non disturbano troppo; e d'altra parte una istituzione di divieto di sosta (ve n'è già un tratto) scontenterebbe gravemente gli abitanti della zona. Unico punto veramente disagevole è il tratto basso della via Sara Davis, ma, trattandosi di un tratto breve, si potrebbe vietare la sosta su entrambi i lati.

«Sperando che questa piccola idea sia di qualche utilità, e ringraziandovi, porgo i migliori saluti. Glauco Roncelli».

Prorogata la rata delle imposte dirette

Il Ministro delle Finanze, aderendo alle richieste pervenute, ha disposto che le esattorie e ricevitorie delle imposte dirette restino chiuse durante la giornata di domani. Il pagamento della rata è stato prorogato, senza che venga applicata ai contribuenti l'indennità di mora, al giorno 19.

Risposta all'olandese sulla Trieste - Cosina

«Ho letto la segnalazione pubblicata l'8 agosto, relativa alla richiesta di notizie da parte di un olandese sul tronco ferroviario Trieste-Cosina, e posso fornire alcuni dati in mio possesso.

«Il tronco in parola, della lunghezza di 27 chilometri, è stato aperto al traffico nell'anno 1887 con lo scopo di collegare direttamente il porto commerciale di Trieste con la base della marina austro-ungarica di Pola.

«Partendo dalla stazione di Campo Marzio (allora Sant'Andrea) la ferrovia attraversava il rione urbano di San Giacomo e quello suburbano di Sant'Anna in vicinanza dei vari cimiteri. A 6 chilometri la prima fermata (Sant'Anna); al km. 12 San Giuseppe della Chiusa e al km. 13 Sant'Antonio - Moccò, località famosa in quanto teatro di lotte fra veneti e imperiali. Dopo Sant'Antonio la ferrovia correva alta sulla Val Rosandra con una vista che il lettore può facilmente immaginare; la linea procedeva in forte salita, passando sotto brevi gallerie alternate a trincee.

«Al km. 21 la stazione di Draga - Sant'Elia a 363 metri sul livello del mare, in una zona verde e ridente, molto diversa dal paesaggio sin qui percorso. Dopo altri sei chilometri, la stazione di Cosina (485 metri sul l.m.) dove la linea si innestava sul tronco Lubiana - Divaccia - Pola.

«Una delle più rimarchevoli caratteristiche tecniche della Trieste - Cosina era la forte pendenza (quasi il 2 per cento di media con tratti che superavano il 2,8 per cento, così da renderla una delle linee ferroviarie a scartamento normale tra le più pendenti d'Europa).

«La linea non fu mai elettrificata e veniva percorsa da convogli sia passeggeri che merci, con trazione a vapore. Intorno al 1934 vennero introdotte le prime automotrici che ridussero notevolmente il tempo di percorrenza. Dopo il 1943 la linea perdette la sua importanza e la funzione di collegamento fra Trieste e Pola.

«Per effetto degli accordi di Belgrado del giugno 1945 e del successivo memorandum di Londra del 5 ottobre 1954, la Trieste - Cosina veniva tagliata dalla linea di demarcazione nei pressi della stazioncina di Draga; servì ancora per qualche tempo per collegamenti suburbani finché, circa un decennio fa, le Ferrovie dello Stato decisero di sopprimere definitivamente il tronco, asportando i binari e tutto quanto poteva essere convenientemente rimosso. Antonio Onofrio».

Verne, chi era costui?

«Vi confesso apertamente la mia ignoranza. Verne, l'ho sentito nominare sin da bambino, ma chi egli sia stato lo so con una certa imprecisione, e soprattutto non ho letto nessuno dei suoi libri. Non c'era cronaca, dell'ultima grandiosa impresa spaziale americana, che non si richiamasse anche a Verne. Lavoro molto e il mio tempo da dedicare alla lettura è purtroppo limitatissimo. Perciò, senza vergogna, scrivo alle „Segnalazioni" per dire che gradirei moltissimo se qualche lettore volesse darmi, in succinto, notizie di Verne. Chissà che non vogliate accogliere presto questo mio desiderio, care „Segnalazioni": io tento. E grazie comunque». Lettera firmata.

Quattro case dimenticate

«Vengono attualmente asfaltati, nella strada per Longera, i marciapiedi prospicienti la scuola slovena e di fronte. Ma per le case con i numeri 1/1, 1/2, 1/3 e 1/4, non si fa nulla dal 1962, da quando ci fu una famosa gelata, che provocò dei buchi che nessuno ha mai pensato di riparare. Potete immaginare quale delizia quando piove! I bambini che devono andare a scuola si inzaccherano tutti, con gran gioia delle mamme! Ora, essendo già qui il materiale e gli uomini, cosa costerebbe al Comune far eseguire delle riparazioni anche davanti ai nostri portoni?

«Inoltre, la stradina a fianco delle case che porta al cortile - giardino (chiamiamolo così) è un vero disastro, sono stati divelti tutti i sassi da ragazzacci che vengono chissà da dove con le loro motorette facendo un fracasso del diavolo a tutte le ore, specie in quelle del riposo. Vigili urbani non ci sono, abbiamo un settore ma è sempre chiuso, non si sa a chi rivolgersi e bisogna semplicemente subire!

«Sarebbe ora che qualcuno si interessasse anche di noi. Nella via sono cresciute smisuratamente le erbacce, e vi si annidano insetti e bisce, nonché "pantigane" grosse come gatti. A nome degli inquilini di strada per Longera, vi ringraziamo dell'ospitalità». Seguono 5 firme.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Nota dell'Ordine dei medici per l'inchiesta sulle ricette

Incontro il 20 agosto col presidente dell'INAM

Riceviamo una lettera del presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, dott. Piero Petronio:

«Egregio signor direttore, quest'Ordine ha preso visione dell'articolo riguardante l'indagine da parte del Nucleo di Polizia giudiziaria dei Carabinieri di Trieste a carico di alcuni medici operanti per l'INAM, apparso sul „Piccolo" il 10 agosto. Detto articolo, nella sua intestazione, contiene un'affermazione che, seppur attenuata nel corso dell'articolo stesso, dà un'impostazione dubitativa che quest'Ordine deve respingere nella maniera più assoluta per i seguenti motivi:

«E' in corso un'indagine da parte del Nucleo di Polizia giudiziaria dei Carabinieri di Trieste circa l'operato di alcuni medici nei loro rapporti con lo INAM. Tale indagine però è ancora nella sua fase primitiva di semplice inchiesta».

Dopo aver sottolineato che ancora nulla di preciso è emerso nel corso delle indagini, il dott. Petronio lamenta che «l'articolo del „Piccolo" turba il sereno rapporto tra medici e mutuati, perché tra i dodici anonimi denunciati ciascun paziente può vedere il suo medico».

Inoltre, nella sua lettera, il presidente dell'Ordine dei medici informa che sono in corso colloqui chiarificatori con la locale direzione dell'INAM, colloqui che saranno seguiti da un incontro qui a Trieste, già fissato per mercoledì prossimo 20 agosto, tra il presidente dell'INAM, avv. Turchetti, e il presidente dell'Ordine stesso.

La lettera così continua: «Il fatto che i medici rilascino a un familiare qualche ricetta in assenza del mutuato, quando le condizioni fisiche dello stesso siano ben a conoscenza del curante, non rappresenta un illecito, in quanto scaturisce da un accordo esplicito in proposito, raggiunto tra il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e il presidente dell'INAM in carica nel novembre 1966.

«L'accusa poi che dodici medici rilascino „ricette fasulle" è — quindi — un'affermazione che allo stato attuale delle cose quest'Ordine respinge nella maniera più categorica. L'Ordine, però, è pronto a sottoporre a giudizio disciplinare coloro che dalla Magistratura dovessero essere dichiarati colpevoli di qualsiasi illecito».

Aspettiamo gli eventi, dunque. E' da rilevare, ad ogni modo, che l'opinione pubblica è stata informata della vicenda — prima che dal «Piccolo» — proprio da un comunicato del sindacato di categoria e dal bollettino dello stesso Ordine dei medici («L'inchiesta continua»).

La stessa opinione pubblica — non bisogna dimenticarlo — ha tutto l'interesse che venga fatta al più presto luce su tutta la vicenda, senza trascurare beninteso i veri motivi che spingono un po' tutti a trattare il delicato problema dell'assistenza sanitaria, che così com'è strutturata non raggiunge di certo gli scopi prefissi. I datori di lavoro e i lavoratori versano i contributi, i medici prestano la loro opera, e l'INAM continua ad essere sommersa dai deficit. Quindi è evidente che le cose non vanno: il difetto è nel sistema, e allora si rende necessario trovare i correttivi per arrivare finalmente a un'assistenza sanitaria degna di un popolo civile. Che poi ci siano eventualmente due o più medici a commettere irregolarità (e altrettanto si può dire per qualche mutuato), ciò non è altro che la controprova di quanto si va dicendo: le cose non vanno per il giusto verso, e comunque il controllo su tutta l'organizzazione lascia molto a desiderare. C'è un punto fermo nella vicenda: un medico riceve appena 585 lire per una visita ambulatoriale e 1.170 lire per quella domiciliare; in questo caso non vi è dubbio che un sanitario, anche generoso e onesto, non può se non fornire prestazioni proporzionate a quanto gli viene riconosciuto. Il discorso sarebbe lungo, complesso e delicato, e passerà ancora molto tempo prima che si possa concluderlo.

Nel caso specifico, intanto, attendiamo l'ulteriore sviluppo delle indagini, augurandoci che la soluzione sia la più sollecita possibile. E altrettanto vale anche per la prossima visita del presidente nazionale dell'I.N.A.M., che viene confermata nella lettera del dott. Petronio.

DOLOROSA SCOMPARSA DI GIOVANNI BAICI

Vasta eco di cordoglio ha destato negli ambienti marittimi triestini la notizia della scomparsa, avvenuta ieri, del cav. uff. dott. Giovanni Baici, vicedirettore della Società «Adriatica» di Navigazione con mansioni di capo della sede triestina. A questo importante grado egli era pervenuto dopo aver percorso una brillante carriera in seno alla società, di cui era entrato a far parte nel 1937. Nato a Cherso l'11 marzo 1905, il dott. Baici aveva iniziato la sua attività a Fiume, direttore di una cooperativa marittima, e quindi presso la Società di Navigazione Libera Triestina. Combattente nella seconda guerra mondiale, con il grado di capitano d'Artiglieria, il dott. Baici aveva rivestito, negli «anni difficili» del dopoguerra, anche l'incarico di consigliere comunale per la D.C.

Giovanni Baici era amato e apprezzato dai dipendenti, collaboratori e superiori per le sue alte doti morali e professionali. In virtù della sua specifica competenza, il dott. Baici faceva parte anche del consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio e di quello del Consorzio per il bacino di carenaggio, ed era membro di diverse commissioni tecniche per i trasporti marittimi. Ai familiari dello scomparso, ed a quanti prendono il lutto, le nostre espressioni di sincero cordoglio.

I funerali dell'avv. Tromba

Con larga partecipazione di amici, di colleghi e magistrati, si sono svolti i funerali del compianto avvocato istriano Antonio Tromba, ch'era nato a Rovigno, e che si meritò nella nostra città larga stima per le sue alte qualità di avvocato. Era un fervido patriota, amatissimo della sua terra d'origine. Nel ventennio fascista, Antonio Tromba visse appartato, non condividendo le idee del tempo. Repubblicano, militò nelle file mazziniane prima della guerra, ma poi egli si orientò verso il partito liberale, affermando sempre, nell'ambito dell'Unione degli istriani, la sua fede italiana e la tenace volontà che un giorno l'Istria possa tornare all'Italia. Alle famiglie congiunte, rivolgiamo le nostre sentite condoglianze.

Topi d'auto hanno smontato l'autoradio installata sotto al cruscotto della «124» targata Novara 141615 lasciata in sosta nei pressi dell'ippodromo di Montebello e si sono impadroniti di una radiolina a transistor. Il derubato, Michelino Toriggia, di 28 anni, ha denunciato il duplice furto agli agenti del Commissariato di Barriera. Ha subito un danno di 90 mila lire.

BRUSCA REAZIONE ALLA RICHIESTA DI UN FAVORE

«No son la portinaia!»

Piccolo strascico al Commissariato di Cittavecchia

«No son la portinaia!» e «tac», un colpo in testa con il paletto di legno che serve a sbarrare le persiane. A questa curiosa scena di sapore goldoniano è seguita un'altra, al commissariato, dove sono pure intervenuti gli agenti del pronto intervento della Mobile.

Tutto ciò è accaduto a tarda sera, rispettivamente in via Cereria 7, e al commissariato di P. S. di Cittavecchia. I protagonisti della vicenda sono il ferroviere Alfredo Mitri, di 58 anni, abitante al secondo piano, e la signora Caterina Radeci Russignan, di 56 anni, abitante al pianterreno

Alfredo Mitri e sua moglie sono rientrati l'altra sera dopo l'ora di chiusura del portone e, davanti all'uscio, si sono accorti con sgomento che non potevano entrare: avevano purtroppo lasciato le chiavi a casa. Come fare? Il signor Mitri ha pensato di bussare alla finestra della signora Russignan, per chiederle gentilmente le chiavi ed aprire il portone. E così ha fatto. Lo esito è stato totalmente diverso da quello sperato. Colpa di vecchie ruggini, colpa del caldo? Mah...

«La signora — ha detto il signor Mitri in polizia — per tutta risposta mi ha colpito alla fronte con un pezzo di legno gridando che non era la portinaia».

Sulla fronte egli presentava una piccola ferita, che però non ha voluto farsi medicare, come gli avevano consigliato gli agenti. La storia poi non è finita lì, davanti al portone, ma al vicino posto di polizia, dove il signor Mitri si è subito recato e dove l'agente di guardia ha fatto intervenire la pattuglia del pronto intervento della Mobile. Il maresciallo Vecchiet e l'appuntato Bevacqua hanno messo a verbale le «dichiarazioni delle parti» ed hanno quindi redatto un rapportino sulla vicenda, che potrebbe avere strascici giudiziari se venisse sporta querela. Ma Ferragosto è tempo di vacanze e di serenità: forse tutto potrà risolversi senza ulteriori guai.

LE ORE DELLA CITTA'

È nato Angelo

L'avvenimento della nascita d'un bambino si potrebbe considerare un semplice caso comportante solo un movimento anagrafico, ma assume invece carattere di grande importanza quando due coniugi hanno il piacere di avere la prima creatura e di esser pertanto divenuti improvvisamente mamma e papà. Questa felicità l'hanno provata ieri Aldo e la gentile sua consorte Liliana Priore, che si son visti genitori di un bel maschietto, o meglio di Angelo. Noi del giornale, che annoveriamo fra i nostri Aldo Priore, prendiamo parte alla gioia della famigliola, felicitandosi e beneaugurando.

S. Rocco e S. Michele

Domenica 17 agosto la Comunità di Verteneglio, fedele alle tradizioni del passato, ricorderà il compatrono S. Rocco unitamente a S. Michele patrono di Villanova. La ricorrenza sarà celebrata a Fossalon di Grado: a tale scopo viene organizzata una gita in pullman con partenza da piazza Oberdan 5 alle ore 14.45. Alla cerimonia parteciperanno i reverendi mons. Stefano Sissot e don Giovanni Zugan, i quali officieranno una S. Messa.

I giovani dell'UMI

La segreteria provinciale del Fronte monarchico giovanile dell'UMI informa che fino al 1.o ottobre la sede del Fronte, in via Imbriani 4, osserverà il seguente orario di apertura: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 18.30; la domenica dalle 10 alle 11.

I de Madonizza

Il col. Piero Almerigogna ha scritto uno nobile volumetto, sotto gli auspici della «Fameia capodistriana», dedicato alla famiglia dei de Madonizza di Capodistria. Nel libro sono ricordati tutti i componenti della famiglia recentemente estinta con la morte dell'arch. Giovanni, e particolarmente il ben noto avv. Antonio Madonizza, fondatore della «Favilla» e deputato irredentista alla Camera di Vienna, nonché dell'ing. Pietro Madonizza, volontario con Garibaldi che combatté al Volturno. La pubblicazione può essere ritirata da chiunque lo desideri presso la «Fameia capodistriana», in via Silvio Pellico 2

Telefono amico: 766666-7

Al Telefono Amico dei giovani sono pronti giorno e notte ad ascoltare ed affiancare chi ha bisogno di un consiglio.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione Via Palestrina n 8 CDAD

C.M.M. Sede Centrale

S'informano i soci che date le condizioni atmosferiche la sede estiva di Barcola rimarrà aperta fino il 24 c.m. Con il giorno 25 c. m. si riaprirà la sede centrale di via Roma 15.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi per oggi, 15 agosto:

ARRIVI: mc. «Polare» (naz.), mn. «Falmouth» (liber.), mn. «Agostino» (naz.), mn. «Paolo d'Amico» (naz.), mc. «Orissa» (ingl.), mn. «Aurora II» (naz.), mn. «Anna Sain» (naz.), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Lakmos» (liberiana).

PARTENZE: mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Nicola L.» (naz.), mn. «Njegos» (naz.), mn. «Assiuot» (RAU).

* * *

Movimento delle navi per domani, 16 agosto:

ARRIVI: mn. «Vasara» (sved.), mc. «Katerina» (norv.), mc. «Bralinda» (norv.), mc. «Bitumiera» (naz.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Rio Tercero» (arg.), mn. «Solin» (jug.), mc. «Lorraine» (fr.), mn. «North Viscountess» (ell.).

PARTENZE: mc. «Polare» (naz.), mn. «Marko Marulic» (jug.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Falmouth» (liber.), mn. «Paolo d'Amico» (naz.), mn. «Marichu» (spagn.), mn. «Fossum» (norv.), mn. «Kimolos» (ell.), mn. «Armant» (RAU), mn. «Gjashto Shkurti» (alban.), mc. «Orissa» (inglese).

Gli agenti della Squadra mobile hanno denunciato a piede libero alla Magistratura la ventottenne Margherita Portolan, senza fissa dimora, la quale ha contravvenuto al foglio di via obbligatorio.

DISTRAZIONI TIPICHE DI STAGIONE

Con le finestre aperte il furto è... garantito

Le finestre lasciate semiaperte per il gran caldo costituiscono una tentazione troppo grossa per i disonesti. Così un ladruncolo si è infilato nell'alloggio dell'impiegato Franco Tessaris, di 24 anni, abitante in una casetta a un piano in strada del Friuli 147. Tra le 15.30 e le 19.30 lo sconosciuto ha notato una finestra socchiusa, ha compiuto un balzo ed è entrato così comodamente nella stanza da letto, dove ha frugato un po' dovunque, trovando nel cassetto del comò tre orologi e vari oggetti d'oro, per un valore complessivo di centomila lire.

Il furto è stato scoperto dallo stesso proprietario al momento di rientrare in casa. Egli ha chiamato la polizia, i cui agenti hanno effettuato i rilievi di legge. Sono in corso indagini.

Furto anche all'Ospedale maggiore, dove una degente, Maria Leuz in Cos, di 68 anni, ha dovuto chiamare la polizia per la sparizione dell'orologio d'oro del valore di 30 mila lire che aveva dimenticato su una mensola nel bagno. Pochi minuti sono bastati a una «gazza» per far sparire l'orologio che nemmeno gli agenti (che hanno perquisito armadietti e borse delle ammalate e delle dipendenti) sono riusciti a trovare. La signora Cos, degente nella terza divisione medica, si era alzata ieri mattina verso le 6 e si era recata nel bagno che è in comune con la divisione neurologica. La signora si è sfilata dal polso l'orologio, lo ha appoggiato sulla mensola e si è fatta la «toilette». Poi è uscita senza ricordarsi di riprendere l'orologio. Pochi minuti dopo, ritornata sui propri passi, non lo ha trovato più.

UN MILIONE E MEZZO DI CACCIATORI IN CAMPO

A fine mese si apre la stagione venatoria

Si ritiene che non meno di cento miliardi verranno spesi fino alla chiusura di maggio

L'apertura della caccia avverrà come prescritto dalla legge 2 agosto 1967 n. 799 l'ultima domenica di agosto che quest'anno cade il 31. L'apertura sarà generale e riguarda sia la selvaggina stanziale sia migratoria elencata dalla legge con le consuete eccezioni riguardanti l'apertura ritardata alla coturnice — fissata alla seconda domenica di ottobre — e al cinghiale e ai maschi del cervo e del daino, stabilita al primo novembre.

E' tuttavia necessario — ricorda il Ministero dell'agricoltura — che i cacciatori consultino attentamente i calendari venatori delle province nelle quali hanno deciso di recarsi per non incorrere in violazioni della legge e delle regolamentazioni locali. Molti comitati inoltre hanno applicato nelle rispettive province la «caccia controllata» che come è noto prevede limitazioni di tempo, di spazio e di carnieri.

I regolamenti provinciali pubblicati nei calendari venatori emanati dai comitati della caccia indicano le località dove è instaurato il regime di caccia controllata, i giorni in cui è permessa la caccia, il numero dei capi di selvaggina che è consentito abbattere.

Secondo alcuni esperti è da prevedere che la stagione venatoria, che si apre domenica prossima, costerà non meno di 150 miliardi alla grande famiglia dei cacciatori.

In Italia il numero dei «nembrotte» raggiunge, e presto lo supererà, il milione e mezzo. Essi, perciò — suddividendo l'onere della «grande famiglia» — spenderanno pro-capite 100 mila lire dalla apertura di caccia alla chiusura.

A tale spesa non è stata aggiunta quella, non certo trascurabile, del consumo di cartucce dei «cacciatori - tiratori», di quelli, cioè, che frequentano, a caccia chiusa, i campi di tiro al piattello, allo skeet e al volatile.

Alla luce di questi elementi si constata come nel periodo intercorso tra l'ultima domenica di agosto (data di apertura) e la seconda domenica di maggio (data di chiusura), e tenendo conto che dal 1.o gennaio in poi la caccia è riservata solo alla selvaggina migratoria, saranno sparati 2 miliardi di cartucce. Questa «guerra pacifica» costa il prezzo di quasi 50 lire per esplosione: in tutto 100 miliardi di lire.

Scadenze scambi Alpe-Adria

Il Commissario del Governo - Servizio commercio estero - informa gli operatori titolari di autorizzazioni rilasciate per scambi abbinati a valere sulla operazione speciale Alpe-Adria 1964 che con il 31 agosto 1969 scadono di validità tutte le proroghe accordate alle predette autorizzazioni.

Peraltro il Servizio commercio estero fa presente che potranno essere concesse ulteriori proroghe, su richiesta delle ditte interessate, solamente «a pareggio» delle operazioni.

Alla stessa data del 31 agosto 1969 scade di validità anche la proroga automatica delle autorizzazioni rilasciate a valere sulle operazioni speciali Alpe-Adria, 1965, 1966, 1967 e 1968. Dette autorizzazioni vengono ulteriormente prorogate in via automatica sino al 31 dicembre 1969.

L'assessore Moro alla mostra di Ronchi

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Enzo Moro, ha visitato ieri a Ronchi dei Legionari la mostra storico-filatelica organizzata da quella «Pro loco». Il vicepresidente Moro è stato ricevuto dal presidente, sig. Nicolò Furlan, dal direttore della mostra, maestro Domini, e dall'intero consiglio della Pro loco di Ronchi dei Legionari. Dopo aver effettuato la visita alla mostra, il vicepresidente ha espresso il suo più vivo compiacimento per la riuscita dell'iniziativa, che rievoca in modo veramente efficace i primi quindici anni del secolo, fino cioè all'inizio della prima guerra mondiale.

Nel testo dell'articolo pubblicato l'altro ieri sul nuovo tipo di veicolo volante progettato dal prof. Licinio Ugo, il peso del modello in via di costruzione non è di 3 kg., bensì di 93 kg.

Non lasciate ricordi di fuoco del Ferragosto sul Carso



A coloro che non sono già partiti per Capri o per le Dolomiti, per le Baleari o per la Costa Azzurra, il Carso dischiude la varietà di un paesaggio familiare ma sempre ricco di sorprese. E' la villeggiatura a portata di mano, il soggiorno turistico alle porte di casa. Ripaghiamolo dunque bene, questo nostro Carso. Le immagini che pubblichiamo riproducono un quadro di desolazione: il fuoco è passato nel sottobosco e fra i carreggiati lasciando il nero della terra bruciata, dove poco prima la vegetazione era ridente. Così è successo nei pressi di Monrupino. Così potrebbe succedere oggi in molti altri siti. Basta un mozzicone di sigaretta, un falò acceso senza prudenza, un gioco incauto perché l'incendio divampi fra le sterpaglie. *(«Giornalfoto»)*

«NACHRICHTEN» DAL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Mensile turistico in lingua tedesca

Storia, geografia e informazioni spicciole

E' da augurarsi che continui tutto l'anno

Dall'inizio della stagione estiva viene diffusa nel Friuli - Venezia Giulia la pubblicazione «Touristiche Nachrichten», dedicata ai turisti germanici ed austriaci che tra giugno e settembre sostano nei centri della nostra Regione per una visita, o per i soggiorni balneari o montani.

Il mensile, si è già meritato l'incondizionato apprezzamento delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, fra le quali quella di Trieste in modo particolare. E' una pubblicazione redatta con molta cura: fornisce agli ospiti ampie notizie logistiche ed informazioni sulle attrezzature, sui richiami curiosi e sulla storia, passata e recente, delle più note località; il tutto è corredato da suggestive fotografie e riproduzioni di stampe antiche. Si tratta di un vero vademeum artistico-culturale. E' da formulare l'augurio che «Touristiche Nachrichten» continui ad uscire anche a stagione conclusa, come incentivo ad un viaggio nel Friuli Venezia Giulia in autunno o in inverno, tenendo anche conto del fatto che il turismo invernale dei tedeschi e degli austriaci verso le nostre terre in tempo di vendemmia o di neve sta divenendo una realtà sempre più concreta e positiva.

Promozioni dei reduci della Grande guerra

L'U.N.U.C.I. porta a conoscenza degli ufficiali in congedo iscritti al Gruppo di Trieste, che a partire dal giorno 17 c. m. e sino al 21 stesso, gli interessati potranno prendere visione, in sede, via Roma 23, delle disposizioni esecutive per il conseguimento della promozione al grado superiore al merito di Vittorio Veneto.

Dal 22 agosto al 20 settembre, gli uffici del Gruppo rimarranno chiusi per ferie.

Le ragazze di Trieste a bordo dell'«Impetuoso»

Simpatico e allegro l'incontro dell'altra sera tra marinai e ragazze triestine sul cacciatorpediniere «Impetuoso», ormeggiato al molo della Stazione marittima.

Nel corso della serata, animata dal complesso de «I Maghi», è stato tra l'altro organizzato un mini-concorso per l'elezione di «Miss Impetuoso». Al termine delle danze la giuria, presieduta dal comandante in seconda, ha prescelto tra le numerose e graziose invitate la signorina Brigitte Statteglo e quali damigelle d'onore le signorine Daniela Benedi e Tatiana Rilande.

Ieri sera, nel corso di un altro simpatico incontro con ospiti triestine, si è svolto un trattenimento danzante organizzato dal corpo degli ufficiali della nave. Animatore della serata è stato anche questa volta il complesso de «I Maghi».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BREVI SOGGIORNI NEGLI ALBERGHI E PROLUNGATI PRESSO LE FAMIGLIE

Sempre più numerosi giungono gli stranieri

Dieci per cento in più sul totale degli arrivi turistici registrati durante il primo semestre, rispetto al 1967

Nel primo semestre del 1969 il flusso turistico nella regione Friuli-Venezia Giulia ha registrato un andamento particolarmente positivo. L'analisi dei dati registrati a livello di regione e riferiti agli analoghi periodi del 1968 e del 1967 riflette questa favorevole evoluzione.

In effetti, nei primi sei mesi del corrente anno sono stati registrati 386.431 arrivi (contro 357.381 del 1968 e 350.387 del 1967) e 1.931.134 presenze (contro 1.886.363 del 1968 e 1.905.822 del 1967) con un incremento dell'8,15 per cento rispettivamente del 10,29 per cento negli arrivi e del 2,47 per cento rispettivamente dell'1,33 per cento nelle presenze. Per quanto riguarda, poi, la ripartizione del flusso turistico tra stranieri e nazionali è da notarsi che gli arrivi di stranieri ammontano, nel primo semestre 1969 a 153.381 (contro 145.147 del primo semestre 1968 e 141.221 del primo semestre 1967) con un incremento del 5,67 per cento e, rispettivamente, dell'8,61 per cento; le presenze di turisti stranieri ammontano a 763.853 (contro 744.041 nel primo semestre 1968 e 717.313 nel primo semestre 1967) con un incremento del 2,66 per cento e del 6,49 per cento rispettivamente.

Analogamente gli arrivi dei turisti nazionali da gennaio a giugno 1969 ammontano a 233.050 (contro 212.171 nel primo semestre 1968 e 209.166 nel primo semestre 1967) con un incremento del 9,84 per cento rispettivamente dell'11,42 per cento; le presenze di turisti nazionali registrate sempre nello stesso periodo sono 1.167.281 (contro 1.142.322 e 1.188.509 degli analoghi periodi del 1968) e con una diminuzione dell'1,79 per cento rispetto al 1967.

Appare, inoltre, interessante esaminare la ripartizione del flusso turistico nelle due grandi categorie ricettive, quella alberghiera e quella extralberghiera.

Gli arrivi negli alberghi, pensioni e locande sono stati, nel semestre considerato, 323.725 (contro 297.032 del 1968 e 296.973 del 1967) con un incremento dell'8,27 per cento rispetto allo stesso periodo del 1968 e del 9,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 1967; negli esercizi extralberghieri gli arrivi sono stati 62.706 (contro 60.286 del 1968 e 53.414 del 1967) con un incremento del 4,01 per cento; e del 17,4 per cento rispettivamente. Le presenze registrate, nel semestre, negli alberghi, pensioni e locande ammontano a 985.224 (contro 1.088.784 e 1.072.861 degli analoghi periodi del 1968 e del 1967) con una diminuzione rispetto agli accennati periodi degli anni precedenti del 9,51 per cento e dello 8,17 per cento rispettivamente; per contro, le presenze registrate nel semestre negli esercizi extralberghieri ed ammontanti a 945.910 (contro 797.579 del 1968 e 832.961 del 1967) dimostrano un sensibile incremento: del 18,59 per cento rispetto all'analogo periodo del 1968 e del 13,55 per cento rispetto allo stesso periodo del 1967.

Dall'esame dei dati esposti, si può presumere che, se la positiva tendenza del flusso turistico verso la regione, sinora riscontrata, non subirà notevoli — e, allo stato di fatto, imprevedibili — inversioni, il bilancio statistico del 1969 registrerà non solo il consolidamento dei livelli sino ad oggi raggiunti, ma altresì una sensibile ulteriore espansione.

Patenti sospese o ritirate in luglio

La Prefettura informa che nello scorso mese di luglio è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della Strada, nei confronti dei titolari sottoindicati, per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite: Carlo Padovan e Dario Zancoli, per 21 mesi; Giuseppe Barocco e Giuseppe Dumicich per 12; Bruno Ianesiz per 9; Sergio Peloza, Giuliano Paganelli e Sergio Ruzzier per 6; Giovanni Crusi, Stanislao Gregori, Guido Rebula ed Elio Valenti per 3; Sergio Acquarini per 2 mesi.

Inoltre è stata sospesa per 3 mesi la patente per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida a Luigi Pacorini.

Infine sono state revocate 7 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 9 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e della idoneità alla guida.

Da novembre in jet a Roma

... novembre entrerà in servizio sulla rotta aerea Ronchi dei Legionari-Roma il DC-9 serie 30. Si tratta del più moderno bireattore progettato e costruito dalla McDonnell Douglas per operazioni a breve e medio raggio. Equipaggiato con motori turbofan JT 8D-9 Pratt & Whitney che sviluppano complessivamente 13.154 kg. di spinta, il DC-9 30 ha una velocità di crociera di 920 chilometri all'ora; la sua lunghezza è di metri 36,36; l'apertura alare metri 28,47; il peso massimo al decollo kg. 48.989; nella versione standard adottata dall'ATI ha centoquindici posti

NELLE SERATE DI VENERDÌ E SABATO PROSSIMI

«La vecia de San Giusto» salirà le scene del Castello

Il Piccolo Teatro della prosa dei C.R.D.A. rappresenterà la commedia di D. Cuttin

Togliendo una sola consonante alla tanto apprezzata serie televisiva «Un volto, una storia», per la commedia di Dante Cuttin «La vecia de San Giusto» si potrebbe benissimo dire «Un voto, una storia». Una storia fatta di bravura, di passione, di commovente impegno ed un voto: di arrivare per la prima volta con un lavoro in tre atti «tutto triestino patoco» sulle alte vette del palcoscenico del cortile delle Milizie, appunto a San Giusto.

La scorsa estate il voto pareva sul punto di essere realizzato e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo aveva messo a disposizione teatro e impianti, ma un problema di cartellone e di date rimase insolubile. Quest'anno, invece, non vi sono più ostacoli, naturalmente tempo permettendo: «La vecia de San Giusto» verrà rappresentata là dove passarono i più grandi spettacoli di lirica, prosa, rivista, arte varia, «music-hall», operette. La commedia andrà in scena nelle sere di venerdì e sabato prossimi, con inizio alle ore 21.

Sosterranno il cimento gli encomiabili filodrammatici dilettanti del Piccolo Teatro della Prosa dei CRDA. Sono gli stessi attori che hanno mietuto moltissimi allori ai concorsi nazionali di Pesaro e hanno partecipato ad innumerevoli rassegne artistiche, in quelle occasioni, recitando in lingua italiana, da Pirandello a Shaw, da Betti ad Ibsen. La regia è affidata a Renato Bellemo, che sarà uno degli esecutori tra tanti nomi simpaticamente noti, come Pio Toffoletto, Aura Grisi, Rodolfo Carlini, Ferdinando Alberti ed altri, di cui si avrà occasione di parlare.

Le due serate sono dedicate ai triestini, di ogni età e di ogni ceto, ed agli ospiti della città. E un ambiente ideale il castello di San Giusto, quasi inserito nella trama della commedia: la sua vicenda si svolge, infatti, in una casa del Colle capitolino, dalla cui finestra si spazia sul Parco della Rimembranza.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Supplemento pensione vecchiaia

«Il mio certificato di pensione di vecchiaia — categoria VO — porta la data del 1.o giugno 1961 e dopo il pensionamento ho lavorato alle dipendenze di un istituto di vigilanza a Trieste, dal 28-3-1963 al 30-9-64 versando mensilmente un contributo di lire 4000 mensili per miglioramento pensioni, oltre alla quota spettante al datore di lavoro. In base alle nuove disposizioni posso chiedere all'INPS di riscattare tale periodo per un supplemento di pensione?

«Faccio presente che ho compiuto 68 anni al 3 maggio 1969 essendo nato il 3-5-1901. Attualmente godo di una pensione di L. 104.600 bimestrale perché ho la moglie a carico. G.C.».

L'unica possibilità del lettore è di chiedere all'INPS, a meno che non l'abbia già fatto alla data di cessazione del rapporto di lavoro, la concessione di un supplemento di pensione in relazione ai contributi versati nel periodo 28.3.1963 - 30.9.64 ed a quelli eventualmente accreditati per il successivo periodo di disoccupazione durante il quale, con tutta probabilità, avrà ottenuto la indennità di disoccupazione.

Il supplemento che avrà decorrenza dal mese successivo a quello di presentazione della relativa domanda, sarà determinato moltiplicando per 18,72 volte l'importo dei contributi base versati o accreditati.

Riliquidazione pensione anzianità

«Sono stato fra i primi a godere dei benefici che la legge del 1965 ha concesso a chi raggiungeva i 35 anni di contributi previdenziali, e tuttora percepisco, anche se decurtata sullo stipendio, la pensione di anzianità. Con il 1.o ottobre 1971 andrò in pensione di vecchiaia avendo raggiunto il 60.o anno di età. Desidero sapere se, in base alle nuove disposizioni contenute nella legge n. 153 del 30-4-1969, la pensione di vecchiaia mi verrà liquidata con la percentuale del 74 per cento, e con quali modalità.

«Inoltre vorrei sapere se le 260 settimane, o quinquennio, vanno computate per anno solare, oppure se il computo avviene a ritroso partendo dalla data di risoluzione dal rapporto di impiego. U.V.».

Possiamo assicurare il lettore che al raggiungimento del 60.o anno di età potrà ottenere, a domanda, una pensione di vecchiaia calcolata in tanti quarantesimi del 74 per cento della retribuzione pensionabile, quanti saranno gli anni di contribuzione obbligatoria e figurativa.

La determinazione della retribuzione pensionabile viene effettuata prendendo a base le ultime 260 settimane di contribuzione che precedono la data di decorrenza della pensione: procedendo cioè a ritroso a partire dall'ultima settimana.

Le 260 settim. te suddette vengono suddivise in 5 gruppi di 52 settimane ciascuno; si calcola la retribuzione corrispondente a ciascuno dei 5 gruppi e sommano le retribuzioni annue relative ai tre gruppi che hanno fornito la retribuzione più elevata. Dividendo per 3 tale somma si ottiene la retribuzione media annua pensionabile.

Pensione di anzianità domanda presentata in ritardo

«Sono un impiegato in servizio presso l'Italcantieri di Monfalcone. Con la fine del mese di aprile 1968 avevo maturato 35 anni di effettiva contribuzione INPS. In base all'art. 13 legge 903 avrei avuto diritto alla pensione di anzianità. Non ho presentato domanda alcuna perché l'art. 20 lett. c) legge 488 del 27-4-1968 non ammetteva il cumulo retribuzione-pensione di anzianità. L'art. 20 della legge 30 aprile 1969 n. 153 sostituendo l'art. 20 della legge 488, ripristina parzialmente il cumulo.

«Chiedo se nella mia posizione posso avanzare domanda all'INPS per godere i benefici che la legge concede a chi aveva maturato i 35 anni di contribuzione effettiva prima del 30 aprile 1968. A.T.».

L'INPS ha liquidato le pensioni di anzianità in base all'art. 13 della Legge 903 a favore di quei lavoratori che hanno presentato la relativa domanda entro il 29.4.1968. Per le domande presentate dopo tale data ha applicato l'art. 16 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488 anche nei confronti dei richiedenti che potevano far valere le 1820 settimane di contribuzione effettiva prima del 1.5.1968.

Per le domande presentate dopo il 1.5.1960 la liquidazione della pensione di anzianità avviene in base all'art. 22 della Legge 153 del 30.4.1969. Tale comportamento è fondato sul fatto che l'art. 13 della Legge 903/65 è stato abrogato dall'art. 41 del D. P.R. n. 488/68 e l'art. 16 di questo ultimo decreto sostituito dall'art. 22 della Legge 153/68. Al lettore verrebbe quindi oggi respinta la domanda di pensione di anzianità in quanto presta attività lavorativa subordinata, condizione questa che, ai sensi dell'art. 22 della Legge 153, preclude il diritto alla concessione.

Poiché l'applicazione della legge fatta dall'INPS contrasta in un certo qual modo con il principio del «diritto acquisito» e quindi non ci convince completamente, consigliamo il lettore di presentare ugualmente domanda opponendo successivo ricorso all'eventuale provvedimento reiettivo nella speranza che gli organi superiori dispongano la concessione della pensione di anzianità con le norme di cui all'art. 13 della Legge 903/65 anche se la domanda viene presentata oggi.

Impossibilità di riscatto e di pensione

«Sono nata nel 1904. Ho lavorato sotto padrone dal 1918 al 1921. Dal 1921 al 1930 ho lavorato per conto mio. Vi prego fatemi sapere se posso fare la domanda per la pensione dal 1920 al 1926. N.G.».

Siamo veramente spiacenti di dover informare la lettrice che, non avendo lei lavorato alle dipendenze di terzi nel periodo dal 1.7.1920 al 28.2.1926, non può riscattare i contributi necessari per chiedere ed ottenere, se riconosciuta invalida, la pensione di invalidità di lire 25.000 mensili.

Possiamo solo consigliarle di rivolgersi ad un Ente di Patronato per presentare la domanda della «pensione sociale» di lire 12.000 mensili spettante ai cittadini italiani ultrasessantacinquenni privi di reddito e di altre prestazioni previdenziali.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: al Nord da nuvoloso a molto nuvoloso con temporali. Al Centro, al Sud e sulle isole poco nuvoloso con locali addensamenti sulla Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: intorno Sud deboli o moderati su Tirreno, deboli su Jonio e Adriatico.

Mari: leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 31; Verona 19, 29; Trieste 22,7, 27,8; Venezia 23, 27; Milano 19, 28; Torino 19, 25; Genova 22, 28; Bologna 20, 32; Firenze 18, 35; Pisa 19, 32; Ancona 24, 29; Perugia 20, 31; Pescara 18, 31; L'Aquila 15, 31; Roma Nord 16, 34; Roma Fiumicino 18, 31; Campobasso 20, 31; Bari 20, 30; Napoli 17, 31; Potenza 17, 30; S. Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 21, 32; Reggio C. 19, 32; Messina 23, 30; Palermo 24, 32; Catania 16, 33; Alghero 25, 35; Cagliari 25, 28.

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 28, minima 24; sabbia 58; mare 27, leggermente mosso; cielo sereno; vento di Libeccio. — Lignano: aria, temperatura massima 31,4, minima 25; sabbia 43; mare 23,5, calmo; cielo due decimi coperto; vento leggero da Sud.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12. 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45. 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Wanda Maria Visalberghi, nel trigesimo, dalla cognata Berta Cecilia Weeber 12.500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e dalle cognate Alba e Ghita Lombardo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Biagi, nel XX anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro chiesa S. Luigi: dalla sorella Rita Dorati 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Casalino, nel II anniversario, dalla moglie Liliana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vitale Baccheschi, nel VII anniversario, dalla moglie 5000, dalle famiglie Fontanot e Silvestri 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Fondo lettini).

In memoria di Maria Breschi, per l'onomastico, dai figli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Angela Maggia, nel IV mese della scomparsa, da Piero 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dai nipoti Renata e Mario Spiazzi 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della dott. Laura Tomasi Sereni, nel IV anniversario, dai genitori e fratello 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Caterina Blasina, nel X anniversario, dalla nuora Vittoria 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Raffaele Campos da Isabella Goldstein 20.000 pro Fondo «Prof. Campos».

In memoria di Aronne Bracco dalla moglie e figlia 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria del prof. Mario Capietano da Giorgio e Ida Petronio 5000, da Ennio e Lucy Petronio 5000 pro CRI.

In memoria di Anna Woynar da Giorgio Gianoli Giannopulo 5000, da Omero e Alda Giannopulos 3000 pro Comunità greco-orientale; da Erna Soleri 2000 pro Comunità evangelica luterana.

In memoria di Franco Tomini dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Antonio Tromba da Andrea Cossovel 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Maupas Pozzar 2000 pro Lega nazionale; da Maria e Giovanni Velicogna 2000 pro CRI; da Iolanda Zuliani 1000 pro Movimento apostolico ciechi; da Bruno Giusto 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Signori 5000 pro Famiglia rovignese; da Fabio e Nerina Zetto 5000 pro Unione degli istriani; da Giovanni Bracci 2000 pro Associazione sportiva Edera.

In memoria del prof. Dario Arfelli dalla famiglia del dott. Bruno Cortivo 5000 pro Associazione medica.

In memoria dello zio Antonio Quarantotto da Lidia Dordolin 5000 pro erigenda chiesa Padri Carmelitani Scalzi - Gretta.

In memoria del figlio disperso in Russia da Carla Crisciani 1000 pro Opera Altare Caduti senza Croce

In memoria di Giorgio Sauli da M. B. Vicenza 5000 pro Opera Altare Caduti senza Croce.

In memoria di Maria Sgauz dalla cognata Amalia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Schiavon dal figlio Luciano con la moglie Pia 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «P. Schiavon»).

In memoria di Adolfo Del Rio da Cerne, Fantini, Gregorat e Tait 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Santo Donati dalle famiglie Cesare e Relli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Dagli amici del mercoledì 1000 pro Lega nazionale.

L'elargizione fatta da Carolina Barulli e Anna Merola pro Unione italiana ciechi deve intendersi in memoria di Marcella Ferrari de Latus anziché Marcella de Lattus come pubblicato in data 14 agosto.

LA VITA NEL PORTO

Nella prossima settimana sono previste in arrivo l'«Europa» e la «Colombo» Quattro navi sulla direttissima del Mar Rosso - Sedie friulane per gli U.S.A.

Nel Lloyd Triestino

Il 21 agosto arriverà la motonave «Europa» adibita alla linea espresso per il Sud Africa. La nave sbarcherà alimentari, zinco e rame ed imbarcherà alimentari, carta, acciaio e macchinario per ripartire il giorno 26. Il giorno 22 partirà la motonave «Adige» della linea India - Pakistan che imbarca nella nostra città prodotti chimici, carta e macchinario. Per il giorno 22, infine è attesa la motonave «Quirinale» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente con un buon carico di gomma, caffè, fibre, filati e tessuti. La «Quirinale» partirà verso il 27 con a bordo sfere d'acciaio, macchinario, mercurio e solfato di rame.

Nell'Adriatica

E' attesa per il giorno 18 la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele con un carico di merci varie. La «Messapia» ripartirà il 19 dopo aver caricato masserizie e filati. Sempre il giorno 19 arriverà la motonave «Bernina» della linea Libano - Cipro - Grecia - Turchia. La nave che reca merci varie ripartirà il giorno 21 con a bordo alimentari, automobili e carta. Per il giorno 20 è previsto l'arrivo di due motonavi: la «Loredan» della linea Grecia - Turchia e la «Palladio» della linea Grecia - Libano - Turchia. Sbarcheranno carta, minerali, cromo e cotone. Ripartiranno entrambe il giorno 22 dopo aver imbarcato ferramenta, fibre, prodotti chimici e carta.

Nell'Italia

Linea Sud America — E' in porto la nave «Stromboli» della linea commerciale per il Sud America che partirà, probabilmente, il giorno 24 con a bordo merci di provenienza locale ed estera.

Linea Centro America - Nord Pacifico — E' attesa per il giorno 20 la nave «Volta» adibita alla linea commerciale per il Centro America-Nord Pacifico. La nave che sbarcherà nel nostro porto legname e cotone ripartirà verso il 27 dopo aver imbarcato merci varie provenienti dall'entroterra estero e da produttori locali.

Linea Nord America — Arriverà il prossimo 23 il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea espresso per New York. Sbarcherà merci pregiate e ripartirà il giorno 26 con a bordo prodotti alimentari, liquori e spezie.

Nella Hellenic Line

E' attesa per il 29 prossimo la motonave «Hellenic Star» inserita sulla linea diretta Trieste - Sud Africa - Africa Orientale. La nave effettuerà gli scali di Durban, Lorenco Marques, Beira, Mombasa, Dar-es-Salaam. Seguirà al 20 settembre la «Grigorios C. III» per gli stessi porti. La periodicità della linea è di una partenza ogni 20-25 giorni. Agente D. Tripcovich.

Nella Phoenicia Line

Per conto della società armatrice di Beirut avremo le seguenti prossime partenze: mn. «Al Rizk» attesa per il 21 a Beirut; mn. «Al Amin» arrivo il 28 partenza il 29. Soliti carichi di merci varie e legnami. Agente Maritime Services.

Società di Navigazione Triestina

Fra il 25 e il 30 agosto, opererà nel nostro porto la motonave greca «Tolmi» di circa 10.000 tonn. di portata per conto della Società Triestina di Navigazione. Caricherà nel nostro scalo fra 4500 e 5000 tonnellate di tubi e merci varie per Aden, Gibuti, Assab, Hodeida, Massaua, Gedda e Port Sudan. La nave uscirà con il pieno utilizzo delle stive dall'Adriatico. E' questa la quarta unità sulla direttissima Trieste - Mar Rosso inserita nella cennata società concittadina, della quale fanno parte fra gli altri la Finanziaria Friulia e la D. Tripcovich.

Servizi Nord Africa

E' partita ieri per Ras el Hilal (Libia) la motonave «Elda» con 750 tonn. di cemento della Italcementi e varie. Arriva il 21 e parte il 22 per Tunisi - Tripoli - Bengasi la mn. «Luisa». Dal 5 al 10 di settembre seguiranno le motonavi «Alkmini» per Alessandria ed eventuale Bengasi e Tripoli, e la mn. «Psara» per Bengasi e Tripoli. Il servizio che è appoggiato alla Maritime Services è stato iniziato nel marzo scorso dall'armatore ellenico cap. Gerossimos Agoudimos.

Nella Mediterranea

Ecco i movimenti delle navi appoggiate alla Mediterranea:

West Africa: arriva il 29 il «Bohinj» da Venezia e Fiume. Caricherà per i porti westafricani da Dakar fino a Lobito oltre 300 tonn. di carta, ferramenta e tessuti. Sbarcherà a Trieste 250 tonn. di caffè e un po' di legname segato.

Spagna - Canarie: arriva domani il «Solin» con 250 tonn. di sughero e merci varie. Parte il 18 per Spagna, Portogallo, Canarie.

Algeria - Canarie: arriva il 20, parte il 21 la mn. «Hvar». Caricherà 240 tonnellate di tondino di ferro dell'AFA (Porto Industriale) e 500 mc. di varie per Algeria, Marocco e Canarie.

Giro del mondo: il 19 sarà il porto il «Ljutomer» inserito sulla rotta della circumnavigazione del globo. Scaricherà merce dal Pacifico americano, cioè cellulosa e varie. Imbarcherà circa 1000 tonn. di prodotti chimici, macchinari, ferramenta per l'India, Ceylon, Hongkong e Giappone.

Africa Orientale - Mar Rosso: a fine mese arriva la mn. «Uskok» che imbarcherà parecchie merci varie per gli scali della rotta.

Grandi Laghi: il giorno 22 arriva l'«Alka» che caricherà per il Canada e Grandi Laghi parecchi prodotti regionali, quali liquori triestini, sedie friulane e mobili del Pordenonese.

Golfo del Messico - Miami: a fine mese è attesa la «Slavonija»; caricherà per i porti dell'USA-Gulf ferramenta, vetro, stuoie, caffè e varie.

Grecia: dal 20 al 5 settembre in partenza 4 navi; **Turchia**: dal 19 agosto al 5 settembre partiranno 3 navi; **Tripoli - Tunisi** dal 22 al 27 agosto partiranno due unità. Carico normale.

MERCATO ortofrutticolo

Notiziario prezzi prevalenti (fra parentesi minimi e massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 14 agosto.

Frutta: arance 235 (200-259), limoni 330 (294-353), banane 330 (242-352), mele 153 (47-330), pere 77 (29-141), pesche 165 (83-306), susine 153 (83-165), uva 106 (83-165).

Verdura: aglio 250 (180-400), barbabietole 100 (massimo), bietole loc. 150 (80-250), cappucci 53 (30-59), cetrioli 100 (59-120), cipolle 100 (85-100), fagioli rossi 116 (83-141), fagiolini loc. 270 (250-300), fagiolini 235 (176-353), insalate diverse 105 (63-150), insaltina loc. 320 (260-450), insalata loc. 180 (150-250), melanzane 53 (24-50), patate 53 (36-83), peperoni 59 (36-83), pomodoro loc. 70 (50-120), pomodoro 59 (24-83), radicchio verde loc. 250 (100-600), zucchine loc. 220 (170-250), zucchine 165 (83-235).

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUESTA SERA SUL VIDEO

Prima puntata di «Geminus» «Senza rete» con la Martino

Un novità stasera sul secondo canale. Va in onda «Geminus» (ore 21.15), serie nostrana di telefilm ideata e realizzata da Luciano Emmer, il bravo regista di tanti film di successo («Domenica d'agosto», «Parigi è sempre Parigi», «Le ragazze di piazza di Spagna» ecc.).

Geminus — spiega Emmer — era l'antico nome etrusco della divinità che i romani chiamavano Giano: il dio bifronte, il dio del denaro il cui profilo era impresso sulle monete antiche. E infatti i personaggi della vicenda — tipi d'ogni risma, colore e nazionalità — ruotano continuamente intorno ad una statua del dio, tramando i loro più o meno confessabili intrighi sul palcoscenico d'una Roma anch'essa «bifronte»: quella misteriosa del sottosuolo e quella luminosa della superfice, alla piena luce del sole. Chi, ad esempio, cerca un tesoro, chi manovra traffici di droga e chi, follemente, ordisce addirittura catastrofi atomiche. A tenere le fila di questa avventura comico-fantastica, è un fotografo, Alberto Piergiorgi (Walter Chiari), ficcanaso, intraprendente, sempre alla ricerca di colpi a sensazione, ma tutto sommato alquanto maldestro, il quale finisce per essere puntualmente coinvolto in una catena di peripezie mozza-fiato: rapimenti, morti simulate e vere, flirt amorosi, attentati e così via.

Il nome di Luciano Emmer e l'apporto di alcuni attori popolari e dinamici come Walter Chiari e Ugo Fangareggi (lo sgangherato cavaliere friulano-ostrogoto protagonista con Vittorio Gassman de «L'armata Brancaleone»), affiancati da Ira Furstenberg, Alida Chelli, Katie Christine, Elisabeth Wu, eccetera, autorizzano a sperare in uno spettacolo vivace e divertente. Ma è una semplice previsione, meglio non mettere il carro davanti ai buoi. Stasera, comunque, la prima delle sei puntate che compongono la serie televisiva di «Geminus».

Al primo programma continua lo spettacolo musicale «Senza rete». Prima donna del numero odierno sarà la cantante Miranda Martino, mentre tra gli ospiti chiamati a farle cornice figureranno Al Corvin, Massimo Ranieri, Rocky Roberts e Claudio Villa.

In seconda serata (ore 22 circa), un servizio speciale del Telegiornale a cura di Francesco De Feo su un argomento di grande attualità: «Le vacanze degli italiani». E' un'inchiesta che intende analizzare i vari aspetti del problema; da quelli sociali a quelli economici e organizzativi.

Ber.

DOMANI SERA SUL VIDEO

TV-1, ore 21: *Aiuto, è vacanza.* Proseguono le divagazioni del cast fisso dello spettacolo musicale del sabato, Walter Chiari, Isabella Biagini, Felice Andreasi, Katty Line ed Enrico Simonetti, sul tema delle vacanze. Mentre l'ospite di questa sera sarà il cantautore Sergio Endrigo, che interpreterà «Sophie», Enrico Simonetti proseguirà le avventure del suo personaggio «Sir Capanna» al fianco di Giorgia Moll. Isabella Biagini imiterà Sophia Loren. Felice Andreasi riprenderà il suo personaggio svagato ma capace di buonsenso e saggezza.

* * *

TV-1, ore 22.15: *Un volto, una storia.* Nella prima puntata della nuova serie sono previsti tre servizi. Luigi Battaglia, il suggeritore più famoso del teatro italiano, è stato intervistato da Silvana Giacobini e Walter Licastro. Il regista Alberto Michelini, invece, ha rintracciato l'unica superstite delle vittime dell'incendio allo Hotel Ambasciatori di Roma: nel 1959 quattro donne si gettarono dalle finestre dell'albergo per sfuggire alle fiamme e Clarice Achilli, una guardarobiera, riuscì a salvarsi dopo un pauroso volo da 25 metri. Infine la storia paradossale di Maurizio Merli, attore romano, finito in carcere perché assomiglia a un truffatore.

Sono in corso a Confolens (Francia sud-occidentale) i dodicesimi giochi internazionali del folclore, ai quali partecipano artisti e complessi di venti Paesi europei ed extra-europei.

I programmi RAI-TV

Oggi

TV NAZIONALE

11.00: *L'Assunzione di Maria Vergine.*
11.30: *Eurovisione - Dalla Abbazia di S. Maria in Chiaravalle: Santa Messa.*
POMERIGGIO SPORTIVO
16.00: *Intervisione - Eurovisione - Cecoslovacchia - Brno - Ciclismo - Campionati mondiali su pista dilettanti — Eurovisione - Svizzera - Lugano - Ciclismo - Giro del Ticino.*
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: *a) Lanterna magica — b) Hobby - Idee e giochi per le vacanze — c) Il carissimo Billy - «La barca esquimese» - Telefilm.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Miranda Martino in «Senza rete» - Spettacolo musicale.*
22.00: *Le vacanze degli italiani.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *«Geminus» - Prima puntata.*
22.20: *Capolavori nascosti.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Animali nocivi o no; 9.06: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.15: Le ore della musica (1.a parte); 11: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Una voce per voi: soprano Liliana Poli; 12: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.42: Intermezzo musicale; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Iva Zanicchi; 14: Il giornale di bordo; 14.20: Zibaldone italiano (1.a parte); 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (2.a parte); 15.45: Canzoni in casa vostra; 16: Valzer celebri; 16.30: Estate napoletana; 17.05: Per voi, giovani; 19.13: L'uomo che amo - Vita di George Gershwin; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Montale parla di Montale: La bufera; 20.45: Le occasioni di Gianni Santuccio; 21.15: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Interludio; 10: «Il padrone delle ferriere» di Georges Ohnet; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.15: Fantasia musicale; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il tema di Lara - Programma musicale; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Paolo Villaggio; 15.18: Duo pianistico Vitja Vronsky - Victor Babin; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 17.35: Juke-box della poesia; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 19: Silvana Pampanini: Stasera si cena fuori; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: I racconti della Radio: «Un bel gesto»; 21.30: Per sola orchestra; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: I cantautori: Pino Donaggio; 23: Dal V canale della Filodiffusione: Musica leggera; - 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Una rarissima acquaforte di Tranquillo da Cremona; 9.30: Musiche di Nicolò Paganini; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Concerto dell'organista Helmuth Walcha; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese; 12.20: L'epoca del pianoforte; 12.55: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto di autore: Darius Milhaud; 15.15: Giacomo Carissimi: Dives Malus - Lorenzo Perosi: Transitus Animae - Musiche sinfoniche; 16.35: Musiche di C. M. von Weber; 17: Musiche di C. Debussy; 17.10: Quale è l'origine della Guida Baedeker?; 17.20: Musiche di Albinoni, Stamitz, Pugnani, Telemann; 18: Musica leggera; 18.45: Caro calcio - Gli oriundi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Ai confini della vita - Possibilità di adattamento dell'organismo umano alle alte quote, sotto i mari e nelle profondità terrestri; 21: Giochi e divertimenti del Medio Evo; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Poesia nel mondo; 22.50: Rivista delle riviste.

Domani

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: *a) Damaquiz - Torneo in bianco e nero — b) Le gru emigrano verso il Sud.*

19.30: *Estrazioni del Lotto.*
19.35: *Tempo dello spirito.*
RIBALTA ACCESA
19.50: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Carosello - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Aiuto, è vacanza - Spettacolo musicale.*
22.15: *Un volto, una storia.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Rassegna del Premio Italia — Riedaiglia - Balletto — Il croupier innamorato - Balletto.*
22.15: *Verona - Atletica leggera - Italia-Gran Bretagna-Cecoslovacchia.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Ferragosto: ferie di Augusto; 9.06: Musica e immagini; 9.30: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica (1.a parte); 11.15: Dove andare: itinerari turistici; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Millegiri; 14.40: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 15: Giornale radio; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi: Il giranastri; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.45: Orchestra diretta da Roberto Pregadio; 18: Gran varietà; 19.20: Musica per archi; 19.30: Luna Park; 20: G.le radio; 20.15: Il gira-sketches; 21: Grandi successi italiani per orchestra; 22: Lettere di E. Hemingway; 22.20: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti e giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131 (1.a parte); 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro: spettacolo musicale; 11.30: Giornale radio; 11.40: Chiamate Roma 3131 (2.a parte); 12.15: Giornale radio; 13: L'avventura; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15: Relax 45 giri; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Paolo Villaggio; 15.18: Direttore John Barbirolli; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il gioco dei 5 cantoni: itinerario musicale; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo: interviste musicali; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19: Piano bar; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «La grande Olga» di U. Facco de Lagarda; 20.40: Orchestre dirette da Tony Osborne Caravelli e la arpa di Dino Garcia; 21.10: Dal 1.o Festival internazionale del jazz di Pescara: Jazz concerto, 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: L'avventura. 22.40: Il Palio di Siena. 23: Le nuove canzoni per «Invito Enal». 23.30: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 9.25: Giochi di dadi; 9.30: Musiche di R. Schumann; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13.05: Intermezzo; 13.45: Concerto del violoncellista Gaspar Cassadò; 14.35: «Il sasso pagano» opera in tre atti; 16.35: Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Civiltà religiose dei cananei; 17.20: Musiche di G. B. Viotti; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Musiche di A. Rejcha; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: Taccuino di Maria Bellonci; 20.20: Concerto sinfonico diretto da W. Steinberg; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Orsa minore: «Il rumore» radiodramma di L. Harig; 23.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica. 14.45: Fogli staccati, 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Domani: ore 21 e ore 22.15 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

EDEN. 16.30: «Una pillola per Eva». Commenti medici illustrano le cause e gli effetti dei vari problemi sessuali, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani, 16.30: «Giallo cobra». Tratto da un racconto di Edgar Wallace con Uta Levka, H. Drake, K. Baal. A colori.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Italiani! E' severamente proibito servirsi della toilette durante le fermate». Un film di Vittorio Sindoni con Silvia Dionisio e Franco Acampora. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Orario spettacoli 16, 19, 22.10: «Il buono, il brutto, il cattivo». Un film di Sergio Leone con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Technicolor, techniscope. Nuova edizione non vietata.
GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata - «Testa o croce». Eccezionale technicolor con John Ericson, Sheyla Rosini e l'affascinante concittadina Daniela Surina.
NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Alcune ragazze lo fanno». Un sexy-thriller supersonico con Richard Johnson, Daliah Lavi, Beba Loncar. Technicolor.
RITZ. 16.30. Dove la violenza era legge vennero i «Professionisti per un massacro». Eastmancolor. Domani, 16.30: «Black horror» (Le messe nere), con Christopher Lee, Barbara Steele e Boris Karloff. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 15. Ultimo giorno: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo». Divertentissimo con Alberto Sordi e Nino Manfredi. Domani, ore 16.30: «Zorro alla Corte d'Inghilterra», in technicolor. Inaffferrabile. Fulmineo nelle più sensazionali avventure, con D. Gallotti e S. Focas. Film per tutti.
AURORA. 16 (domani ore 16.30) - Aria condizionata - Alberto Sordi (il dentone), Nino Manfredi (il timido) e Ugo Tognazzi (il complessato) in uno dei più straordinari successi comici degli ultimi anni: «I complessi». Il film è per tutti.
CAPITOL. 16. Un delizioso Ferragosto con «Vacanze sulla Costa Smeralda», con Little Tony, Silvia Dionisio, F. Amendola, F. Mulè, A. Puglisi. Spettacolare technicolor. Ultimo giorno. Domani: «La morte non ha sesso». Un film di classe, un thrilling sensazionale.
CRISTALLO. 16 - Aria condizionata - Dopo «King Kong» la Titanus Film presenta: «Il figlio di Godzilla», in Eastmancolor. Prima visione. Domani, 16.30, Dean Martin e Robert Mitchum in un colosso western: «Poker di sangue». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15 (domani ore 16.30): «Il matrimonio perfetto», in technicolor. La via della felicità di donne insoddisfatte, sessualità nel matrimonio. La psiche dell'amore, con E. Christian e G. Stoll. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16 (domani ore 16.30). Risate, risate... tante risate senza problemi come ai tempi dei grandi comici nel technicolor Dear: «Hollywood party», con P. Sellers. Il film è per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Marte, dio della guerra». Film storico. Topolino. Domani e domenica: «Per chi suona la campana», con Gary Cooper. Stupendo western technicolor. Topolino. Genitori venite con i figlioli.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 15.30. Rassegna del giallo. Cinemascope technicolor: «Il cervello da un miliardo di dollari». Michael Caine, Karl Malden, Ed Begley. Domani, technicolor: «Il lungo coltello di Londra». Un film di Edgar Wallace, con Christopher Lee e Margaret Lee.

ABBAZIA. 14.30: «Il ciarlatano». Il più comico Jerry Lewis contornato da donne affascinanti in uno spettacolare technicolor. Domani, 16.30: «Killer adios». Spettacolare western in technicolor con Peter Lee Lawrence, Marisa Solinas, Rosalba Neri.
ALCIONE. 14.30: «I due toreri». Comicissimo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor. Domani, dalle 16: «Il lungo duello», con Yul Brynner, Trevor Howard e Virginia North. Un film spettacolare, una lotta drammatica alle frontiere dell'India. Cinemascope technicolor.
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Ved: estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 15. Technicolor: «La vendetta di Fu Man Chu». Christopher Lee, Horst Frank, Marta Rohm. Avventura, amore, avvincente. Domani, technicolor: «Ti pagherò col piombo». Capolavoro western con John Ericson e Mara Cruz.
MARCONI. 15 (estivo 20.30, 22.10). «Spartacus e i "dieci" gladiatori». Ritornano i "dieci" gladiatori in una nuova colossale avventura in technicolor, con Dan Vadis, Helga Linè, John Heston.
RADIO. 15: «Teseo contro il Minotauro». Technicolor con Bob Mathias, Rosanna Schiaffino. Domani, 16.30: «I commedianti», con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Cammina non correre». Brillante technicolor-scope con Cary Grant e Samantha Eggar. Domani: «La strana coppia», con Jack Lemmon e Walter Matthau.
ARENA DIANA (via Revoltella). Inizio solo per questo film ore 20.30: «Gran Prix». Il più spettacolare film della stagione in technicolor. J. Garner, E. Marie Saint, Y. Montand. Si ripete il 1.o tempo. Domani, 21: «Piano, piano, non t'agitare». Divertente technicolor. Tony Curtis, Claudia Cardinale.

GRATTACIELO
«TESTA O CROCE»
DANIELA SURINA
TECHNICOLOR

ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21. Technicolor DIF: «Il papavero è anche un fiore». Colossale film con Y. Brynner, S. Boyd, O. Sharif e A. Dickinson, regia T. Young. Da un racconto di J. Fleming. Domani, technicolor W.B.: «Non c'è posto per i vigliacchi». Stupendo film sulla guerra nel Vietnam.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31) 21: «Due sporche carogne», con Alain Delon e Charles Bronson. Technicolor. Domani: «L'imboscata». L'ultima grande avventura del famoso agente segreto Matt Helm, con Dean Martin e le più belle ragazze del mondo. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «I giorni dell'ira». Cinemascope technicolor con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Domani: «L'ora della furia». Technicolor Panavision con James Stewart, Henry Fonda, Gary Lockwood, Deab Jagger.
GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30; si ripete il primo tempo): «La strana coppia». Commedia brillante in technicolor con Jack Lemmon, Walter Matthau. Domani: «Impiccalo più in alto». Drammatico Eastmancolor con Clint Eastwood e Inger Stevens.
MARCONI. 20.30, 22.10 (due spettacoli): «Spartacus e i "dieci" gladiatori». Ritornano i "dieci" gladiatori in una nuova colossale avventura in technicolor, con Dan Vadis, Helga Linè, John Heston.
SERVOLA. 20.30. Spregiudicato, moderno, divertentissimo technicolor: «Il profeta», con Vittorio Gassman e Ann Margret. Domani: «L'occhio caldo del cielo». Un western infuocato con Kirk Douglas, Rock Hudson e Dorothy Malone.
VALMAURA. 21: «Niente rose per OSS 117». Strepitoso successo in technicolor, con John Gavin, Margaret Lee e Curd Jurgens. Domani, John Wayne, K. Ross e Vera Miles in «Uomini d'amianto contro l'inferno». Suspense a vagoni, in technicolor.

MUGGIA

VERDI. 16: «Caporale di giornata», con Nino Manfredi, Rossella Como e Franca Rame.
VOLTA. 16: «Assalto finale». Cinemascope a colori con Glenn Ford e George Hamilton.
ROMA (estivo). 21: «La donna del West». Cinemascope in technicolor con Doris Day.

UDINE

ARISTON. «Katiuscia».
ASTRA. «Meglio morto che vivo».
CAPITOL. «Tre contro tutti».
CENTRALE. «La banda Bonnot».
ODEON. «A qualsiasi prezzo».
PUCCINI. «Odissea sulla terra».
DIANA. «Nick mano fredda».
FERROVIARIO. «Adios gringo».
ROMA. «Ramon il messicano».
FRIULI (all'aperto). «Un uomo per Ivy».

GORIZIA

CORSO. Oggi. 15.30: La ruota di scorta della signora Blossom», con S. Mac Laine e J. Booth. A colori. Ult. 22. Domani. 17.30: «L'urlo dei giganti», Con J. Palance. Ult. 22.
VERDI. Oggi. 16: «Quel maledetto ponte sull'Elba», con T. Hunter e H. Rass. Scope a colori. Ult. 22. Domani medesimo programma con inizio alle ore 17.
MODERNISSIMO. Oggi. 15.45: «Dio perdona... io no!», con T. Hill e F. Wolff. Scope a colori. Ult. 22. Domani. 17.15: «5000 dollari sull'asso», con R. Wood e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi. 15.30: «Spara Gringo, spara», con B. Kelly e E. Blanch. Scope a colori. Ult. 21.30. Domani. 17: «Tarzan e il figlio della giungla», con M. Henry e R. Johnson. Scope a colori. Ult. 22.

VITTORIA. Oggi. 15.15: «Rocco e i suoi fratelli», con A. Delon e A. Girardot. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30. Domani medesimo programma con inizio alle 17.45 e 21.

MONFALCONE

AZZURRO. 15: «Tutto per tutto». A colori con M. Damon e J. Ireland. Domani: «Catherine un solo impossibile amore». A colori.
PRINCIPE. 15: «Prega Dio... e scavati la fossa», con J. Woods. Scope a colori. Domani: «La battaglia dell'ultimo panzer».
EXCELSIOR. 14: «L'irresistibile coppia», con Stanlio e Ollio. Domani: «Parigi brucia».
SAN MICHELE. 14: «Perdono», con C. Caselli. Domani: «La via del West» con R. Widmark, R. Mitchum e K. Douglas. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Metti, una sera a cena», con Jean-Louis Trintignant, Lino Capolicchio e Florinda Bolkan; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30. Domani. 20.30: «Bora Bora», con Haydée Politoff, Corrado Pani e Doris Kunstmann; cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.

CORMONS

ITALIA. 16: «La notte è fatta per... rubare», con C. Spaak, a colori. Domani: «Il giorno più lungo».

STARANZANO

EDISON. 17: «Sette donne per i McGregor», a colori. Domani: «La caduta delle aquile», a colori.

RONCHI

EXCELSIOR ESTIVO. Con inizio ore 20 dancing.

PORDENONE

VERDI. 14.30: «Il circo».
CRISTALLO. 14.30: «Il ragazzo che sorride». A colori.
SUPERCINEMA. 14.30: «Inghilterra nuda».
DON BOSCO. 14.30: «Sei pallottole per sei carogne».

CORDENONS

VERDI. 14.30: «Lo voglio morto». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 14.30: «Caterina sei grande». A colori.

Lirica estiva a Siracusa

Siracusa, 14

«Traviata», di Giuseppe Verdi, inaugurerà il 16 agosto, nel ridotto del Teatro Greco, la stagione lirica estiva di Siracusa. Oltre a quest'opera, di cui sarà protagonista il soprano Virginia Zeani, verranno rappresentati «Madama Butterfly» e «Il barbiere di Siviglia».

Fra gli interpreti delle tre opere liriche vi sono anche il basso Nicola Rossi Lemeni, il tenore Luciano Saldari e il baritono Marco Stecchi. Si alterneranno sul podio i maestri Ottavio Ziino e Giuseppe Ruisi.

Film italiani proibiti in Siria

Damasco, 14

Il ministero della cultura e dell'orientamento nazionale ha proibito la proiezione in Siria di vari film, tra i quali l'italiano «Odio contro odio», in quanto «esalta il delitto e la legge della giungla», e l'italo-egiziano «Operazione sterminio», perché mette in risalto l'eroismo degli agenti segreti americani e inglesi a danno di «certi paesi amici».

cronachegiovanicronache

CONSIDERAZIONI DI UN «TEEN-AGER»

L'EROTISMO A BUON MERCATO

L'erotismo dilagante, spesso gratuito e di cattivo gusto, e la pornografia: su questo tema di vivissima attualità, aspramente dibattuto dagli adulti, ecco il contributo di un ragazzo, un giovanissimo «teen-ager», il cui intervento davvero non tradisce l'età dell'autore, tale essendo — peraltro — la proprietà del linguaggio e la profondità dei sentimenti.

Potrà sembrare forse un argomento futile e di poca importanza, ma è un fenomeno che ha preso piede e che può portare a gravi eccessi e malformazioni: la pornografia e lo erotismo a buon mercato. Questo schifoso mercato dei corpi umani, che rende gli uomini simili agli animali, ha preso in pochi anni uno sviluppo incredibile. Un tempo erano in giro solamente alcuni filmetti «francesi» o qualche copia di giornali americani tipo «playboy»; ora, le edicole sono piene di corpi più o meno nudi, che lasciano intravvedere o immaginare quelle parti che, almeno, una volta erano coperte da striscette nere. Ora, un giornale che non tratti argomenti del sesso o che non presenti una donnina più o meno svestita, meglio ancora se in costume adamitico, non viene nemmeno degnato di uno sguardo. Per non parlare poi dei films.

Ormai, guardando l'elenco delle proiezioni cinematografiche, almeno la metà è vietata ai minori. Nei cinema, ormai, non si va più per divertirsi e per passare il tempo. I films si basano solamente sulle apparizioni di gente più o meno nuda e sulle scene più o meno palesi di amore. Anche gli slogans ed i manifesti pubblicitari dei films sono sempre più scabrosi ed assurdi: per «Metti una sera a cena» si è adottato un manifesto di questo tipo: «L'amore non è più un sentimento privato ma un fatto collettivo, oggi i giovani si annoiano a fare l'amore in due». E il peggio è che ciò poteva venir letto anche dai cosiddetti minori, i quali ne restavano per forza frastornati: infatti, ora, l'amore è un «fatto collettivo», viene fatto da almeno tre persone, meglio ancora se dello stesso sesso e ciò è bello naturalmente, e ci si trova più gusto e soddisfazione a farlo tra uomini o tra donne. Ecco allora scoppiare la tragedia di Viareggio, dove saltano fuori giovanetti con amicizie particolari, convegni e droghe.

L'erotismo ha raggiunto anche la pubblicità commerciale: accanto alle figure dei prodotti, eccoti la donnina più o meno attraente a far bella mostra delle sue grazie e di quelle del prodotto, naturalmente. La pornografia è giunta anche in teatro. Numerosissimi sono ormai i «Living Theatres» dove gli attori e le attrici recitano, ballano, si amano completamente nudi; dove gli spettatori si mescolano agli attori, si eccitano, si spogliano, e si giunge così a «vere» cene, come quella di Patroni Griffi o quella di Trimalcione nel «Satyricon» di Polidoro. Recentemente si è verificato in Italia un grave fatto: l'arresto di cinque attori a Montepulciano, imputati di atti osceni e turpiloquio in luogo pubblico. Si rappresentava una commedia di Dacia Maraini, già nota per numerose «divergenze' avute con i giudici. Non scenderemo adesso in particolari e giudizi che spetteranno solo al tribunale, ma è significativo constatare come subito si è trascinata la cosa sul piano politico. In Parlamento si è facili all'indignazione per futili avvenimenti, si grida alla libertà conculcata, e i più accesi, naturalmente, sono quei politici i quali si battono per l'avvento di regimi dai quali la libertà viene considerata più fastidiosa che il fumo negli occhi. Abbiamo avuto infatti l'interrogazione di un senatore.

Si parla di libertà sessuale e di stampa, di una libertà che conceda tutto ai vogliosi senza curarsi di quelli ai quali questa libertà sarebbe contraria. Il primo principio è quello del bene comune. Si vuole questa libertà, ma perché non procedere per gradi introducendo anzitutto l'educazione sessuale nelle scuole ed abolendo definitivamente gli eccessi in ogni campo? Si parla della Svezia come il Paradiso dell'amore e della libertà, ed allora concediamola finalmente ed avremo così, come nel suddetto Paradiso, maniaci sessuali ed assassini di bambini che ricevono decine di lettere d'ammirazione al giorno, in carcere, da parte di giovani. Diamo allora questa libertà e trasformiamo uno dei fatti più belli: l'amore e la procreazione, al livello di istinto animale, ed allora saremo finalmente «liberi»! E quelli che protesteranno, una minoranza s'intende, verranno chiamati bigotti ed arretrati e andranno a consolarsi in Chiesa davanti al loro Dio, facendo l'amore in due, e si noti bene, un uomo ed una donna, sposandosi legalmente ed avendo figli legittimi: poveri illusi!

Paolo Faidiga

LE BELLE DI SISTIANA

Daniela Donadi, «Miss Friuli - Venezia Giulia», farebbe volentieri la fotomodella e sogna un'isola di nudisti, mentre invece Luciana Zacchigna, la più elegante, fa collezione di bambole e ama il valzer

La scorsa domenica, nel corso di una serata di gala svoltasi in un caratteristico locale di Sistiana mare, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina, è stata eletta «Miss Friuli-Venezia Giulia», che alla fine del mese concorrerà alla elezione di «Miss Italia». La giuria ha scelto, tra le quattordici candidate, Daniela Donadi, da Trieste, che si presentava come «Miss Riviera». Le varie concorrenti provenivano da tutta la regione, essendo state proclamate «miss» delle varie località turistiche sia montane che balneari.

Daniela Donadi ha 21 anni; è nata a Venezia ma da oltre 15 anni risiede con la famiglia nel capoluogo giuliano. E' alta m. 1,72 e fa la parrucchiera; sogna di diventare indossatrice e fotomodella, ma intanto più realisticamente pensa di poter mettersi «in proprio», aprendo un salone anche piccolo. E' felice di essere stata eletta «Miss Friuli-Venezia Giulia», e spera che il titolo possa facilitare la realizzazione del suo sogno.

E' una ragazza moderna, Daniela; indossa con disinvoltura minigonne audaci dai colori vivacissimi, riservando i pantaloni per le giornate più fredde. Adora il mare, e non le piace la montagna; di conseguenza è una discreta nuotatrice e non sa sciare. Bisogna ammettere che è convinta della sua bellezza e che fa di tutto per metterla in evidenza. In spiaggia infatti usa «due-pezzi» esigui e non nasconde l'intenzione di andare a trascorrere qualche giorno in una colonia di nudisti.

Longilinea, mangia poco non tanto per tenere la linea, quanto perché non ha appetito, dice; beve solo acqua minerale e fuma pochissime sigarette. Adopera un trucco piuttosto forte, perché ritiene di averne bisogno, ma ne farebbe volentieri a meno. Non ama i lavori domestici né ha simpatia per i fornelli: il tempo libero lo impiega ascoltando musica, soprattutto leggera, e leggendo in particolare libri che trattano di argomenti storici. Vorrebbe poter ballare, ballare ogni sera, e far crociere, viaggiare: desideri che esprimono la gioia di vivere di una ragazza bella e nel pieno della sua giovinezza.

Luciana Zacchigna, 18 anni, è stata eletta invece damigella di onore ed è mancato poco che la giuria non la proclamasse «Miss eleganza». Luciana è nata a Trieste, ma i genitori provengono da Umago, e fa la commessa in un negozio di giocattoli oltre che l'indossatrice per alcune ditte locali. Come indossatrice ha indubbiamente della stoffa, tanto che nel suo ccrso è stata la migliore. Luciana spera tanto di potersi affermare anche in campo nazionale e lo meriterebbe per la classe che dimostra di avere. Intanto si consola con la collezione delle sue bambole; ne ha tante ma le preferite sono Paola, Teresa, Maurizio, Ranieri e Mimmo. In casa le piace rendersi utile e sa fare di tutto: sarebbe una moglie ideale, ma per il momento non pensa al matrimonio. Veste sempre elegantemente ed ha una preferenza per i calzoni e gli abiti lunghi; le piace ballare soprattutto il valzer, cosa piuttosto insolita per i giovani d'oggi.

R. G.

Nella foto - Le concorrenti in passerella: la seconda da destra è la nuova Miss della regione, la quarta l'elegantissima Luciana Zacchigna, designata damigella d'onore della bella Daniela Donadi. (Foto Vic)

CONCORSI

Per complessi e cantanti

L'O.M.A., per concessione dell'E.N.A.M. (Ente nazionale associazioni musicali) organizza il concorso «12 voci nuove e 2 complessi» per il «festival dei festivals», 7.o Oscar «Trullo d'oro - Gran premio internazionale della canzone», riservato a complessi e cantanti di musica leggera dai 14 ai 24 anni.

I due complessi e i dodici cantanti vincitori parteciperanno, abbinati ai cantanti «big» del mondo della canzone (per la duplice esecuzione delle 12 canzoni in gara) alla «finalissima» del 7.o Oscar «Trullo d'oro». Per informazioni e iscrizioni scrivere a: «O.M.A. - Segreteria 7.o Oscar «Trullo d'oro» - Casella Postale 140 - 70100, Bari. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 agosto 1969.

Fotografia

In seguito al successo riscosso dal primo Concorso fotografico, realizzato in collaborazione con il «Teatro delle Muse» e con il patrocinio dell'Ente del Turismo di Roma, nella scorsa primavera, l'Associazione giovanile per le attività culturali e sociali diretta da Aldo Giovannetti, ha bandito un secondo Concorso fotografico per foto-amatori: «Il Torchio».

Il concorso si articolerà in tre sezioni: figura, paesaggio e tema libero, per stampe in bianco e nero. Una speciale sezione sarà dedicata alle stampe a colori. Le foto selezionate saranno esposte per un periodo minimo di venti giorni nell'atrio del Teatro Parioli di Roma, a partire dai primi di ottobre. Tre premi per sezione saranno assegnati dalla giuria, composta di esperti e di giornalisti; altri tre premi saranno assegnati dal pubblico del Teatro, che esprimerà il proprio voto.

La giuria del I Concorso era composta da Vincenzo Carrese, direttore della «Publifoto», Fabrizio Menghini, de «Il Messaggero», Roberto De Sio, dell'«ANSA», Aldo Giovannetti, Edoardo Padovani e Massimo Mussi. I nomi dei componenti la giuria del secondo concorso, saranno resi noti a premiazione avvenuta. Per ulteriori informazioni: «Il Torchio», Portico d'Ottavia, 9 - 00186 Roma.

DISCOPANORAMA

EQUIPE: AUTOCENSURA

Ultime dall'Equipe 84: sono stufi del mondo della canzone; vogliono contestarlo e contestarsi; faranno un giornale per dissacrare anche se stessi; andranno a cantare gratuitamente nelle fabbriche; quando si esibiscono in pubblico, passano metà del tempo a colloquiare con la gente («cerchiamo di stimolare, di provocare i nostri ascoltatori... li offendiamo apertamente quando applaudono certe nostre canzoni che a noi non piacciono»). Bene, aldilà di tutto questo, cosa c'è?... C'è l'ultimo 45 dei 4 di Modena, che sarà un boom, come «Tutta mia la città» e come ogni canzone made in Equipe. Sulla facciata A c'è «Pomeriggio: ore 6», un pezzo che tra qualche settimana sentiremo dappertutto, e che Maurizio, modestamente, si limita a definire «un pezzo facile, estivo, che può anche avere successo». E' la versione italiana di «Marley purt drive», un brano firmato dai Gibb dei Bee Gees e già interpretato da Josè Feliciano: ha un andamento cadenzato, un po' da marcetta, come tutti i più recenti successi dell'«Equipe», è orecchiabilissimo, penetrante, resta in mente al primo ascolto e, strumentalmente parlando, reca una curiosa novità: l'inserimento dei sax, che balzano in primo piano nel finale. Altre cose: del pezzo esistono due versioni, quella incisa su disco e quella «purgata» per la radio (ma cosa c'era da purgare?). Per non incorrere nei rigori della commissione di ascolto della RAI, l'Equipe infatti ha preferito autocensurarsi... Sul retro del 45 Ricordi, «E poi...», un motivo che si riallaccia alle tradizioni «sinfoniche» dell'Equipe (ascoltatene il prezioso finale per archi): è firmato da Mariano Detto e dal solito Maurizio e, in senso assoluto, è senz'altro migliore della facciata A (ottimo soprattutto il testo). Ma sta scritto che sia «Pomeriggio: ore 6» il nuovo hit dell'Equipe e, nonostante gli alti meriti di questa cosiddetta facciata B, così sarà...

I SUPERSTITI DEL BEAT

I Kinks sono tra i pochi sopravvissuti alla estinzione dei complessi beat: tutto perché hanno saputo adeguarsi con intelligenza alle mutate esigenze del pubblico e scoprirsi, aldilà del fragore assordante delle chitarre, una vocazione più intimista, tra l'urban folk e il western song. Della riuscita fusione di questi elementi i quattro inglesi danno un bell'esempio nel loro nuovo 45 Ricordi, «Plastic man», sorta di lunga ballata, non priva di inflessioni rock, ma fondamentalmente basata su un nostalgico sound di diretta derivazione, come si è detto, folk-western. Quanto lontana sia ormai la sua vecchia maniera (ricordate, ad esempio, i motivi di «United Kinksdom»?) il complesso lo dimostra anche nel pezzo sul retro, «The village green preservation society» (interessante anche per quel tanto di testo che lo «slang» dei Kinks lascia percepire all'ascoltatore non albionico...).

I VECCHI RASCALS

Da tempo i Rascals hanno perso per strada lo «Young» che faceva parte della loro etichetta: e con quell'aggettivo pare abbiano smarrito anche l'antica vocazione al successo. Lontanissimi, ormai, i tempi di «Groovin», ora i Rascals fanno una musica più ad effetto, con una leggera vena psichedelica (se ci passate il termine, ormai del tutto «out») e toni, soprattutto nella voce del solista, che ricordano un tantino Jimi Hendrix. Testimonia questa evoluzione il loro ultimo 45 (RIFI), che reca sulla facciata A «See», un brano bello per una certa atmosfera che si vien creando nel suggestivo preludio strumentale e che trapassa nell'infuocato avvio del leit-motiv. Sul retro, poi, in «Away away», non manca un pizzico di orientalismo, con le chitarre impegnate in un lavoro sottile e insinuante.

LORO QUATTRO

La Ricordi, come talent-scout, vale parecchio: ed è soprattutto nella caccia ai complessi nuovi che il suo «fiuto» ha modo di dare apprezzabili frutti. Non molto tempo fa sono stati i Punti Cardinali a essere lanciati sotto questa etichetta (e i quattro giovanotti hanno saputo dire, con «Lia» e «Tienimi», una parola musicalmente interessante): ora, ancor meglio dimostrano di saper fare i Noi 4, tre ragazzi e una ragazza che debuttano con un 45 dai titoli ugualmente validi, «Non si torna mai indietro» e «Tu mi aspetti ogni sera». Veramente nuovo per le nostre contrade il loro modo di «porgere»; cantano all'unisono, in maniera assai «morbida», con una certa predilezione per i falsetti, alla Mama's & Papa's prima maniera o, piuttosto, alla Fifth Dimension. Il primo titolo — che ha battute «sinfoniche» e poi un incalzante ritornello — ci sembra quello più suscettibile di una buona affermazione commerciale; il secondo ha addirittura inflessioni di «bossa nova» e indovinati tocchi crepuscolari: un po' di «saudade» all'italiana. Accuratissima, per entrambi i pezzi, la impaginazione orchestrale.

Cur.

FRESCHI (e no) DAGLI S. U.

Strano destino degli hits americani: arrivano in testa alle classifiche, poi qualcuno ci mette dei mesetti per varcare l'oceano, qualche altro arriva da noi in un «flat». Eccone due esempi: escono quasi contemporaneamente in Italia «In the year 2525», che è ancora adesso al primo posto della prestigiosa classifica di «Billboard» e «I heard it through the grapevine», che lo è stato in tempi ormai immemorabili. Astruserie del mondo discografico... E cominciamo col successo più fresco, un pezzo del finora sconosciuto duo Zager & Evans, che di avveniristico ha solo il titolo, dato che comincia addirittura con una chitarrata spagnoleggiante (o piuttosto alla Tijuana) e si snoda poi, sì molto scorrevole e orecchiabile, ma anche molto tradizionale, con Zager & Evans che cantano all'unisono, mentre chitarre e batteria sottolineano il tema e gli archi fanno capolino in sottofondo. Un pezzo di elegante fattura, ma senza quel «quid» di choccante che ci aspettavamo, visto il suo prepotente successo negli S.U. Sul retro del disco RCA, «Little kids», un lento e trasognato monologo musicale, appena contrappuntato dalle chitarre, in cui Zager & Evans ci sembrano assai vicini ai «modi» di Simon & Garfunkel.

Quanto a «I heard it through the grapevine», siamo in tutt'altro campo: quello del rhythm and blues, anzi del Detroit sound (il disco infatti è un Tamla Motown, distribuito dalla RCA): l'interprete del brano è Marvin Gaye, un negro che sa dimostrare come anche lo stile tipico di Detroit si stia evolvendo e vada diventando, per via, più assorto e meno esplosivo (seppur non manchino nemmeno qui gli stacchi acuti e drammatici). Sul retro, in «You're what's happening in the world today», si torna invece al R & B più tradizionale, con urletti, ringhii e mugolii; un pezzo in cui c'è Wilson Pickett, e anche Otis Redding: da ballare, comunque, con tanto tanto swing.

PROFILI DI GIOVANI ATLETI

IL SEDICENNE SERGIO IRREDENTO «PROMESSA» DEL NUOTO GIULIANO



Il nuoto triestino, che ha sempre prodotto grandi campioni, dall'indimenticabile Bruno Bianchi a Del Campo, dalla Cecchi alla Dapretto, ha trovato in Sergio Irredento un atleta in grado di continuarne le gloriose tradizioni, se le promesse delle sue ultime prestazioni saranno mantenute. Appena sedicenne, Irredento è venuto prepotentemente alla ribalta proprio in quest'ultimo periodo e la scorsa settimana ha avuta la soddisfazione di salire sul podio ai campionati italiani assoluti quale medaglia di bronzo nei 400 stile libero.

«Ero così felice per questo piazzamento — dice il giovanissimo atleta — che poi, nella gara cui più tenevo, e cioè i 1500, sono entrato in acqua con una tale paura che mi tremavano le gambe. Sono stato tradito dalla responsabilità che mi sentivo addosso, di dover ben figurare, e così sono finito malinconicamente all'ottavo posto. E pensare che con il tempo stabilito poco prima dei campionati di Napoli avrei potuto mirare alla piazza d'onore...».

Sergio si è avvicinato al nuoto all'età di nove anni («Perché ero un po' grasso», confessa sinceramente) iscrivendosi al centro CONI e ottenendo i «brevetti», e passando quindi all'«Edera», società per la quale gareggia tuttora. Suo padre lo ha seguito fin dai primi passi divenendo a sua volta dirigente.

«Il problema dell'allenamento è essenziale per un nuotatore — aggiunge il nostro futuro geometra, bravo a scuola come in piscina — e pertanto nel periodo delle gare mi alleno due volte al giorno, mattina e pomeriggio, con "nuotatine" di sette-otto chilometri, su e giù per la piscina. Qui a Trieste purtroppo non abbiamo sempre la possibilità di allenarci come vorremmo e per tutto l'anno, dal momento che la piscina è concessa alle società entro limiti di tempo ben prestabiliti e d'inverno viene chiusa per un lungo periodo. Si parlava della piscina di Cologna: speriamo che sia pronta per il prossimo anno: risolverebbe almeno in parte il problema degli allenamenti estivi. A noi dell'Edera, perché ci prepariamo adeguatamente, ci portano ogni anno, prima dei campionati nazionali, addirittura in Jugoslavia...».

Di lui ci dice ancora il suo allenatore, il dott. Cescon: «Non ho mai avuto alle mie cure un atleta così pieno di volontà come Sergio. Per essere al meglio della condizione egli ha bisogno di nuotare moltissimo e si impegna sempre con serietà. Bisogna considerare poi che è un nuotatore in continuo progresso, in grado di migliorare ancora molto. A fine mese sono in programma a Pescara i campionati nazionali juniores dove Irredento dovrebbe essere in grado di ben figurare». Sergio sogna intanto la «tuta» azzurra, dopo aver già fatto parte della nazionale giovanile.

Ezio Lipott

SONO PARTITI IL 10 AGOSTO DA TRIESTE

Cento ragazzi per la Romania

Una «scoperta» organizzata dal C.T.G. e dalla FARI

Cento ragazzi di varie regioni d'Italia sono partiti per la Romania il 10 agosto da Trieste. Tanti infatti sono i giovani che fanno parte del viaggio-tipo indetto per quest'estate dalle presidenze del Centro turistico giovanile e della FARI. Si tratta di un viaggio «di dialogo» — si afferma — poiché, oltre alla visita approfondita della Romania e di numerose città della Jugoslavia, sono previsti incontri e dibattiti con giovani operai e studenti romeni, in un aperto scambio di cultura.

Il viaggio, accuratamente studiato, costituisce l'avvio a una più viva amicizia tra la gioventù romena e quella italiana, attraverso una reciproca scoperta dei rispettivi Paesi, al di là delle convenzionalità «turistiche». In coincidenza con questo viaggio, che si concluderà il 22 agosto a Trieste, è prevista la pubblicazione, a cura delle due presidenze, di una monografia dal titolo: «All'Est qualcosa di nuovo: dalla Jugoslavia alla Romania».

I LUSINGHIERI SUCCESSI DELLA MINI-CANTANTE TRIESTINA

Mariacinzia reginetta dei festival



(Foto Panzini)

Mariacinzia Borghese, l'undicenne mini-cantante triestina, ogni tanto sale alla ribalta della cronaca. Reduce da Bibione Pineta, dove si è esibita come ospite d'onore alla terza serata del «Festival dei due Mari», è stata pure presente — nei giorni seguenti — alla «Sagra dell'Azzurra», a Gorizia, con il complesso dei «Cadetti».

Inutile dire che con la sua bravura, specie se rapportata alla sua giovanissima età, ha entusiasmato il pubblico delle grandi occasioni; graditissimo anche il suo repertorio di canzoni fresche e frizzanti. Fra i suoi prossimi impegni figura un'esibizione a Caorle, domani sera.

Nell'estate 1968, a soli dieci anni, aveva vinto ben tre festival: quelli di Turriaco e di Fagagna e il «Disco d'argento» a Cormons; e la scorsa primavera aveva conquistato un altro ambito primo posto, allo «Junior festival» di Trieste.

Grande amica e ammiratrice di Rita Pavone, assieme alla quale aveva partecipato lo scorso anno al Festival del Natisone, Mariacinzia è in affettuoso contatto epistolare con la «mini-cantante» per antonomasia, anche perché interpreta soltanto canzoni incise da lei: da qui l'appellativo a Mariacinzia, a sua volta, di «mini-Pavone».

Nell'attesa che la Pavone diventasse mamma, Mariacinzia aveva già preparato una bella canzoncina augurale: «Benvenuta, Paola». Invece, è nato Alessandro; e il motivo di cui è autrice la sua insegnante di canto e pianoforte, la prof. Livia D'Andrea Romanelli — dovrà essere aggiornato.

Amore per Nada

Tra Nada e Migliacci è nata una tenera amicizia. Il famoso paroliere trentottenne, che scrive i testi delle canzoni di Morandi, si è profondamente affezionato, infatti, alla giovanissima cantante. Si vedono tutti i giorni, anche a casa di lei. «Nada farà molta strada — dice Franco Migliacci — la sua voce è unica al mondo». Ad ogni modo, Nada dice di no, ride, alza le spalle, come per dire «siete tutti matti!». Ma la madre di lei tace, come lo stesso Franco, e non nasconde la sua grande simpatia per lui.

Una proposta d'alta moda, che giunge da Roma per le ultime bizzarrie estive (è un modello, infatti, che tiene ormai conto delle brezze serali): dall'abito-camicia, sempre d'attualità, il passaggio alla camicia - pantalone è breve. Qui, in doppione di seta di organzina. Particolari curiosi: il davanti del pantalone è di colore beige, il dietro è blu. La camicia è beige, e si completa con una sciarpa blu, con punta di beige. Carta d'identità: tessuto Carnet-Renel, modello Sanlorenzo, scarpe «Giovanni».

(Foto Ente Moda, Torino)

donna OGGI

«Benvenuta, Eva»

INIZIATIVA ROMANA PER LE TURISTE STRANIERE

Le turiste che giungono a Roma, soprattutto straniere, sono innumerevoli; e si infittiscono, a migliaia, nella bella stagione. Alcune non sanno una parola d'italiano, altre perdono una gran quantità di tempo e di pazienza a raccapezzarsi nel traffico cittadino, a liberarsi da qualche gruppetto di «pappagalli», ad assumere le informazioni essenziali per fare del loro turismo qualcosa di veramente redditizio per la propria cultura, di veramente interessante per le loro vacanze.

Un'iniziativa viene loro incontro. Si chiama «Welcome Eve», «Benvenuta Eva!». Consiste in varie iniziative, principale delle quali è un posto di informazioni situato al centro esatto di Roma, in via del Gallinaccio — una traversa di via del Tritone — nel quale sono a disposizione delle turiste «hostesses» che parlano le principali lingue e sono in grado di dare tutte le maggiori indicazioni turistiche, nonché consigli amichevoli per valorizzare le vacanze romane. La particolarità interessante è che le hostesses sono a disposizione delle turiste giorno e notte. 24 ore su 24.

L'idea di «Welcome Eve» è di un poeta, non di un industriale del turismo, un giovane poeta, Carlo Miele, il quale è vissuto molto tempo a Parigi ed ha a cuore soprattutto la salvaguardia della femminilità, nel suo senso più genuino, nel nostro tempo. Il servizio «Welcome Eve» si definisce «Servizio di assistenza e protezione alle turiste» ed ha incontrato il favore delle maggiori personalità turistiche della provincia di Roma. Per ora, essendo nato come idea generosa, non è una istituzione ricca. Ha pochi mezzi e, per ora, può realizzare solo il servizio delle «hostesses» che chiama «Permanence poliglotta».

Il fatto che occorra difendere le turiste può essere sintomatico, in una grande città come Roma. Di questo si è occupata la stampa straniera, specie quella tedesca, che non di rado parla di turisti e turiste indifese in Italia. Ora, l'iniziativa merita tutto il plauso. Ma c'è da augurarsi che ad essa si accompagni uno sforzo maggiore di tutti gli ospitanti italiani, e dei giovani in specie: uno sforzo per una maggiore «educazione turistica» che è, essenzialmente, una maggiore educazione civile. Sarebbe molto triste se le turiste che ripartono dall'Italia riportassero, sia pure in parte, l'impressione di un paese di semplici affaristi turistici, di non infrequenti molestatori.

SUBLUMINAL — Che cosa è la luce, per l'estetista, se non ciò che riflette la bellezza di un viso? Essa gli dona riflessi cangianti, modellandone i contorni. Ed ecco, impostato su questi criteri, un trucco nuovissimo, lunare: la TINTA è ottenuta con il beige tenero e luminoso di «Illumination make-up stick Luminescent Sand»; gli OCCHI profondi e misteriosi come due crateri lunari, grazie all'«Eye Shadow stick» o «Eye Shadow cake» in tre differenti tonalità: «Golden Lime», «Aegean Blue» e «Grecian Bronze», che donano trasparenze siderali; un bianco purissimo o un blu leggermente nacré completano il gioco; e le LABBRA avvolte in uno splendore beige-dorato.

VERSO UNA CONCLUSIONE LE INDAGINI SUL MASSACRO DI BEL AIR A LOS ANGELES?

PERVERSIONI E DROGA I MOVENTI DELLA STRAGE DI VILLA POLANSKI

L'attrice avrebbe fatto parte di una strana setta segreta - Era un «rito» il festino di venerdì scorso E' ormai accertato che le vittime conoscevano l'assassino - In forma privata i funerali di Sharon Tate

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Los Angeles — Roman Polanski con la sorella e la madre di Sharon Tate al funerale dell'attrice

New York, 14

Sharon Tate e Jay Sebring, due delle vittime della strage di Los Angeles, appartenevano ad una setta segreta denominata «The swingers», che celebra strani riti in cui erotismo, sadismo ed uso di stupefacenti si mescolano insieme. Lo afferma oggi il popolare giornale di New York «Daily News» indicando, inoltre, che l'assassino sarebbe stato iniziato recentemente a tali riti e assunto da uno dei membri fondatori dela setta per servirsene nella sua vendetta. Il «Daily News» precisa che gli «swingers» costituiscono una setta segreta, i cui fondatori all'inizio erano una cinquantina, ma che attualmente raccoglie tutti quelli che vogliono provare forti sensazioni: gli spostati, gli anormali, le persone strane e tormentate, trovate nelle discoteche di Hollywood da parte dei primi adepti.

Il quotidiano aggiunge che Sharon Tate frequentava spesso due locali, dove abitualmente si riuniscono gli «swingers», che «spesso la sua villa di Bel Air era stata utilizzata per celebrarvi riti della setta», e che, inoltre, «una collezione di oggetti per il culto della setta stessa, quali maschere di cuoio, fruste, corde e catene, è stata trovata nella casa del delitto». Il «Daily News» afferma anche che Jay Sebring e un altro «swinger» si «contendevano una ragazza» e che per eliminare il suo concorrente, questo «swinger» avrebbe incaricato un nuovo membro nella setta di compiere il delitto.

Ritornando, infine, alle affermazioni fatte giorni orsono secondo cui il delitto sarebbe stato compiuto da qualcuno che ha combattuto nel Vietnam, il giornale dichiara che la polizia è alla ricerca di un amico di William Garretson, il giovane guardiano della villa, sospettato d'essere implicato nel delitto e poi rilasciato per mancanza di prove. L'amico di Garretson sarebbe stato recentemente congedato e sarebbe una delle persone raccolte negli ultimi tempi dai membri della setta ed invitate alle loro orge. Il «Daily News» termina dichiarando che i 17 agenti di polizia incaricati delle indagini sono sopraffatti dal lavoro. Essi, infatti, debbono indagare anche su altri 23 delitti compiuti negli ultimi quattro giorni nella stessa regione.

Comunque le vittime conoscevano il loro assassino: questa la conclusione cui sarebbero giunti gli investigatori della «squadra omicidi» impegnati nelle indagini su uno dei più allucinanti episodi di criminalità che la cronaca della capitale del cinema abbia mai registrato. L'esecutore della strage il sadico «giustiziere», sarebbe stato cioè uno degli invitati al party organizzato per la notte dello scorso venerdì da Sharon Tate, la bella moglie del regista polacco Roman Polanski, e da Jay Sebring il parrucchiere alla moda suo ex fidanzato. Un party, dunque, si è svolto nella lussuosa residenza dei Polanski, e di ciò la polizia, che pure mantiene il riserbo più stretto sullo sviluppo delle indagini, non fa più mistero. Alla festa, a quanto è stato possibile sapere da indiscrezioni attendibili, hanno partecipato alcune fra le più stravaganti figure di «hippies» del mondo del cinema, addirittura non pochi «freaks» e «weirdos», vale a dire tipi più o meno bizzarri, dediti a tutte le esperienze della droga e del sesso.

E la droga, a quanto pare, è infine da considerarsi forse la causa principale del massacro. Anzitutto va detto che, a differenza di quanto affermato in un primo tempo dalla polizia, stupefacenti, e in quantità rilevante, sono stati trovati sul posto, esattamente nella «Porsche» modello 1966 di Jay Sebring. Nel portaguanti dell'auto i poliziotti avrebbero trovato marijuana, hascisc e numerose pillole di metedrina, il pericoloso stimolante comunemente chiamato in America «speed», cioè «velocità».

I detectives della «squadra omicidi» cominciano dunque a prendere in considerazione l'ipotesi secondo cui, trattandosi di un party a base di droga, qualcuno ha perso il controllo di se stesso commettendo il massacro. In altre parole, uno degli invitati, durante la festa, una volta in preda alle allucinazioni provocate dalla droga, si è trasformato in un mostro sanguinario. Già ieri è stato confermato che diverse persone che parteciparono al party sono state rintracciate e interrogate dalla polizia, che avrebbe altresì avvicinato non pochi noti personaggi ospiti abituali di casa Polanski, che però la notte del massacro non fecero in tempo a raggiungere Benedict Canyon.

Fra queste ultime risultano essere l'ex cantante inglese Michael Sarne, di 29 anni, ora regista e sceneggiatore, e il barbuto John Phillips, uno dei membri del complesso musicale «The Mamas and the Papas» oggi disciolto. A questo punto sono da registrare alcune indiscrezioni trapelate negli ambienti della polizia — il cui portavoce si rifiuta però di commentare — secondo sui i corpi della bella Sharon e della ricca ereditiera Abigail Folger sarebbero stati non soltanto seviziati ma addirittura mutilati. In merito si è invece espresso il perito settore Thomas Noguchi (lo stesso che eseguì la autopsia di Robert Kennedy) il quale ha tuttora in corso gli esami tossicologici, e secondo cui «Non si può parlare di mutilazioni».

Nello stesso tempo il dottor Noguchi ha dichiarato che «Si sta cercando di determinare se le vittime fossero in preda ai narcotici e, in tal modo, di che tipo». Per completare gli esami tossicologici saranno necessari almeno altri quattro giorni, sempre che le vittime non fossero in preda alla marijuana, narcotico quest'ultimo che non lascia tracce. «Qualora i nostri esami risultassero negativi — ha detto in merito il dott. Noguchi — non si potrà comunque escludere che sia stato fatto uso di marijuana».

Ieri, intanto, Sharon Tate è stata seppellita, alla presenza di pochissimi intimi, e con un rito semplicissimo, nel cimitero cattolico della Santa Croce. Alla cerimonia funebre svoltasi in una cappella dello stesso cimitero erano presenti un ristretto gruppo di amici, fra cui gli attori Peter Sellers, Yul Brinner e Warren Beatty giunti appositamente da Londra per rendere l'estremo omaggio alla loro giovane amica e collega. I fiori inviati dagli amici di Sharon Tate sono stati deposti sulla terra di fronte alla chiesa del Buon Pastore a Beverly Hills dove si è svolto il servizio religioso. All'interno, a destra e a sinistra del catafalco erano stati deposti due grandi mazzi di margherite, il fiore preferito da Sharon.

La madre di Sharon è riuscita a contenersi sintanto che il reverendo Peter O' Reilly ha detto: «Addio Sharon e possano gli angeli accoglierti nel cielo e i martiri guidare la tua strada...». A questo punto la mamma di Sharon è scoppiata in lacrime e Polanski l'ha aiutata ad uscire dalla chiesa. La salma di Sebring, dopo un rito celebrato nella cappella funeraria di «Wee Kirk», a Forest Dawn, è stata invece fatta partire per Detroit, dove sarà seppellita.

Los Angeles sembra destinata a superare un triste record, se si aggiunge agli ancora insoluti casi di Benedict Canyon e di «Silverlake», la zona residenziale dove sono stati massacrati i coniugi La Bianca, anche l'uccisione, in pieno giorno, del padre delle cantanti di successo «Lennon Sisters». Quest'ultimo delitto, avvenuto com'è noto nel pomeriggio di martedì, ha fatto salire a otto le vittime in meno di quattro giorni, di questa ondata di violenza abbattutasi su Los Angeles. La vittima come è noto è il cinquantunenne William Lennon, un giocatore professionista di golf, ucciso a colpi di fucile da uno sconosciuto, alto, robusto e barbuto, nei pressi del club Marina del Rey, nella cittadina costiera di Venice, a poche miglia dalla metropoli.

Il Lennon stava per raggiungere la propria auto quando lo assassino gli si è avvicinato. Dopo un'accesa discussione lo uomo ha sparato un colpo contro il Lennon. Questi si è dato alla fuga, ma una seconda fucilata l'ha abbattuto. L'assassino si è quindi avvicinato al sparato un terzo colpo alla testa, quasi a bruciapelo. Gli involontari testimoni del delitto sono rimasti come paralizzati dal terrore. L'assassino, sempre brandendo la sua arma, ha quindi raggiunto la propria vettura, una Oldsmobile di vecchio modello, ed è fuggito. Anche di lui la polizia non sa ancora nulla.

E' RIEMERSO dopo un mese il «Ben Franklin»

Portland, 14

Il sottomarino «Ben Franklin», progettato dall'oceanografo svizzero Jacques Piccard, ha concluso la sua missione emergendo oggi a circa 480 chilometri a Sud della Nuova Scozia. Il sottomarino che era partito il 14 luglio da Palma Beach, in Florida, ha percorso 1.400 miglia sempre in immersione facendosi trasportare dalla «Corrente del golfo». Durante il viaggio i sei uomini che si trovavano a bordo del «Ben Franklin» hanno studiato la «Corrente del golfo», misurandone la velocità, la temperatura ed il contenuto salino. Inoltre essi hanno fotografato il fondo dell'oceano, hanno fatto misurazioni acustiche e studiato diversi fenomeni di biologia marina.

Un portavoce della «Grumman Aerospace Corps» che ha costruito il sottomarino ha dichiarato che il viaggio, il primo del genere, ha dato alcuni risultati scientifici interessanti. Ad esempio è stato calcolato che la «Corrente del golfo» ha una velocità di tre nodi, cioè due volte superiore a quanto si riteneva.

CHIUSO IN GERMANIA IL CASO DEL VESCOVO AUSILIARE

Non verrà riaperta l'istruttoria su Defregger

Il reato attribuito all'ex capitano è ormai caduto in prescrizione Sei nuove disposizioni confermano i risultati della prima indagine

Bonn, 14

Il procuratore della Repubblica di Francoforte, Rahn, ha annunciato oggi che non verrà aperta una nuova istruttoria a carico del vescovo ausiliare Defregger per la strage di Filetto. Le deposizioni raccolte da Dietrich Rahn dopo che Defregger era già stato prosciolto nella prima istruttoria perché il crimine a lui imputato è caduto in prescrizione, hanno «in sostanza confermato la versione dei fatti risultante dalle prime indagini». Il Procuratore non ritiene quindi necessario riaprire il caso Defregger, che si era chiuso il 12 maggio scorso.

Dietrich Rahn, da quando «Spiegel» ha reso di pubblico dominio la partecipazione di Defregger alla strage di Filetto, ha interrogato sei nuovi testimoni. Circa il numero delle vittime della strage di Filetto, Rahn ha dichiarato che mentre lo stesso Defregger le aveva indicate «da venti a ventiquattro», il rapporto ufficiale dei carabinieri italiani del 17 luglio 1944 parla di diciassette. Quanto ai soldati tedeschi uccisi nell'imboscata dei partigiani, essi erano secondo Rahn quattro. Un altro soldato tedesco era rimasto leggermente ferito.

Il Procuratore ha aggiunto che non è stato possibile chiarire se i 17 italiani destinati alla fucilazione siano stati effettivamente tutti uccisi il 7 giugno. Non è infatti escluso che sette siano stati uccisi prima, quando un primo gruppo di soldati tedeschi era giunto a Filetto per riunire tutti gli abitanti di sesso maschile che dovevano essere fucilati per rappresaglia. Rahn ha ripetuto che l'allora capitano Defregger si oppose ripetutamente alla esecuzione dell'ordine, che gli era stato dato dal comandante della sua divisione (che nel frattempo è deceduto). Defregger riteneva l'ordine giuridicamente accettabile, ma aveva cercato di impedirne l'esecuzione per «motivi umanitari». Il comando del plotone di esecuzione era stato affidato da Defregger all'ex sottotenente Paul Ehlert (contro il quale è stata aperta una istruttoria).

Rahn è tuttora dell'opinione che Defregger possa essere accusato soltanto di concorso in omicidio, senza bassi moventi, e che il suo crimine sia quindi caduto in prescrizione. Il Procuratore ha sottolineato che la giurisprudenza dei tribunali tedeschi in tale maniera conferma questa tesi. Inoltre egli ha ricordato che molti tribunali stranieri hanno «sostanzialmente accettato azioni di rappresaglia paragonabili a quella di Filetto».

In una prima presa di posizione, l'ordinariato di Monaco ha commentato la decisione della Procura della Repubblica affermando che essa conferma che il vescovo Defregger ha sempre detto la verità sulla strage di Filetto. Un portavoce dell'ordinariato ha detto che Defregger è ormai riabilitato dal punto di vista giuridico, e che «nell'ulteriore discussione di tutti gli altri problemi bisognerà tenerne conto». Egli ha aggiunto che probabilmente non bisogna aspettarsi una «sensazionale dichiarazione o una conferenza stampa» di Defregger, del Cardinale Doepfner o del vescovado prima del mese di settembre poiché attualmente «tutti sono in vacanza».

«DROGA-PARTY» A ROMA: quattro persone fermate

Roma, 14

La polizia ha scoperto un'organizzazione di «droga-party» che aveva nel suo giro facoltosi industriali e commendatori romani. La squadra «volante» della Mobile, dopo una lunga serie di appostamenti e d'indagini, ha effettuato questa notte un'irruzione in un signorile appartamento dell'elegante zona dei Parioli, dove da tempo era stato notato uno strano andirivieni di persone, tutte sui 40-50 anni e di aspetto facoltoso.

Chiesta e ottenuta l'autorizzazione a procedere dal Magistrato, gli agenti sono penetrati nell'appartamento, la cui proprietaria è una giovane affascinante di nazionalità austriaca. Nel corso della perquisizione è stato trovato un piccolo quantitativo di hashish e di una droga che ancora non è stato possibile identificare. Attualmente, in stato di fermo per accertamenti, sono negli uffici della Questura quattro persone: la giovane austriaca e tre uomini di nazionalità italiana. La loro posizione è al vaglio della Magistratura, alla quale la polizia, che mantiene il più stretto riserbo sulla vicenda, ha riferito in merito.

Nulla di più è stato possibile sapere fino ad ora, ma gli investigatori ritengono che lo strano traffico sia alla base di «droga-party» ai quali partecipavano numerose persone, forse per avere l'emozione di qualche «fumatina» di hashish o di altra droga similare. Non bisogna dimenticare, infatti, che le persone facenti parte del «giro» ruotante intorno alla giovane austriaca sembrano essere tutte più che facoltose: gente «bene» insomma. Forse qualche maturo commendatore o qualche intraprendente industriale che ha voluto provare l'esperienza dei «paradisi proibiti»

Terzo ricovero in ospedale per Blaiberg dopo il trapianto

Città del Capo, 14

Philip Blaiberg, l'uomo che vive da 19 mesi con un cuore nuovo, è stato ricoverato questa mattina nell'ospedale Groote Schuur per un peggioramento del suo stato di salute.

Da una fonte vicina all'ospedale si è appreso che già da alcuni giorni le condizioni di salute di Philip Blaiberg destavano inquietudine. I medici infatti gli avevano ordinato di restare nella sua stanza vietandogli le passeggiate che faceva regolarmente sulla spiaggia insieme alla moglie. E' questa la terza volta che Blaiberg viene ricoverato in ospedale dopo l'operazione di trapianto.

SI CONCLUDE CON UN DELITTO UN'IRREGOLARE SITUAZIONE A PADOVA

UCCIDE L'AMANTE A COLTELLATE E NE PORTA IL CORPO IN QUESTURA

Presso Messina un ragazzo di diciannove anni ammazza con un rasoio l'amica di trenta La donna era da poco tornata a casa, dopo essersene andata per rompere la relazione

Padova, 14

Un operaio ha ucciso oggi pomeriggio l'amante colpendola con alcune coltellate; quindi, avvolto il corpo della donna in una coperta, l'ha caricato sull'auto che ha condotto dinanzi alla sede della Questura centrale. Il piantone gli ha, però, fatto notare che non poteva posteggiare la vettura in quel punto e l'uomo ha ribattuto che intendeva costituirsi. Si è così scoperto l'omicidio.

L'assassino è Rigo Lazzarotti, di 57 anni, il quale abita nel popoloso quartiere dell'Arcella, a Padova. La donna uccisa, che da alcuni anni conviveva con lui, è Rina Lunardi, di 44 anni, separata dal marito. L'omicidio è stato compiuto alle 17.15. A quell'ora — secondo quanto è stato possibile ricostruire — c'è stata una violenta discussione tra i due; improvvisamente il Lazzarotti ha afferrato un coltello da cucina, lungo una trentina di centimetri, e ha colpito varie volte nel petto la donna, che è caduta a terra.

Appena si è accorto che la donna era morta, l'omicida ha preso una coperta e vi ha avvolto il corpo della Lunardi; poi, uscito di casa con il cadavere sulle spalle, lo ha infilato nella propria «600» e, messosi al volante così com'era (in canottiera e pantaloni), si è diretto verso la Questura centrale. Giunto dopo circa 20 minuti in via Santa Chiara — dove si trova, appunto, la sede della Questura — l'uomo ha parcheggiato la vettura e, chiuso lo sportello, si è diretto verso l'ingresso principale. Al piantone, che gli faceva notare che non poteva lasciare l'auto in quel posto, essendovi divieto di parcheggio, il Lazzarotti ha risposto: «Ma cosa vuole! Io devo andare a costituirmi, ho ucciso la mia donna e il corpo è lì in macchina».

Immediatamente, a queste parole, il piantone ha avvertito i colleghi del corpo di guardia. Il Lazzarotti, frattanto, diceva di essere contento di quel che aveva fatto. «Ora me la sono levata finalmente di torno!» ha ripetuto spesso. Poi, è stato condotto in una camera di sicurezza, in attesa di essere interrogato.

Messina, 14

Una donna, Santina Cannetti, di 30 anni, è stata trucidata con tredici colpi di rasoio e di coltello dal suo ex amante, un ragazzo di 19 anni, Francesco Crocetta. Il fatto è accaduto la scorsa notte a Fiumedinisi, un piccolo paese montano della provincia di Messina, a 30 chilometri dal capoluogo. L'assassino è stato arrestato stamane dai carabinieri. L'omicidio è stato compiuto alla presenza di tre bambini: il figlioletto della vittima, Massimo di 4 anni, e i nipotini Antonio di 9 anni e Franca di 6 mesi, figli questi ultimi di una sorella di Santina Cannetti.

Le cause e la dinamica dell'agghiacciante delitto sono state ricostruite, dopo l'arresto. Santina Cannetti aveva conosciuto il Crocetta circa dieci mesi addietro e aveva intrecciato una relazione sentimentale. La donna usciva da una precedente esperienza: per circa tre anni aveva convissuto con un altro compaesano e da questa relazione era nato il piccolo Massimo.

Nell'aprile scorso, Santina Cannetti aveva troncato la sua relazione con il giovane amico e si era trasferita a Milano, dove aveva trovato un posto di lavoro come guardarobiera. Il Crocetta, non sapendosi rassegnare alla rottura, le scrisse in quel periodo diverse lettere invitandola a tornare a Fiumedinisi e dichiarandosi pronto a sposarla. Santina Cannetti non rispose alle lettere, ma tornò nel suo paese natale per trascorrervi un breve periodo di vacanze. Francesco Crocetta ebbe un abboccamento con la sua ex amica, ma la donna gli fece chiaramente intendere di non avere più alcuna intenzione di riprendere la vecchia relazione.

Ieri sera il Crocetta aveva avuto modo di incontrare ancora una volta la Cannetti e aveva rinnovato alla donna la sua proposta di sposarla. Al rifiuto perentorio della Cannetti il Crocetta aveva fatto ritorno presso la sua abitazione e dopo avere cenato aveva detto alla madre che sarebbe partito per Messina. Il giovane si è invece armato di un'ascia, di un coltello a serramanico e di un rasoio e si è appostato nei pressi dell'abitazione della sorella di Santina Cannetti, Rosa, di 35 anni, presso la quale era ospite.

Verso le 3.30, Francesco Crocetta ha forzato una finestra dell'abitazione dei Cannetti e si è introdotto in casa, nascondendosi in una stanza vicina alla camera da letto nella quale dormivano le due sorelle con i rispettivi figli. Dopo circa un'ora Rosa Cannetti si è alzata dovendo accompagnare, assieme a suo padre, all'aeroporto di Catania uno zio in partenza per gli Stati Uniti.

Non appena Rosa Cannetti è uscita di casa, Francesco Crocetta ha lasciato il suo nascondiglio e si è avventato contro la sua ex amante a colpi di coltello e di rasoio.

VEDOVO ASSASSINATO a bastonate a Torino

Torino, 14

Macabro rinvenimento oggi pomeriggio alle 14, in una abitazione di Rivara Canavese a pochi chilometri da Torino: un uomo di 59 anni, vedovo e disoccupato è stato trovato assassinato nel letto della sua abitazione. Si chiamava Carlo Guerra, era padre di tre figli che abitano nelle vicinanze, e secondo i primi accertamenti sarebbe stato ucciso a colpi di spranga di ferro o con un bastone.

ANCORA RIVELAZIONI SULLA MORTE DI MARY JO KOPECHNE

Ted telefonò 17 volte nella notte dell'incidente

Kennedy prima di avvertire la polizia chiamò la sua famiglia l'ex consulente di suo fratello, Sorensen, e poi alcuni amici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Bedford, 14

Il caso Kennedy non accenna a esaurirsi; ogni giorno porta nuove affermazioni da parte di questo o quel giornale sui particolari dell'incidente di Chappaquiddick, nel quale perse la vita Mary Jo Kopechne, già segretaria di Robert. E' adesso il quotidiano «Union Leader», che si stampa a Manchester, nel New Hampshire, a dire che un controllo delle telefonate fatte dall'abitazione dove Kennedy era sceso e dal «cottage» ove si teneva una riunione di excollaboratori di Bob Kennedy, presenti Ted e la Kopechne, indica che parecchie chiamate sono state addebitate al senatore press'a poco all'ora in cui egli era in stato di choc dopo l'incidente.

Lo «Union Leader» dice che nessuna di queste telefonate era indirizzata alla polizia o ad altre autorità. Ted Kennedy ha confessato di avere abbandonato il luogo dell'incidente, e per questo è stato condannato senza processo a due mesi di reclusione con la condizionale e a un anno di prova della buona condotta. Il senatore dette notizia dell'incidente verso le dieci del mattino del 19 luglio, ossia nove ore circa dopo la caduta in acqua dell'auto, e affermò di avere informato le autorità non appena uscito dallo choc; poi disse di avere informato la polizia dopo aver cercato invano di raggiungere il proprio avvocato per telefono.

Il giornale di Manchester afferma ora che l'esame dei registri telefonici indica che dal villino del «party» vennero fatte cinque telefonate prima di mezzanotte, tutte addebitate alla «Credit cart» di Kennedy; dopo la mezzanotte ne vennero fatte altre dodici, addebitate pure a Ted, dal motel nel quale egli aveva preso alloggio.

I funzionari della società telefonica hanno fatto rilevare che l'addebito a Kennedy delle telefonate non significa che sia stato lui di persona a farle, e che non c'è modo alcuno di controllare chi sia stato a telefonare dalla villa e dal motel. Secondo lo «Union Leader» la prima telefonata fatta prima di mezzanotte era indirizzata alla residenza estiva della famiglia Kennedy a Hyannis Port, e durò ventun minuti, la seconda a Theodore Sorensen, già consulente di John Kennedy, la terza a Burke Marshall, consigliere dei Kennedy e viceprocuratore generale allorché Bob Kennedy era procuratore generale degli Stati Uniti, carica equivalente a quella di Ministro della giustizia. La quarta chiamata fu per un numero che non figura sull'elenco di Boston, la quinta ancora per Sorensen. Nessuna delle diciassette telefonate indica che ci sia stato tentativo di chiamare la polizia, i pompieri o la guardia costiera.

Intanto a Wilkes Oarre nello Stato di Pennsylvania Anthony Paraway, avvocato della cancelleria del tribunale della Contea di Luzerne, ha reso noto di avere ricevuto la richiesta di esumazione della salma della Kopechne fatta dal Procuratore distrettuale di New Bedford, in Massachusetts, Edmund Sinis, ma ha aggiunto di non avere il diritto, in base alle leggi dello Stato, di inoltrare la petizione alla Corte; ha scritto a Dinis spiegandogli che dovrà presentarsi di persona o inviare un suo delegato. Per il procuratore distrettuale della contea, Blythe Evans, il suo collega di New Bedford dovrà presentare un'ordinanza della Corte competente del Massachusetts da cui risulti la necessità di autopsia.

U. P. I.

SPARA CONTRO I VICINI una contadina campana

Caserta, 14

Una contadina, Rachele Rinaldi, di 38 anni, dopo una lite per motivi d'interesse con i vicini di casa Raffaele Iovine, di 66 anni, e la moglie Luigia Vitale, di 65, ha sparato contro di essi alcuni colpi di pistola, andati a vuoto: i coniugi hanno fatto in tempo a chiudere la porta.

E' accaduto nel pomeriggio in un edificio di Casaluce, paese agricolo del Basso Volturno. La Rinaldi, fuggita ancora armata per la campagna, viene cercata dai carabinieri ai quali lo Iovine e la moglie hanno denunciato il fatto.

TRAGICO INCIDENTE PRESSO L'AEROPORTO DI CIAMPINO

BIMOTORE PRECIPITA MUOIONO PADRE E FIGLIO

Dopo pochi minuti di volo il «De Havilland 106» ha perso quota L'intervento dei vigili del fuoco evita un pericoloso incendio

Roma, 14

Un bimotore con due persone a bordo, è precipitato nei pressi di Montecavo, sulla via dei Laghi, all'altezza del terzo chilometro. I due passeggeri, che sono morti sul colpo, erano Marino Loretti, di 62 anni, e il figlio Irnerio, di 24.

L'aereo precipitato è un «De Havilland 106». Il velivolo era decollato dall'aeroporto di Ciampino alle 12.35 e dopo pochi minuti di volo è stato visto perdere improvvisamente quota e precipitare a Sud della pista di Ciampino alle pendici di Montecavo. L'aereo non si è incendiato. I vigili del fuoco accorsi sul posto hanno sparso intorno ai rottami una grande quantità di schiuma in quanto dai serbatoi distrutti del velicolo continuava ad uscire la benzina. L'aereo, immatricolato «I-TURI», è di proprietà della Società Harry's Moda di Roma.

Il «DH-106» è un bimotore a pistoni di costruzione inglese, che può trasportare da sei a undici persone e che è impiegato da grosse società per il trasporto dei dirigenti oppure come tassi aereo. I motori sono «Gipsy Queen 70» da 380 cavalli ciascuno: la velocità massima è di 370 chilometri l'ora e l'autonomia è di 1.415 chilometri. Il «DH-106» ha un'apertura alare di 17 metri e 40 centimetri, una lunghezza di undici metri e 96 centimetri; il peso massimo al decollo è di 4.060 chilogrammi. Il bimotore è stato costruito in oltre 500 esemplari a partire dal 1945.

Colpo da 200 mila lire in un bar di Gorgonzola

Milano, 14

Una rapina a mano armata è stata compiuta la scorsa notte a Gorgonzola. Poco dopo la mezzanotte un individuo mascherato e con una rivoltella in pugno ha affrontato i coniugi Giuseppe Ravanelli, di 65 anni, e Bianca Crippa, di 57, titolari del barprivativa di via Trieste 54, i quali stavano abbassando la saracinesca del locale per la chiusura. Sotto la minaccia dell'arma, il Ravanelli e la moglie sono stati costretti a rientrare nel negozio. Una volta all'interno, sono stati legati e imbavagliati.

Il malvivente si è poi impossessato del denaro contenuto nel cassetto del bancone, di pacchetti di sigarette e di valori bollati per un ammontare complessivo di oltre duecento mila lire. Lo sconosciuto si è allontanato di corsa dal negozio, facendo perdere le proprie tracce. Dopo circa un quarto d'ora il Ravanelli è riuscito a liberarsi le mani e a soccorrere la moglie. Quindi l'uomo si è recato alla locale stazione dei carabinieri per denunciare l'accaduto.

CASELLANTE MINACCIATA Erano attentatori?

Torino, 14

La linea ferroviaria Ciriè-Lanzo è rimasta chiusa al passaggio dei treni per alcune ore in seguito ad uno strano episodio accaduto alla casellante Giovanna Marangon, di 32 anni, la quale ha affermato di essere stata affrontata da due uomini stamani all'alba mentre si recava ad abbassare le sbarre di un passaggio a livello pochi minuti prima del transito del treno Torino-Ceres. I due — dall'apparente età di 24-25 anni — con il volto coperto con una calza di nylon e con un fagotto stretto sotto il braccio, l'avrebbero minacciata di morte se avesse chiamato qualcuno e si sarebbero poi diretti lungo i binari dopo aver saputo che il transito del treno era imminente.

La casellante ha tuttavia telefonato subito alla direzione del compartimento ferroviario avvertendo di quanto era accaduto. Mentre stava telefonando i due sarebbero però entrati nella stanzetta da dove la Marangon telefonava e l'avrebbero ulteriormente minacciata, fuggendo subito dopo. Frattanto l'ufficio movimento delle ferrovie di Torino — avvertito dalla telefonata della casellante, preoccupata di eventuali attentati — aveva disposto l'arresto del treno Torino-Ceres, i cui passeggeri sono stati fatti proseguire a bordo di autopullman.

E' stato compiuto un minuzioso sopralluogo lungo la linea ferroviaria, che non ha portato al ritrovamento di nessun pacco sospetto. La linea stessa è stata successivamente riaperta al traffico in mattinata. Gli investigatori tuttavia proseguono gli accertamenti anche se essi hanno il sospetto che si possa trattare di un ennesimo falso allarme.

SINGOLARI CERIMONIE FUNEBRI A CATANIA IN MEMORIA DI «PERI PERI»

QUARTIERI MALFAMATI IN LUTTO PER LA MORTE DEL «RE DELLA MALA»

Vie chiuse, donnine in lacrime e «pellegrinaggi» sul posto dove è stato ucciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 14

La Squadra mobile, a conclusione delle indagini per la uccisione di Attilio Cosimo Gibelli, fulminato l'altra notte a colpi di pistola nel vecchio quartiere San Berillo, ha arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria, quali responsabili del delitto, i fratelli Salvatore e Andrea Anastasio, rispettivamente di 27 e 34 anni, soprannominati «i parrineddi» (i pretini) per il loro aspetto di innocui grassottelli, apparentemente incapaci di far male a una formica. E' stata arrestata anche una donna, Agata Campagna, di 25 anni, amica di Andrea Anastasio, sulla quale pende l'accusa di favoreggiamento personale. Inoltre la polizia sta attivamente ricercando Rosario Giustolisi, detto «Candeggina», il quale avrebbe assistito all'uccisione del «reuccio» della malavita catanese ricevendo addirittura un colpo di pistola a una gamba.

Attilio Cosimo Gibelli aveva 26 anni. Soprannominato «Peri Peri», aveva cominciato a far parlare di sé quando era ancora ragazzo. A quattordici anni venne rinchiuso in un riformatorio, ma riuscì a fuggire. I suoi precedenti erano abbastanza «eloquenti»: sparatorie, risse, furti, accoltellamenti, oltraggi, violenze. Sottoposto alla sorveglianza speciale, si ribellò picchiando un poliziotto: «Non voglio dar conto a nessuno dei miei movimenti», disse in quell'occasione, «voglio essere un uomo libero e fare tutto ciò che mi pare». Un duro, dunque. Dopo quell'episodio venne spedito al confino di polizia in un paesino del continente, ma «Peri Peri» (un soprannome che tradotto in italiano con una certa approsimazione significa «in giro a destra e a sinistra») fuggì ancora una volta e tornò a Catania per continuare la sua attività di «reuccio» del malfamato quartiere San Berillo, dominio di ladri e di donnine allegre.

Subito dopo l'uccisione del Gibelli, avvenuta l'altra notte con tredici colpi di rivoltella (un delitto di marca gangsteriana), gli abitanti del quartiere hanno eretto una specie di altarino nel punto in cui «Peri Peri» si afflosciò in un lago di sangue. Sono stati anche accesi dei ceri e il luogo del delitto continua a essere meta di «pellegrinaggi». La via Pistone, la strada della mortale sparatoria, è stata chiusa al traffico dagli stessi abitanti con delle transenne di legno che permettono soltanto il passaggio dei pedoni e costringono le auto a fare dei lunghi giri viziosi. Molte donnine, alcune vestite di nero, stazionano in permanenza attorno alle chiazze di sangue.

Le mondane del quartiere San Berillo (ma si potrebbe dire quelle di tutta la città, visto che quasi tutte vivono in questo famigerato rione), in segno di cordoglio hanno sospeso per 24 ore la loro attività. Un modo come un altro per onorare la memoria del «re» della malavita, del loro «reuccio», morto ingloriosamente per alcune revolverate alla schiena.

F. S.

GROSSA CAUSA APERTA IN CALIFORNIA

CHIESTO UN INDENNIZZO DI 266 MILIARDI ALLA «GM»

La vertenza riguarda 150 mila camion difettosi

Los Angeles, 14

Due californiani, George Anthony e Herbert Lockerie, hanno chiesto 427 milioni di dollari (circa 266 miliardi di lire) di danni e di interessi alla più grande fabbrica di automobili degli Stati Uniti, la «General Motors», e a uno dei suoi fornitori. Nel maggio scorso, la «General Motors» aveva fatto ritirare dalla circolazione 150 mila autocarri e furgoni, le cui ruote difettose rischiavano di cedere sotto un carico eccessivo. La sostituzione delle ruote fatta negli stabilimenti della «General Motors» era, però, a carico dei proprietari dei veicoli.

Gli avvocati dei due californiani, che ieri hanno presentato denuncia in tribunale, hanno spiegato che il processo è intentato «a nome di tutti coloro che posseggono veicoli difettosi»; in particolare essi accusano la «General Motors» di aver violato la legge «Robinson-Patman» contro la discriminazione in materia di prezzi. Secondo gli avvocati dei querelanti, la fabbrica di automobili ha sostituito gratuitamente le ruote ai veicoli di alcuni clienti, mentre altri hanno dovuto pagare, cosa che, secondo loro, significa «favoritismo» e «discriminazione di prezzo».

Gli stessi avvocati hanno già assistito, qualche tempo fa, il proprietario di un autocarro «General Motors» rimasto ferito in seguito alla rottura di una ruota del suo automezzo. La vertenza terminò con una transazione in base alla quale la «General Motors» pagò all'autista rimasto ferito un'indennità di 16 mila dollari (dieci milioni di lire).

CRONACHE SPORTIVE

NEL CARTELLONE DI FERRAGOSTO I VIOLA FRA I PRIMI

L'attacco della Fiorentina si diverte con l'Orvietana

Undici reti messe a segno di cui tre dal brasiliano Amarildo

MARCATORI: nel primo tempo: al 16' Merlo, al 18' De Sisti, al 25' Amarildo, al 36' Chiarugi, al 40' Maraschi, al 44' Amarildo; nella ripresa: al 9' Amarildo, al 12' Maraschi, al 25' Rizzo, al 36' Chiarugi, al 37' Mariani. FIORENTINA: Superchi (Bandoni); Cencetti (Pirovano), Longoni; Esposito, Ferrante, Brizzi; Chiarugi, Merlo (Rizzo), Maraschi, De Sisti, Amarildo (Mariani). ORVIETANA: Ciotti (Superchi); Fiorni, Ciabatti; Scozzarella, Piccinelli, Martignoni; Mariani, Velmini, Bacci, Feliziola, Favara. ARBITRO: Cipolloni, di Viterbo.

Acquapendente, 14

Proficuo allenamento della squadra viola, che ha brillantemente esordito travolgendo la volonterosa formazione della Orvietana: 11-0 (6-0). La partita è stata a senso unico, con la Fiorentina costantemente all'attacco e gli avversari in difesa. Ciò del resto era logico e forse non si è trattato di una partita vera e propria, nel senso cioè che non è stato possibile vedere attuati i vari schieramenti predisposti da Pesaola E' stato, in sostanza, un galoppo di allenamento.

La difesa viola per esempio non è stata mai impegnata a fondo. Non è stato possibile valutare il problema dell'inserimento di Longoni, nè come Ferrante e Brizzi reagiranno agli avversari perché quelli di oggi non li hanno minimamente impensieriti. Il punteggio per i viola del resto si commenta da solo. Si è notato invece un ottimo centrocampo dove, prescindendo dalla facilità con cui le azioni venivano impostate, Esposito, Rizzo e De Sisti hanno mostrato rapidità nei movimenti, prontezza di riflessi, scatto e ampia visione di gioco. Si potrebbe dire, per quanto riguarda questo settore, che i viola già si avviano verso la forma dell'anno scorso.

In prima fila ottimi alcuni spunti di Chiarugi e di Maraschi, benché quest'ultimo si sia mosso con cautela per un leggero dolore a un ginocchio. In buona forma è apparso Amarildo. La bella prova della Fiorentina è stata guastata da un incidente occorso a Rizzo, dopo l'infortunio capitato ieri a Rogora. Oggi Rizzo, nel corso di un contrasto nel secondo tempo, ha accusato un dolore alla caviglia sinistra ed è dovuto rientrare negli spogliatoi. Pare si tratti di una lieve distorsione che obbligherà l'ex cagliaritano a qualche giorno di riposo.

Franzot si distingue nella Roma di Helenio

Assisi, 14

«La squadra è affiatatissima, l'attacco, quale che sarà la formazione tipo, è buono e darà molti dispiaceri a tutti»: questo il succo delle dichiarazioni fatte oggi da Herrera al termine di una partita condotta quasi al limite dei tempi regolamentari (un'ora e 20 minuti) giocata allo stadio degli Olivi di Assisi tra i giocatori della Roma divisi nelle due formazioni consuete: i «gialli» e i «rossi».

Herrera si è detto soddisfatto di Cappellini, degli scatti di Salvori, del magnifico inserimento di Petrelli, della classe e della autorità di Franzot, delle prestazioni di Braglia, mentre non ha esitato a definire straordinario il duo Petrelli-Cappellini. I «gialli», nei giorni scorsi permanenti vittime dei «Rossi», si sono presi alla distanza una clamorosa rivincita: e con Cappellini, Salvori, Peirò, Petrelli e ancora Cappellini hanno inflitto un secco 5-1 agli avversari che hanno segnato il gol della bandiera con La Rosa. Con i «gialli» era in porta Solocchini, con i «rossi» Ginulfi, che ha avuto il suo daffare per impedire agli avversari di segnare ancora.

Domani alle 17.30 prima uscita ufficiale della Roma contro la Assisi.

Amichevoli e arbitri

OGGI ore 21: Verbania - Inter: Lavetti.

DOMANI: ore 21.30: Derthona-Varese: Alberti.

DOMENICA: ore 17: Aquila-Casertana: Rodomonte; 17.30: Montebelluna - Cagliari: Ferrari; 18: Canzese-Milan: Branzoni; 18.30: Del Duca Ascoli-Roma: Fuschi; 18: S. Angelo Lodigiano - Como: Motta; 21.30: Viareggio - Fiorentina: Picasso; 21.15: Cremonese - Piacenza: Canova; 21.15: Arezzo - Palermo: Calì; 17: Belluno-Reggina: Mascali; 18: a Fiuggi: Tevere Roma - Bari: Bravi.

Carnia - Olimpia stasera ad Ampezzo

La rappresentativa carnica dilettanti di calcio incontrerà questa sera alle 21, sul terreno dello stadio comunale di Ampezzo, l'Olimpia di Lubiana. Nelle file della formazione jugoslava, che partecipa al campionato di Serie A, figurano diversi elementi che giocano in Nazionale. Lo incontro quindi si annuncia interessante.

La rappresentativa carnica, affidata a De Antoni, potrà presentare questi giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Tamburlini (Amaro); Fiorenza (Ampezzo); Colomba (Bordaio); Macuglia, Colomba (Cavazzo); Stasio (Folgore); Cossoletti, Jaconissi, Mecchia (Edera); Coradazzi (Delizia); Negri (Marmitimau); Dorotea, Filaferro, Straulino (Mobilieri); Fabbro (Moggese); Vriz (Rapid); Delli Zotti (Ravascletto); Picco (Trasaghis); Nascinbeni (Velox); Rambaldini (Villa).

MOTO

Agostini il più veloce nelle prove dell'Ulster

Dundrod, 14

L'italiano Giacomo Agostini ha stabilito oggi i tempi più veloci nella 350 e nella 500 cc. durante le prove per il G. P. Motociclistico dell'Ulster in programma sabato.

Nella categoria 500, il pilota della MV Agusta ha realizzato la media di 172,17 kmh, migliore del record ufficiale sul giro appartenente allo stesso Agostini con 172,07 di media. Vincendo nelle due categorie sabato, Agostini conquisterebbe ambedue i titoli mondiali.

Ecco i tempi migliori della giornata:

350 cc: 1) Agostini (MV) 167,4 kmh; 2) Rodney Gould, G.B. (Yamaha) 165,77; 3) Heinz Rosner (Germania Est) (MZ) 159.5.

500 cc: 1) Agostini 172.17 kmh; 2) Alan Barnett G.B., (Matisse) 158.5; 3) Percy Tait, G.B., (Triumph) 158.34.

250 cc: 1) Kel Carruthers, Australia, (Benelli) 162.44; 2) Rosner 160.12; 3) Santiago Herrero, Spagna, (Ossa) 156.11.

DA OGGI I CAMPIONATI DILETTANTI DI CICLISMO

Otto titoli mondiali in palio sulla pista di Brno

Si incomincia con la prova sul chilometro da fermo

Brno, 14

Per la prima volta i campionati mondiali di ciclismo dilettanti, in programma quest'anno da domani al 24 agosto, si svolgeranno in Cecoslovacchia. La manifestazione iridata coinciderà con il centenario delle prime corse ciclistiche in Cecoslovacchia, gare vinte il 15 agosto 1869 da Frantisek Novicky, Max Strkosch e Cenek Kusy. Queste prime corse ciclistiche si svolsero a Brno, la stessa città dove, da domani, si affronteranno i migliori dilettanti del mondo. Capitale della Moravia, con 350.000 abitanti e con una forte industria, la città di Brno dispone di notevoli installazioni sportive, in particolare ciclistiche.

I campionati del mondo su pista sono in programma sul velodromo «Tj Favorit» costruito nel 1889 ma rimodernato in vista delle prossime gare iridate. Questo velodromo, che già ha ospitato numerose competizioni internazionali, ha uno sviluppo di m. 400 con una larghezza di m. 7,40. Le curve hanno una inclinazione di 35 gradi e le diritture m. 71. Il rivestimento di cemento levigato è stato rifatto e secondo alcuni tecnici la pista dovrebbe risultare molto veloce. Il velodromo di Brno può ospitare 10 mila spettatori.

Sul velodromo di Brno verranno assegnati otto titoli mondiali: sei per i dilettanti e due per le donne. Nell'ordine cronologico si tratta in particolare del chilometro da fermo (15 agosto), della velocità (17 agosto), dell'inseguimento individuale (17 agosto), del tandem (20 agosto), dell'inseguimento a squadre (20 agosto), del mezzofondo (20 agosto) e per le donne: dell'inseguimento (17 agosto) e della velocità (20 agosto).

Le gare su strada si svolgeranno nelle vicinanze di Brno e la cento chilometri a cronometro a squadre (22 agosto) in particolare sulla strada nazionale in direzione della frontiera austriaca, Brno - Mikulov e ritorno. Il percorso non comporta che lievi dislivelli e attraversa una regione ricca di vegetazione. La distanza iniziale era di km. 96,900 ma poi è stata portata alla classica «100 km.».

Il campionato individuale su strada (il 23 agosto per le donne e il 24 agosto per gli uomini) si svolgerà sul noto circuito Mazaryk, noto anche nel settore automobilistico e motociclistico. I ciclisti vi disputano l'annuale gran premio di Cecoslovacchia. Lo sviluppo è di chilometri 13,941 e presenta una altimetria molto accidentata. I corridori dovranno in particolare superare una salita di km. 2,800 con alcuni tratti di una percentuale del 13 per cento. Gli uomini dovranno compiere il circuito 13 volte per un totale di km. 181,233 e le donne cinque giri per un totale di chilometri 69,705.

Programma di due giorni

OGGI. Ore 15: Cerimonia di apertura. Mezzofondo prima serie. Chilometro a cronometro (finale). Ore 19.30: Inseguimento donne: qualificazione quarti di finale. Mezzofondo seconda serie.

DOMANI: ore 8: Velocità: serie e ricuperi. Ore 15: Inseguimento: qualificazioni. Ore 19.30: Velocità: ottavi di finale e recuperi. Inseguimento: quarti di finale. Mezzofondo: terza serie.

Oltre trenta Paesi saranno rappresentati ai campionati del mondo 1969 con una partecipazione di oltre 400 concorrenti.

Granucci alla Splügen Cepar alla Snaidero

La Splügen Bräu ha portato a termine un'altra importante trattativa, per l'assunzione di Granucci, che la Snaidero aveva avuto dalla Fortitudo Eldorado in cambio di Pellanera ritornato a Bologna. L'assunzione di Granucci, realizzata da Luglini, fa seguito all'acquisto di Jessi dal Petrarca e dell'americano Webster. E' probabile la cessione di Mauri al Vigevano oppure al Cagliari neopromosso. La Snaidero intanto si è assicurata il triestino Cepar.

(Foto de Rota)

Giornate di grande calura, da dedicare al mare; ma gli alabardati sudano sull'altipiano, dove hanno iniziato la preparazione precampionato. Dopo il duro allenamento, un po' d'acqua per Massimo Giacomini; è il massaggiatore Lino Emili che evangelicamente dà da bere all'assetato

ALTRA IMPRESA MONDIALE DEL NUOTATORE SIRACUSANO

Maiorca oltre il proprio record: senza il respiratore a metri -72

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, 14

Il campione mondiale di immersione in apnea, Enzo Maiorca, ha migliorato oggi il suo primato, da lui stabilito nella precedente immersione allorché giunse a una profondità di 69 metri, toccando i 72 metri. La prova fornita dal giovane campione, soprannominato il «Tarzan degli abissi», è stata eccezionale, addirittura fantastica, tanto più che egli era intenzionato a raggiungere, alla vigilia dell'immersione, i 70 metri di profondità. Figurarsi, perciò, l'entusiasmo degli appassionati e la sorpresa della stessa giuria allorché Enzo Maiorca, che come è noto è farmacista, è tornato a galla stringendo nel pugno il dischetto dei settantadue metri.

Fino ad alcuni anni fa il dominatore incontrastato degli abissi marini era l'italo-americano Arrigo Santarelli che aveva, sia pure di poco, superato i quaranta metri di profondità. Nel 1959 sorgeva il nuovo astro, appunto Enzo Maiorca, che riuscendo a immergersi sino a 45 metri strappò il primato al «sub» americano. L'anno appresso Santarelli si prendeva la rivincita e riusciva a riconquistare il titolo con una immersione a 46 metri che però gli costava un timpano. Ma qualche mese dopo il campione siciliano scendeva a quota 49.

Da quel momento Enzo Maiorca è rimasto, si può dire, l'unico detentore del titolo, l'imbattibile «superman degli abissi». Le sue prestazioni sono state tutte un crescendo. Nel 1961 raggiunse i 50 metri; l'anno successivo, nelle acque di Ustica, conquistava i 51 metri. Successivamente, in varie prestazioni strabilianti, giungeva via via ai 53, ai 56, ai 59 sino ad arrivare, nel giro di pochi anni, a strappare il dischetto dei 69 metri.

Adesso ha toccato meno 72, una profondità quasi assurda per un uomo che si immerge senza bombole di ossigeno, con il solo ausilio delle pinne. Nel corso delle immersioni, non sempre le cose gli sono andate lisce. Talvolta ha vissuto momenti drammatici, come quando conquistò il record dei 50 metri. Quel giorno, nella prima fase dell'immersione, tutto era andato bene: Enzo Maiorca aveva guadagnato senza difficoltà lo anello della lunga catena al quale era stato fissato in precedenza il dischetto.

I «sub» con respiratori che si erano calati poco prima per seguire da vicino l'impresa del campione, videro Enzo Maiorca strappare con decisione il disco, girare su se stesso e iniziare il viaggio di ritorno verso la superficie. Ma mentre il campione siciliano risaliva, le forze lo abbandonarono: lo sforzo sostenuto sino a quel momento era stato enorme anche per un individuo della sua fibra eccezionale. Aveva l'impressione che i polmoni dovessero scoppiargli da un momento all'altro; il tempo pareva essersi fermato. Forse per un attimo il «Tarzan degli abissi» temette di non farcela più. Nello stesso momento in cui emerse, svenne.

La prova di stamane ha avuto luogo nella tarda mattinata, esattamente alle 11. Una folla di appassionati e ammiratori facevano cerchio con le barche. Tutto è andato bene, anzi meglio del previsto: invece dei 70 metri Enzo Maiorca ha toccato i 72. L'immersione è durata complessivamente, un minuto e 55 secondi: 45 per scendere, 70 per risalire.

«Maiorca, crede di potere migliorare il primato conquistato oggi?», gli è stato chiesto subito dopo. «Penso che il fisico dell'uomo — ha risposto il giovane — possa raggiungere senza danno gli ottanta metri di profondità».

Franco Sampognaro

Siracusa — Enzo Maiorca in piena forma su una barca di pescatori dopo il riuscito tentativo di migliorare il proprio record mondiale in apnea (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brno — I dilettanti azzurri Pella, Rosolen, Menini e Arcangelo: lettura e musica in albergo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PRIMA PARTITA DELLA TRIESTINA AL VILLAGGIO DEL FANCIULLO

Quasi definita la squadra base Marchesi terzino un tempo (un gol)

Bella impressione destata da Sigarini e Moretti fra i rincalzi - Domenica ad Aurisina

La Triestina ha giocato ieri mattina sul polveroso rettangolo del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina, la sua prima partita. Lo ha fatto in famiglia, quindi con clima agonistico ridotto, anche se alcune entrate hanno fatto venire i brividi per la decisione nei contrasti di alcuni elementi. Gli alabardati sono rimasti in campo per 59' e le indicazioni sono risultate soddisfacenti sotto ogni punto di vista.

Il fondo atletico è già discreto, l'impostazione quella che conosciamo e cioè molto pratica, anche se ieri ci sono state delle divagazioni fuori programma. C'è di che contentarsi, anche se alcuni, Del Piccolo e Varnier, ad esempio, sono sembrati meno a posto degli altri. Lo «stopper» stenta sempre un po' a entrare in condizione mentre Varnier ha dovuto per alcuni giorni rallentare il ritmo in seguito al leggero infortunio alla gamba e quindi di più non si poteva pretendere. Bene invece tutti gli altri.

Fra gli allenatori le cose migliori sono venute da Sigarini e Moretti. Il primo ha impressionato per mobilità, sveltezza e precisione nelle conclusioni (un palo, un gol e alcuni falliti di un soffio); Moretti è stato instancabile, anche se forse tende troppo a portare la palla invece di cercare il compagno con il lancio lungo.

Trevisan, che ha bloccato più volte il gioco per richiamare alcuni giocatori, ha schierato queste formazioni:

TITOLARI: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. ALLENATORI: Chendi; Coloni, D'Eri; Macor, De Gasperi (Silli) Moretti; Bussi, Canzian, Ive, Braico, Sigarini.

Quattro le reti messe a segno nei primi 30' di gioco: Ridolfi al 6' su centro di Paina; pareggio di Bussi su traversone di Ive; ancora Ridolfi al 21' su imbeccata di Paina e al 29' Tumiati. Due i pali, uno per parte, su tiri di Sigarini e Giacomini. Nella ripresa Trevisan ha operato alcune sostituzioni. E' entrato in campo anche Marchesi nell'insuitato ruolo di terzino. Il ragazzo, che ha una grande volontà di mettersi quanto prima a completa disposizione del tecnico, ha realizzato una bella rete di sinistro, con la gamba cioè infortunata alcuni mesi fa. Oltre al gol di Marchesi i titolari sono andati a bersaglio altre due volte, una con Sigarini e una con Paina.

Oggi gli alabardati osserveranno completo riposo. Si ritroveranno sabato pomeriggio al Villaggio del Fanciullo, dove ritorneranno domenica mattina in attesa della partita che disputeranno al pomeriggio sul campo di Aurisina.

All'allenamento di ieri non hanno preso parte Ravalico, ancora a riposo, e Capitanio, che è partito in mattinata alla volta di Cava dei Tirreni per sentire le offerte dei dirigenti di quella società che hanno intenzione di acquistarlo.

C. N.

A RONCHI

I pugili tedeschi superano i giuliani

Ronchi dei Legionari, 14

Nella riunione di pugilato, promossa ed organizzata dalla sezione del Cra Italcantieri di Monfalcone e svoltasi questa sera a Ronchi dei Legionari e che ha avuto un carattere internazionale, si sono incontrate le rappresentative dilettantistiche dello Sport Club Pfarrkirchen di Baviera e del Friuli - Venezia Giulia. Ha vinto la formazione bavarese per 10-7. Direttore di riunione è stato Lapresa di Trieste; arbitri sono stati Staubel e Uttendorfer della Federazione pugilistica germanica e gli italiani Comar di Trieste, Gabrieli di Gorizia e Vidoni di Fogliano-Redipuglia. Medico: il dott. Fasola.

Mosca: Tricarico (F-VG) batte Budoch (Baviera) ai punti.

Gallo: Erzinger I (Baviera) b. Rodaro (F-VG) per intervento medico all'inizio della terza ripresa (ferita all'orecchio destro).

Leggeri: Martucci (F-VG) b. Erzinger II (Baviera) ai punti.

Superleggeri: Untergasser (Baviera) b. Mutascio (F-VG) ai punti.

Welter: Regensburger (Baviera) b. Malacarta (F-VG) per k.o. a 1'52" della seconda ripresa.

Superwelter: Cocciolo (F-VG) b. Spannbauer (Bav.) ai punti.

Medi: Pasian (F-VG) e Hangenhower (Bav.) incontro pari.

Mediomassimi: Wagner (Baviera) b. Merlo (F-VG) per abbandono a 1'25" della seconda ripresa.

Massimi: Dorsi (F-VG) e Hirl (Baviera) «no contest». (Dorsi non si è ripresentato all'inizio della terza ripresa).

UNA CRITICA A BENVENUTI

La WBA protesta per la scelta di Scott

New Orleans, 14

La Federazione mondiale di pugilato (WBA) ha ammonito il campione del mondo dei medi Nino Benvenuti che essa potrebbe privarlo della corona mondiale qualora egli rifiuti o non sia in grado di difendere il suo titolo con Luis Rodriguez, challenger numero uno della categoria.

Il presidente della WBA Emile Bruneau ha detto che la Federazione «è molto seccata dal fatto che Benvenuti non abbia mostrato nessun desiderio di incontrare Luis Rodriguez, che è considerato dalla WBA lo sfidante numero uno del campione triestino.

TROTTO - CONVEGNO INTERESSANTE A MONTEBELLO

Maratona da un milione nel programma di domani

Nel convegno trottistico in programma domani a Montebello con inizio alle ore 20.45 (ingresso indistintamente lire 400) fa spicco la maratona Premio degli Elementi dotata di un milione e da correre sui quattro giri di pista. L'ottima Agnena sarà ancora una volta la protagonista indiscussa, anche se in questa occasione dovrà impegnarsi a fondo per rendere quaranta metri a due soggetti di valore come Cacito e Desiderio, mentre meno pretenziosi appaiono Mabuse e Grancan che completano il campo. Rientro di Parato nella «invito», dove il cavallo di Quadri affronterà degli ottimi velocisti: Happiness, Beograd e Nagpur formano l'opposizione per l'atteso Parato.

Nelle rimanenti corse più di qualche nome nuovo. Tragara e Ponterosso debutteranno fra i 2 anni dove Gigio Prà e la stessa Tragara si fanno preferire; Antalya nel Premio degli Atomi dovrebbe imporsi a Diziana e Megerda mentre nella corsa «gentlemen» bene in corsa è Granmary, specialmente se riuscirà a portarsi subito al comando. Nel Premio dei Protoni, sul doppio chilometro, assieme alla novità Ulema dovrebbero lottare per il successo Fabiuccia, Forese e Cora, mentre Rustico appare il migliore del Premio dei Neutroni, dove anche Cimavilla e Tipperary possono contare. Infine una corsa alla portata di Girandola che, nonostante la penalità, dovrebbe ricuperare nei confronti di Dardor, Caprice, Somimarket e la sorpresa Abadiev.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Neutrini: Tragara, Gigio Prà, Labrador d'Ausa. **Premio degli Atomi:** Antalya, Diziana, Megerda. **Premio degli Elettroni:** Happiness, Beograd, Parato. **Premio delle Molecole I div.:** Granmary, Fiappone, Gibmaria. **Premio dei Protoni:** Fabiuccia, Forese, Ulema. **Premio degli Elementi:** Agnena, Cacito, Desiderio. **Premio dei Neutroni:** Rustico, Cimavilla, Tipperary. **Premio delle Molecole II div.:** Girandola, Dardor, Somimarket.

COPPA DAVIS INTERZONE

G. Bretagna-Romania 1-1 dopo la prima giornata

Wimbledon, 14

C'è voluta tutta la classe di Graham Stilwell per far rinascere il sorriso sui volti di oltre settemila spettatori, che oggi affollavano il campo numero uno di Wimbledon per la prima giornata dell'incontro di Coppa Davis fra Granbretagna e Romania, finale interzone.

Poco prima il rumeno Jon Tiriac, dimostrando una forma brillantissima, aveva avuto ragione in tre sets del mancino della nazionale britannica Mark Cox per 6-4, 6-4, 6-3. La sorpresa era stata una doccia fredda per le speranze britanniche di contrastare gli Stati Uniti a Cleveland dal 19 al 21 settembre prossimi.

Stilwell ha avuto ragione del numero due rumeno Ilie Nastase in quattro sets (6-4, 4-6, 6-1, 6-2) ed ha quindi ridonato la fiducia agli inglesi.

Certo è ancora tutto da rifare. Il risultato di 1-1 al termine della prima giornata rende praticamente di poco valore il doppio che si giocherà domani, chiunque abbia a vincere. Solo i prossimi singolari di sabato dimostreranno quale delle due compagini è meritevole di avvicinarsi all'insalatiera della Davis. Sono oltre 30 anni che la Granbretagna non va in finale, la Romania non è mai andata così lontano.

IN POCHE RIGHE

EUROPEO 100 FARFALLA

■ Il sovietico Vladimir Nemchilov ha migliorato il primato europeo di nuoto dei 100 metri farfalla maschili nel tempo di 57"8. Il record precedente apparteneva al tedesco occidentale Lutz Stokalsa con 58", stabilito il 29 agosto dello scorso anno a Berlino.

PROTESTA IL LIVORNO

■ In seguito alla pubblicazione del calendario di Serie «B», in base al quale il Livorno dovrà giocare le prime tre partite in trasferta (Varese, Genoa e Modena), la società labronica ha inviato un telegramma alla Lega calcio per chiedere una modifica al calendario stesso.

BARI: CANE'

■ Nella sua prima partita amichevole di precampionato, il Bari ha battuto il Bracciano per 4-0 (2-0). Canè ha deciso solo all'ultimo momento di entrare in campo. La sua posizione contrattuale con il Bari non è infatti ancora risolta. Nella seconda formazione si è messo in particolare luce il centravanti Toffanin, autentica rivelazione della giornata.

A. RODONI: FIAC

■ L'italiano Adriano Rodoni è stato rieletto presidente della FIAC (Federation Internationale Amateur de Cyclisme) nel corso del congresso federale tenutosi a Brno in occasione dei campionati mondiali di ciclismo per dilettanti e donne.

Gimondi (polemico?) vince a Laveno

Laveno-Mombello, 14

Felice Gimondi ha vinto come due anni fa il «Gran Premio Città di Laveno-Mombello», ma questa volta ha staccato nel finale gli avversari e ha voluto dare al suo successo un sapore polemico (ancora?) per la nota esclusione dalla squadra azzurra per i mondiali. Il percorso era costituito da un anello di km. 3,520 da percorrere 30 volte e imperniato su una salita molto dura; a rendere ancora più severa la corsa è intervenuta la pioggia, tramutatasi nel finale in violento acquazzone.

Il via era stato dato da Alfredo Binda. Spettatore d'onore il neo campione del mondo della velocità Patrick Sercu.

ORDINE D'ARRIVO

1) **GIMONDI** (Salvarani) che compie km. 105,600 in ore 3.1' alla media oraria di km. 34,317; 2) Boifava a 1'25"; 3) Colombo a 1'30"; 4) Moser a 1'35"; 5) Palazzi a 2'40", 6) Passuello s.t.; 7) Della Torre a 4'20", 8) Chiappano s.t., 9) Adorni s.t., 10) Motta s.t.

GALLARATESE - COMO

■ In una partita amichevole disputatasi ieri sera, la Gallaratese, che milita in Serie D, ha battuto il Como per 1-0 (0-0).

AUTO

Vaccarella a Enna è il più forte in prova

Enna, 14

L'Alfa tre litri di Nino Vaccarella e il prototipo Serenissima di Johnatan Williams hanno realizzato i migliori tempi nella prima parte delle prove ufficiali della «Coppa Automobilistica Città di Enna» sul circuito di Pergusa.

Johnatan Williams ha ottenuto il tempo sul giro di 1'17"3 alla media di km. 223,433 di un decimo di secondo inferiore al record ufficiale stabilito da Casoni in 1'17"4. Vaccarella ha girato al volante dell'Alfa coupé 3000 in 1'15"7, alla media di km. 218,155.

Informato della prestazione del palermitano, Williams è tornato in pista ma, con la Serenissima 3000, non è andato oltre i 226,658 orari, ottenendo tuttavia l'ottimo tempo di 1'16"2.

Un guasto alla carburazione hanno consigliato quindi all'inglese di sospendere le prove e affidare la vettura ai meccanici.

Altra buona prestazione è stata quella di «Nikor», che su Alfa Romeo 33 ha ottenuto il tempo di 1'22"8 e la media oraria di km. 208,591.

La competizione comincerà alle 15.30 di domani: i concorrenti dovranno compiere 100 giri di pista, suddivisi in due «manche» di 50 giri ciascuna.

La classifica generale sarà compilata sommando i tempi realizzati in ciascuna delle due frazioni.

Monfalcone di misura sugli svizzeri (2-1)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 14

Vittoria di stretta misura del Monfalcone sulla formazione svizzera del Gerra Gambarogno, stasera, allo stadio di via Cosulich, nella prima partita di precampionato. I monfalconesi hanno vinto per 2-1 (1-0). Al 43' del primo tempo ha realizzato Cossar, il quale ha concluso una manovrata azione di linea con tiro diagonale, a mezz'altezza, scoccato da una decina di metri. Ha raddoppiato al 6' della ripresa Rigonat, il quale ha insaccato a porta vuota, dopo che il portiere era uscito su uno spiovente di Trombone. La rete degli ospiti è stata segnata con azione personale dall'ex monfalconese Arpone al 20' del secondo tempo, dopo una lunga fuga.

Le due squadre si sono equivalse come gioco, entrambe hanno messo in mostra evidenti lacune, dovute all'ancora scarsa preparazione, più come gioco collettivo che come forma individuale, anche se alcuni atleti appaiono ancora molto legati. Comunque qualcosa di buono si è visto e le reti, specialmente per il Monfalcone, avrebbero potuto essere in numero superiore, se la mira e la decisione nelle fasi risolutive sotto porta fossero state maggiori.

E' sembrato, però, che si cercassero più i collegamenti fra i reparti, si curassero più le impostazioni e le trame di gioco che la rete in se stessa. Forse per questo nel primo tempo si sono visti eccessivi fioretti, con un gioco fatto di molti passaggi corti in strette triangolazioni, particolarmente nelle due aree, mentre l'azione era più spaziosa a centrocampo.

Nel primo tempo le due squadre si sono schierate così: *Monfalcone:* Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Gerin; Barassi, Barile, Medeot, Cossar, Tomasin. *Gerra Gambarogno.* Pelloni; Cotta, Tribolet; Baer, Corghi, Sartori; Berini, Rossini, Tognetti, Paganini, Arpone.

Nel secondo tempo, mentre gli svizzeri mantenevano invariata la loro formazione, i monfalconesi adottavano il seguente schieramento: Nicoli; Pinatti, Rigonat; Deiuri, Baccari, Giordani; Trombone, Barile, Medeot, Gerin, Lamberti.

La partita è stata diretta dall'arbitro Boscolo di Venezia.

Oltre le reti, da ricordare pure una traversa colpita da Medeot all'8' del primo tempo.

M. C.

Cossar: gol d'apertura

IDONEO GUDINI

■ Fabrizio Gudini, di 21 anni, il «libero» acquistato dal Napoli dalla squadra dell'Arezzo e giudicato non idoneo dai sanitari del Napoli, dopo la visita di controllo, è stato ritenuto «in perfette condizioni fisiche» dal Centro medico federale di Coverciano.

PALLANUOTO «B»

■ A riposo Bogliasco e Triestina, che hanno già disputato diciassette incontri, il campionato di pallanuoto di Serie «B» vivrà sabato sera su queste quattro partite: Fiamme Oro - Pozzillo, Lerici - Salerno, Mameli - Fiat e Quinto - Andrea Doria.

Scheda Totip

(Trotto CESENA)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x x x
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL TIMORE DI DISORDINI ANTISOVIETICI ALLA VIGILIA DEL 21 AGOSTO

FA APPELLO ALL'ESERCITO PRAGA PER GARANTIRE L'ORDINE

I tribunali esortati dal regime ad «agire senza esitazioni» contro chiunque turbi la legalità nel Paese - Sanguinoso scontro armato tra soldati russi e céchi?

Praga, 14

Il Governo di Praga e quello delle Repubbliche federate céca e slovacca hanno affermato oggi, in un comunicato, di aver chiesto all'esercito e alla milizia di salvaguardare la legge e l'ordine nel Paese, la prossima settimana. Il documento, diffuso dall'agenzia di notizie «CTK» afferma che «l'attuale situazione politica interna è grave»: con ciò sembra che le autorità si siano volute riferire alla circolazione di manifestini che «potrebbero provocare azioni illegali nei prossimi giorni».

Il documento afferma, poi, che gli atti che si stanno verificando nello Stato «sono ovviamente coordinati da trasmissioni che provengono da alcune radio occidentali, le quali pretendono di essere amiche del popolo cecoslovacco, ma in effetti vogliono solo la distruzione del regime socialista». «Il Governo è pienamente consapevole della loro responsabilità verso la popolazione», afferma il documento, il quale accusa anche «le forze antisocialiste d'invitare la popolazione a dimostrazioni, a disordini e al sabotaggio dei rifornimenti, dei trasporti e dell'economia». L'aiuto dell'esercito cecoslovacco e della milizia popolare è stato chiesto dal Ministro degli Interni con particolare riferimento a Praga, Bratislava, Brno e altri importanti centri del Paese.

Il comunicato governativo afferma anche che nei prossimi giorni, «ogni funzionario e ogni dirigente economico sarà personalmente responsabile delle misure destinate a rendere impossibile qualsiasi impiego di materiali o qualsiasi azione che potrebbe provocare perturbazioni e sabotaggi nei trasporti, l'approvvigionamento e la produzione»; I Governi céco e slovacco hanno infine esortato le Procure e i tribunali ad agire senza esitazioni contro chiunque turbi la legalità e l'ordine pubblico, o minacci la sicurezza dei cittadini e dello Stato».

Frattanto, secondo quanto confermato a Bonn, continuano nella Germania orientale i movimenti di truppe cominciati all'inizio di questa settimana: un portavoce del corpo delle guardie di frontiera ad Hannover ha riferito che si tratta di truppe sovietiche e tedesco-orientali di tutte le armi, compresa la aviazione. I movimenti di truppe vengono messi in relazione con le manovre previste nella ricorrenza del primo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia.

Un episodio che confermerebbe la vivissima tensione esistente nel Paese è stato riferito oggi da Radio Pechino, la quale ha affermato che oltre 35 soldati russi e cecoslovacchi hanno perso la vita in uno scontro armato verificatosi «recentemente» nel distretto céco di Sokolov, occupato dalle truppe russe. L'emittente (in una trasmissione in lingua giapponese ascoltata a Tokio) ha affermato che «le forze di occupazione sovietiche hanno aperto il fuoco per prime, uccidendo un ufficiale e cinque soldati cecoslovacchi: i soldati cecoslovacchi hanno immediatamente contrattaccato, uccidendo oltre trenta soldati russi».

Da rilevare che analoghe informazioni su uno scontro armato tra soldati russi e céchi sono state rilasciate, in Germania, da alcuni viaggiatori provenienti dalla Cecoslovacchia — autisti di automezzi céchi e alcuni cittadini della Germania Ovest — i quali hanno sostenuto che l'incidente è avvenuto presso la località termale di Karlovy Vary, quando un soldato cecoslovacco si è rifiutato di eseguire un ordine di un ufficiale sovietico ubriaco.

Oggi, intanto, un altro grave annuncio è stato rilasciato a Praga, dal Ministero della Pubblica istruzione, il quale ha disposto la chiusura fino a settembre delle sessioni di esami e delle lezioni in tutte le università della Boemia e della Moravia; alcuni informatori cecoslovacchi riferiscono che il provvedimento è stato preso evitare, nel modo più assoluto, larghe concentrazioni di giovani, nei prossimi giorni, sia a Praga che a Bratislava e negli altri maggiori centri del Paese. Nel dare l'annuncio del Ministero della Pubblica istruzione, Radio Praga ha affermato che varie migliaia di studenti dovranno per ora rinunciare ai loro esami.

Dal canto suo, il Sottosegretario agli Interni cecoslovacco, Jan Majer, ha precisato oggi che la polizia ha arrestato finora 202 persone, accusate di aver fatto circolare manifestini nelle maggiori città cecoslovacche, nei quali si invita a celebrare il prossimo 21 agosto nel segno della resistenza passiva; Majer ha affermato che 159 persone sono state arrestate nelle province céche e 43 in quelle slovacche.

Belgrado: «no» alle richieste della Slovenia

Belgrado, 14

Il Governo jugoslavo ha deciso di respingere le richieste della Repubblica slovena di partecipare al concorso per ottenere crediti dalla Banca internazionale per il rifacimento di un certo numero di strade in Jugoslavia. Come è noto, in Slovenia si sono avute «proteste di massa» non appena si è appreso che, per l'ammodernamento di due strade (una diretta in Italia e l'altra in Austria) non erano stati concessi i benefici del credito della Banca internazionale. Le proteste avevano assunto proporzioni preoccupanti, ed era stata chiesta la completa revisione degli impegni sloveni nei confronti della Federazione, le dimissioni del Governo e quella dei deputati sloveni dal Parlamento federale.

Le proteste slovene sono state condannate «duramente» dall'ufficio esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi per «il loro carattere antidemocratico». Il Governo federale, valendosi dello atteggiamento dell'ufficio esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, ha deciso che «la ricostruzione delle strade in Slovenia sarà attuata in un secondo tempo, con un altro prestito della Banca internazionale».

Per l'altro «scottante problema», riguardante la mancata liquidità monetaria che ha reso impossibile il pagamento degli stipendi dello scorso mese di luglio a centinaia di migliaia di dipendenti di numerose imprese jugoslave, il Governo si è limitato a constatare che «la mancanza della liquidità è soltanto la conseguenza di cause ben più profonde che oggi esistono nella economia nazionale». Il Governo, intanto, prenderà determinate, urgenti misure per far fronte alle prime necessità affinché i lavoratori possano ricevere i loro stipendi; ma il problema complessivo dell'economia jugoslava verrà discusso soltanto a fine settembre, dal Parlamento federale.

LIN PIAO SAREBBE gravemente ammalato

Hongkong, 14

Lin Piao sarebbe gravemente malato, addirittura morente: lo afferma una radio clandestina cinese, che trasmette dalla provincia dello Sciantung e che, in più occasioni, ha sferrato violenti attacchi contro il successore designato del Presidente Mao.

La trasmissione della radio, denominata «Voce per la salvezza del Paese e del popolo», è stata intercettata da marinai che fanno servizio di cabotaggio lungo le coste del Mar della Cina. Non è stato possibile avere notizie, a Hongkong, che confermino la malattia del Ministro della Difesa.

TECNICO AMERICANO scomparso in Turchia

Adana, 14

Le autorità turche hanno cominciato ricerche in tutto il Paese per ritrovare un tecnico radar americano che, a quanto sembra, avrebbe avuto accesso a informazioni segrete, e che è scomparso dalla base aerea americana presso Adana, nella Turchia Sud-orientale. Sono state messe sull'avviso anche le polizie dei Paesi membri della NATO e sono stati avvertiti tutti i posti di frontiera.

Il tecnico radar, di nome Jan Pearce, sposato con tre figli, doveva essere processato per un incidente stradale in cui aveva trovato la morte un bambino.

NAUFRAGIO NEL GANGE Centocinquanta morti

Nuova Delhi, 14

L'agenzia di stampa indiana informa che almeno 150 persone sono morte nel fiume Gange in piena, nello Stato settentrionale del Bihar, in seguito al capovolgimento della loro imbarcazione. Parecchie donne e bambini erano tra i passeggeri del battello che sono annegati.

NEL PIU' LUSSUOSO ALBERGO DI LOS ANGELES

BANCHETTO D'ONORE PER I TRE DELLA LUNA

Il Presidente Nixon e tutta la «crema» degli S. U. tra i 1400 invitati - Concesse alte onorificenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 14

Con un pranzo sontuoso, al lume di mille candele, nel salone dei ricevimenti del Century Plaza Hotel di Los Angeles, si è conclusa la trionfale cavalcata da costa a costa di Neil Armstrong, Edwin «Buzz» Aldrin e Michael Collins, i tre astronauti dell'«Apollo 11» che hanno portato a termine la più ardimentosa e spettacolare impresa dell'uomo, la conquista della Luna.

Messa ormai nell'armadio dei ricordi la tuta pressurizzata che ha loro consentito di porre piede sulla superficie selenica, i «magnifici tre» (come sono stati ormai battezzati) hanno indossato gli abiti formali della cerimonia e hanno preso parte, ospiti d'onore, al grande banchetto di Stato, a fianco del primo cittadino degli Stati Uniti, il Presidente Nixon, delle massime autorità, dei nomi più belli del «Gotha» dell'industria e della tecnologia americana, nonché del mondo sfarzoso e fantasioso del cinema e dell'alta finanza.

Dopo le accoglienze entusiastiche delle popolazioni di New York e di Chicago (le due metropoli che hanno voluto accogliere con gli onori degli eroi mitologici i tre ardimentosi), l'«affare» di Los Angeles ha offerto qualcosa di diverso e di più freddamente formale. Millequattrocento gli invitati presenti nell'immensa platea del lussuosissimo Century Plaza, disposti in tavolini concentrici attorno alla tavola principale.

Presenti, fra gli invitati, la maggior parte dei componenti del Governo, deputati e senatori, 46 Governatori, rappresentanti di 86 nazioni; notate le assenze della signora Jackie Onassis, dell'ex Presidente Lyndon Johnson e di Charles Lindberg, il primo trasvolatore dell'Atlantico. In contrapposizione a queste 14 centurie di invitati e festeggiati, all'esterno dell'hotel, guardati da vicino da nugoli di poliziotti, stazionano circa tremila dimostranti contro la guerra nel Vietnam.

Provenienti da Chicago, i tre astronauti erano stati accolti all'aeroporto di Los Angeles da una folla di circa duemila persone. Il Presidente Nixon si è intrattenuto nella sua stanza con i tre dell'«Apollo 11» prima del banchetto: presenti al colloquio erano pure il presidente della Corte suprema, Warren Berger, il Vicepresidente Agnew, l'ex Vicepresidente Humphrey e il Governatore della California Reagan.

Poi, l'ingresso nel salone dei festeggiamenti, e l'inizio del pranzo; Nixon ha presentato i suoi ospiti agli invitati, definendoli «tre uomini coraggiosissimi». Quindi, il Vicepresidente Agnew ha consegnato loro la «medaglia della libertà», la più alta onorificenza civile americana; Agnew ha accompagnato la consegna con queste parole: «Per aver partecipato a un'avventura unica ed estremamente importante: il vostro contributo a questa grande impresa verrà ricordato finché l'uomo potrà sognare, immaginare e ricercare la verità in questo pianeta fra le stelle».

Commossi, i tre dell'«Apollo 11» hanno così risposto brevemente:

Aldrin: «L'onore non va soltanto a noi, che siamo stati l'equipaggio dello "Apollo 11", ma a migliaia e migliaia di altre persone, nel Governo e nell'industria, che per otto anni hanno lavorato sodo al progetto "Apollo"».

Collins: «Qui c'è un americano orgoglioso: orgoglioso di essere americano e di essere membro dell'équipe dell'«Apollo 11»; orgoglioso di essere cittadino di quegli Stati Uniti che, circa dieci anni fa, dissero di voler tentare di far giungere un uomo sulla Luna; orgoglioso di essere un abitante di questo magnifico pianeta».

Armstrong: «Tutto il genere umano ha fatto il viaggio con noi. Forse nel terzo millennio della nostra era uno straniero leggerà la targa che abbiamo lasciato nel Mare della Tranquillità, e sarà come aver tramutato il tempo in fatti».

A. P.

FORSE IN COINCIDENZA CON LA RIUNIONE DELL'F. M. I.

Parigi svaluterebbe di nuovo in ottobre

Ciò nel caso di analoghe misure per altre monete «pericolanti» Rientrata in Francia valuta per più di quaranta milioni di dollari

Parigi, 14

La Francia potrebbe nuovamente svalutare la propria moneta nel prossimo ottobre: lo afferma il settimanale «Minute», il quale scrive che ciò sarebbe inevitabile nel caso in cui alcune monete europee «pericolanti» dovessero a loro volta svalutare nelle prossime settimane. Secondo «Minute», la nuova «amputazione» del franco verrebbe realizzata in occasione della riunione dei massimi dirigenti del Fondo monetario internazionale prevista, appunto, per ottobre.

Ieri sera, intanto, il Ministro delle Finanze francese, Giscard d'Estaing, ha tenuto alla televisione un discorso dedicato alla svalutazione del franco.

D'Estaing, uno dei principali artefici della operazione, ha ribadito la validità della svalutazione, che ha suscitato viva opposizione da parte dei sindacati per le sue possibili ripercussioni inflazionistiche sulla economia nazionale. Egli ha innanzi tutto annunciato che, dal giorno della svalutazione, è rientrata in Francia valuta per oltre 40 milioni di dollari: «da un punto di vista tecnico, la svalutazione è cominciata bene», ha detto D'Estaing, ma la riuscita o il fallimento dell'operazione dipenderanno dai prezzi.

L'incremento dovuto alla svalutazione dovrebbe essere inferiore all'un per cento fino alla fine di quest'anno, e intorno al due per cento nel 1970. Il Ministro ha tuttavia precisato che queste cifre non prendono in considerazione gli aumenti dei prezzi prevedibili anche senza la svalutazione.

A Francoforte, intanto, la Banca federale tedesca è intervenuta oggi due volte per rafforzare il dollaro americano, indebolito sul mercato valutario tedesco occidentale. La Banca ha ridotto il suo livello volontario di intervento per il dollaro, a metà della mattinata, da 3,9775 a 3,9750 marchi per dollaro, e di nuovo a 3,9740 marchi per dollaro nella seduta pomeridiana. Il livello rappresenta il prezzo che la Banca federale paga volontariamente agli istituti di credito commerciali per i dollari USA, in modo da mantenere la stabilità del dollaro sul mercato tedesco occidentale.

Quanto alla sterlina, la sua quotazione è scesa oggi a un livello crisi, ma la Banca d'Inghilterra è intervenuta solo limitatamente a un sostegno e il corso ha chiuso con una flessione di 16 punti e mezzo a due dollari e 38135 rispetto ai 2 dollari e 3830 di ieri sera. Malgrado la vendita di sterline sia continuata per tutta la giornata, in misura però meno accentuata di ieri sul mercato valutario internazionale, la Banca ha adottato una nuova politica di «ridotto» intervento, e ha lasciato che il corso scendesse fino a toccare quasi il margine di sicurezza, per scoraggiare gli speculatori.

Napoleone, due secoli dopo

AIACCIO — L'«anno di Napoleone» raggiungerà oggi il suo punto culminante con la visita ad Aiaccio, la città natale del grande condottiero, del Presidente Pompidou. Nella piazza del capoluogo corso, dove Napoleone nacque il 15 agosto 1769, il Capo dello Stato francese pronuncerà un discorso e quindi assisterà a una sfilata militare storico-rievocativa. In singolare concomitanza con questi festeggiamenti, si sta «girando» in Ucraina il film «colossal» «Waterloo», imperniato sulla battaglia in cui l'imperatore francese fu sconfitto: nella telefoto Ansa-UPI, una spettacolare scena del film; in primo piano, l'attore Rod Steiger, che nella finzione cinematografica impersona Napoleone.

«BUS» IN UNA SCARPATA Morti sedici inglesi

Londra, 14

Un autobus con a bordo 40 passeggeri è uscito di strada, precipitando lungo una scarpata, presso il villaggio di Stanhope, nella contea di Durham, nell'Inghilterra Nord-orientale: 16 persone sono morte. Una ventina di passeggeri, rimasti feriti, sono stati ricoverati in ospedali della zona: molti di essi sarebbero in gravi condizioni.

«ZOND 7» E' ATTERRATA

Mosca, 14

La sonda sovietica non pilotata «Zond 7» è tornata stasera sulla Terra, dopo aver volato intorno alla Luna, fotografandola, lunedì scorso. L'annuncio è stato dato dall'agenzia Tass.

Nelle incursioni aeree israeliane

«CONSIGLIERI» RUSSI uccisi lungo il Canale?

Tel Aviv, 14

«Consiglieri» militari sovietici che prestano la loro attività con l'esercito egiziano «potrebbero essere rimasti uccisi» in seguito alle recenti incursioni aeree israeliane sul Canale di Suez. La dichiarazione è stata fatta a Tel Aviv, a commento di una notizia apparsa sul «Daily Express» di Londra, secondo cui da 10 a 35 consiglieri sovietici sarebbero rimasti uccisi durante gli attacchi aerei israeliani nei pressi di Porto Said. Secondo notizie apparse all'estero, vi sarebbero da quattro a cinquemila consiglieri russi con l'esercito egiziano e altri mille con l'aeronautica e la marina.

A Tel Aviv, intanto, un portavoce militare israeliano ha categoricamente smentito alcune affermazioni del Cairo, secondo le quali una pattuglia dell'esercito egiziano ha attraversato ieri sera il Canale di Suez e ha attaccato con successo una posizione israeliana.

Scontro di automotrici in Germania: tre morti

Bonn, 14

Tre persone sono morte e dodici sono rimaste ferite, in Germania, in seguito allo scontro di due automotrici, sulla linea ferroviaria tra Berlin e Hasselhorst, presso Hannover. Due giorni fa, in un incidente sulla linea fra Brema e Amburgo, erano morte quattro persone.

SINGOLARE FENOMENO REGISTRATO NEGLI S. U.

Misteriosi raggi «X» da un punto dello spazio

Los Alamos, 14

Da qualche parte nello spazio, fra le costellazioni del Centauro e del Lupo, «qualcosa» emette raggi «X» di straordinaria intensità. Il fenomeno è stato registrato il 6 e il 9 luglio dagli strumenti dei due satelliti «Vela», e studiato dal laboratorio di Los Alamos della Commissione americana per l'energia atomica, che ne ha dato notizia ieri sera.

I satelliti «Vela», lanciati a partire dal 1963 e immessi in un'orbita circolare di 96 mila chilometri di altitudine, sono destinati a scoprire le emissioni di radiazioni liberate dalle esplosioni nucleari nello spazio e a verificare che nessun Paese proceda clandestinamente a esperimenti nucleari nello spazio. Due di questi satelliti, lanciati nel maggio scorso, hanno osservato, ai primi di luglio, fra le costellazioni del Centauro e del Lupo, emissioni di raggi «X» particolarmente intense, due volte più forti della più potente fonte di raggi «X» finora conosciuta, e cioè la costellazione dello Scorpione (finora sono state scoperte nello spazio una quarantina di fonti di raggi «X»).

Gli specialisti del laboratorio di Los Alamos, nel Nuovo Messico, non sono riusciti a scoprire la fonte esatta di queste nuove emissioni di raggi «X». Essi ritengono che le emissioni in questione non siano generate né da stelle, né da esplosioni di stelle, né dai «Pulsar», come le precedenti, dalle quali differiscono sia nella loro definizione sia nella loro intensità, che, invece di essere fissa, varia: il 23 luglio, infatti, la intensità di queste misteriose emissioni era divenuta quasi uguale a quella dei raggi emessi dalla costellazione dello Scorpione.

Dopo questa data, l'orbita dei satelliti «Vela» non ha più permesso ai satelliti stessi di inviare informazioni in proposito, e gli astronomi non hanno potuto scoprire la fonte dei raggi «X»: gli esperti della Commissione americana per l'energia atomica stanno pensando di inviare nuovi ordigni nello spazio, per raccogliere informazioni supplementari.

PROVVIDENZIALE «SOFFIATA» NELL'ESTATE 1944

Scongiurò una strage un austriaco a La Spezia

Vienna, 14

Un cittadino austriaco Josef Wazin, di 48 anni, di Graz, afferma di aver salvato la vita, nell'estate del 1944, a sessanta cittadini italiani di Arcola, vicino a La Spezia, che dovevano comparire dinanzi al plotone di esecuzione delle «SS» per rappresaglia.

In una intervista al quotidiano di Graz «Süd-Ost Tagespost», Wazin precisa di aver prestato servizio, in quell'epoca, al comando della Marina tedesca alla Spezia, in qualità di «geniere», e di essersi trovato, a un certo punto, nella condizione di poter avvertire i cittadini di Arcola dell'ordine, che era stato impartito dal comando delle «SS», di fucilarli tutti sulla piazza centrale «per stabilire un esempio».

Il fatto che provocò l'ordine è così descritto da Josef Wazin: un maresciallo della Wehrmacht dislocato ad Arcola aveva l'abitudine di uscire tutte le mattine a cavallo, assieme a un suo caporale. Un giorno i due non rientrarono: il cadavere del maresciallo fu ritrovato in un campo, e quello del caporale non si trovò mai. Venne informato il comando di polizia tedesca della Spezia, che mandò subito un ufficiale delle «SS» e quattro funzionari con l'incarico di accerchiare il centro di Arcola, arrestare tutti gli uomini e fucilarli.

Informato della misura e dell'ordine già impartito, Wazin riuscì a far sapere a una ragazza di Arcola come stavano le cose e questa, a sua volta, avvertì tutti gli interessati (una sessantina di uomini), che fuggirono sulle montagne: questi i fatti. Wazin afferma di aver messo al corrente della sua azione il suo comandante diretto, capitano Kruger Junkers (attualmente residente a Berlino), e di avergli promesso che non avrebbe mai rivelato il fatto; «ma ora, in relazione anche al caso Defregger — ha detto Wazin — mi sono deciso».

Un gruppo di giornalisti del quotidiano che ha pubblicato questa informazione si trova ora ad Arcola, per ricostruire la vicenda.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 14 agosto, alle ore 10.25, cristianamente come sempre è vissuto, dopo lunga malattia è spirato il

CAV. UFF. DOTT.
Giovanni Baici
V. Direttore
dell'Adriatica di Navigazione

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i fratelli, le sorelle, le zie, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale si muoverà alle ore 9.45 di domani sabato 16 agosto dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che lo accompagneranno alla sua ultima dimora.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio) lunedì 18 agosto alle ore 9.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto della famiglia gli amici:
— GIUSEPPE e LUCI PANEK
— ODDO e NINA de COMELLI
— ARMANDO e IDA BUFFA

Si associano al lutto le famiglie MUSITELLI e GRANDI.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri di Amministrazione, il Consigliere Direttore Generale, i Membri del Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto dell'ADRIATICA S.p.A. di Navigazione annunciano l'improvvisa e immatura scomparsa del

CAV. UFF. DOTT.
Giovanni Baici
Vice Direttore della Società

altamente stimato per le sue doti morali e professionali, prendendo viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 14 agosto 1969

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti e il Personale del LLOYD TRIESTINO si associano al lutto della consorella ADRIATICA e dei familiari per la dolorosa scomparsa del

CAV. UFF. DOTT.
Giovanni Baici

Le famiglie CUTRONEO, CUPPO, RIAVINI, STEFANI e LINCI si associano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico

DOTT.
Giovanni Baici

Per la scomparsa dell'amico

DOTT.
Giovanni Baici

la S.n.c. SORA SUCC. di LIVIO CHIRIACO si associa al lutto della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione del CONSORZIO PER IL BACINO DI CARENAGGIO DI TRIESTE partecipa al lutto della Famiglia per la prematura scomparsa del suo Consigliere

CAV. UFF. DOTT.
Giovanni Baici

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associano al lutto della Famiglia per l'immatura perdita del

CAV. UFF. DOTT.
Giovanni Baici
Consigliere di Amministrazione dell'Istituto

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria (Rosetta)

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia BAGORDO

Monfalcone, 15 agosto 1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Cirillo Paulina

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Le famiglie:
PAULINA - ROGELJA - BULGHERONI - SUPLINA

Aurisina, 15 agosto 1969

Da un anno

Paolo Russian

vive nell'affettuoso ricordo dei suoi genitori e di quanti L'ebbero caro.

Una S. Messa sarà celebrata domani sabato 16 agosto alle ore 20 nella Chiesa parrocchiale di Fogliano.

† Il giorno 14 agosto, munito dei conforti religiosi, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Giuseppe Spagnolli

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i cognati Mons. CASIMIRO, GIOACCHINO e VITTORIO ROVIS, le cognate, i nipoti CLAUDIO, MARIA LUISA, MARIO, GINO e IRMA unitamente ai cugini e ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Div. Medica e al medico curante dott. G. Mian.

I funerali avranno luogo domani 16 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

L'11 agosto si è spento a Lubiana il nostro caro

Carlo (Drago) Milic

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 agosto alle ore 11 partendo dalla camera mortuaria del Cimitero di Sant'Anna.

† Si è spenta serenamente la nostra cara

Rosa Calzi nata Ukmar

Ne danno il triste annuncio l'addolorata figlia RESI, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie MANIAGHI, prof. SURACE, NELLI, ZOCH, RIOSA e IENCO.

† Il 14 agosto è mancata al nostro affetto

Maria Legisa ved. Strgar

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 16 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 14 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Senica

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE e i figli ANGELO e ROSANA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Partecipa al lutto la famiglia GIOVANNI FIORE.

† Il 13 agosto si è spento

Vincenzo Casella

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i congiunti.

Un grazie particolare a quanti, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 14 agosto 1969

† Il 13 agosto, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Enrico Halfter

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le sorelle DINORA e NEREA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

I funerali di

Cosetta Rutter

avranno luogo oggi 15 agosto alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A quanti, parenti ed amici, sono stati a noi vicini nel dolore per la perdita del nostro carissimo

Bruno

porgiamo commossi sentiti ringraziamenti.

Famiglie
SAULI - MOROVICH

Nel IV anniversario della scomparsa della

DOTT.
Laura Tomasi in Sereni

la famiglia la ricorda sempre con tanto affetto e rimpianto.

16.8.1965 - 16.8.1969

Sono quattro anni che il

PROF.
Raffaele Campos

non è più.

STYRA, EMILIO, LEA

†

Il giorno 14 agosto si è spento serenamente il nostro caro e adorato marito e papà

Pietro Tessaris

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ISA e LIA, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 14 agosto è mancata improvvisamente la nostra cara

Bruna Vengust

Ne danno il triste annuncio il marito AUGUSTO, la figlia ALDA con il marito RINO, le adorate nipotine, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 13 agosto si è spento serenamente il nostro caro

Adamo Marcon

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero sempre fedele all'ideale di Patria la moglie IRMA, il figlio SERGIO, le nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 16 agosto alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 14 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Carina Simonitti ved. Ponton
di anni 86

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia PIA PONTON in FURLANI e i nipoti geom. STELIO FURLANI e ing. BRUNO FURLANI (assenti).

I funerali avranno luogo domani sabato 16 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 14 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Iaconsig

Ne danno l'annuncio i figli, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 16 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 14 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Legas

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli LUCIANO con la moglie INES, STEFANIA con il marito GIUSEPPE BIANCO, DANILO con la moglie ILSE, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 16 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† **Edoardo Felice**

si è spento il 13 agosto.

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, i generi, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata MERY.

I funerali seguiranno oggi venerdì 15 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La FAMIA RUVIGNISA - LIBERO COMUNE DI ROVIGNO IN ESILIO, si associa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa dello

AVV.
Antonio Tromba

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al prof. Pietri e al personale tutto della II Chirurgica.

Famiglie BANDELLI

Nel settimo anniversario della morte di

Vitale Baccheschi

la moglie e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Ricorre oggi il primo triste anniversario della morte di

Remigio Novel

Con immutato dolore lo ricordano la moglie e i figli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi ore 8-15 presentarsi via Belpoggio 2, Siderini. 50131 B

CERCASI domestica robusta sana assistenza compreso lavori casa, telefonare 37056. 31424 B

CERCASI prestaservizi capace con referenze massimo 35.enne ore da combinarsi. Tel. 61498. 0051234 B

CERCASI stabile tuttofare lire 70.000. Tel. 37500. 800 B

CERCASI prestaservizi stabile o giornata casa fornita elettrodomestici. Telefonare 815253. 50173 B

CONIUGI cercano prestaservizi referenziata tre ore mattino. Telefonare 23820 ore 8-12. 50207 B

DOMESTICA serie referenze cercano coniugi con due bambini 8-15, eventualmente 8-12.30 zona Besenghi. Telefonare in giornata 763427. 51312 B

DOMESTICA stabile cerca signora sola. Via Udine 24 porta 9. 50161 B

FAMIGLIA benestante ospiterebbe giovane donna accudire lavori domestici. Assicurasi ottimo trattamento, vitto alloggio et stipendio. Scrivere ad: Ing. Costa Catullo, piazza Michelangelo 22 - Catania. 6048 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi dalle 11 alle 15 per mattina. Telefonare 37864. 50249 B

RAGAZZA stabile cercasi. Opicina. Tel. 211528. 51368 B

REFERENZIATA cercano coniugi con bambina, solo mattina, 7.45-11.45. Telefonare 56348 13-14. 51328 B

SESSANTAMILA mensili offronsi a prestaservizi referenziata 8-18 tutti giorni escluso domenica. Telefonare 36246 ore 16-18.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' legno, riparazioni, verniciatura, cambio cinghie, prontamente. Tel. 55342. 51378 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 51348 CC

RADIOLABORATORIO Ianderca elettrodomestici trasformazione cucine gas metano. Tel. 981832. 51150 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. RAGAZZO pratico ciclomotore cercasi. Presentarsi «Giornalfoto», Torbandena 1. 507 D

ABBIGLIAMENTO cerca commesse, aiuto commesse, paga ottima. Cassetta 50239 D SPI.

CERCANSI apprendiste commesse abbigliamento conoscenza sloveno-croato. Telefonare al 68021. 50217 D

CERCASI personale femminile per pulizia stabili retribuzione ottima. Presentarsi via Paduina 4. 1.o piano. 50133 D

CERCASI apprendista commessa negozio fiori centro. Telefonare 95100. 50165 D

CERCASI ragioniera minimo ventisettenne pratica ufficio e trattamento clientela per negozio mobili. Via Università 11-A lunedì martedì ore 12-12.30. 50243 D

COMANDANTE, direttore, ufficiali coperta, macchina, operaio tornitore, elettricista, cercansi per imbarco fine agosto motocisterna bandiera italiana. Cassetta 31 P, SPI, 16121 Genova. 6040 D

CUOCO-A trattoria estivo cercasi. Tel. 224170. 50191 D

GENERICHE per stabilimento industriale cercansi. Telefonare 821333/34. 51362 D

GIOVANE robusto con patente auto assumesi stabilmente per accompagnamento ed assistenza studente universitario invalido. Vitto, alloggio e buon stipendio. Telefonare 761522, ore 14-16. 51340 D

GUARDIA notturna cerca stabilimento industriale. Rivolgere domande referenziate a casella postale n. 2 Sagrado. 528 D

MAGAZZINIERE autista referenziato cercasi. Cassetta 50241-D SPI.

DOMANI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I. rimarrà aperto per l'accettazione degli avvisi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20

OPERAI con patente guida assumo. Presentarsi sabato ore 18 Opicina, via Nazionale 119. 50219 D

SIGNORINE bella presenza 20-30 anni cercansi per pubblicità con punti di vendita (negozi) nel Veneto da settembre a dicembre. Inquadramento regolare, ottimo stipendio, diaria e rimborso spese. Scrivere a Publi-As, via Amadeo 26/I Milano o telefonare 723658 ore 16-17. 31581 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI bellissima stanza letto bagno riscaldamento centrale. Telefonare 742515. 51330 F

AMMOBILIATA matrimoniale comodo cucina paraggi Pescheria affittasi. Telefonare 29919. 50167 F

AMMOBILIATA affittasi tranne donne. Scala S. Luigi 1. 50183 F

CENTRALISSIMA ingresso scale affittasi distinti, brevi lunghi soggiorni. Tel. 36217. 51352 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

A. PORTAMONETE contenente denaro chiavi Wally smarrito giovedì pomeriggio. Pregasi portare Bassi, Beccaria 6, telefono 37350. 50245 H

LARGO Roiano smarrito portamonete con forte somma denaro. Onesto rinvenitore riceverà mancia adeguata rivolgendosi rivenditore benzina Largo Roiano. 51300 H

OROLOGINO donna Gander smarrito 14-8 tratto S. Nicolò Ponterosso. Mancia competente. Telefonare 64776. 50227 H

SMARRITO orologio uomo Tissot fermata 5 Bar Maggio Tor S. Piero giorno 4 ore 13.15. Mancia, telefonare 63743. 50169 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTI pronto ingresso CRISPI 2 stanze saloncino cucina bagno centralnafta

DOMANI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I. rimarrà aperto per l'accettazione degli avvisi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20

poggioli ascensore L. 50.000. M. PRAGA 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta box auto L. 42.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 51334 I

AFFITTASI appartamento quattro stanze riscaldamento e giardino, via Rossetti 67. Piccole spese. 51366 I

AFFITTASI pied-à-terre tranquillissimo lussuosamente mobiliato tutti comforts a distinto. Telefonare 764954. 51306 I

AFFITTASI camera cucina con poggiolo. Fabrini, via Naldini 7. 51298 I

AFFITTO in villino appartamento zona Romagna I ottobre, vista golfo: soggiorno con terrazza, due stanze, ripostiglio, cucinino e bagno completo di accessori e varie L. 45.000 compensando spese, esclusa agenzia. Tel. 30290. 64 I

APPARTAMENTO (centro) due stanze, cucina, doccia, 25.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 51386 I

APPARTAMENTO casa signorile I piano, 3 stanze cucina servizi vasta terrazza centralnafta affittasi. Telef. 94540. 49957 I

APPARTAMENTO SANGIACOMO stanza cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 51394 I

APPARTAMENTO zona Bramante lussuoso 4 stanze cucina servizi completamente rinnovato L. 60.000 mensili prontamente affittasi. Telefonare 61309. 51342 I

APPARTAMENTO Giulia 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento perfettamente in ordine affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 50237 I

ATTICO o appartamento sole tre stanze, stanzetta, cucina, grande bagno doppio servizio, riscaldamento, vista panoramica tutto San Giusto e Carso, centralissimo palazzo signorile, prima entrata, tutto comfort, piano 7 affittasi. Rivolgersi in terrazza a Dipinto dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 20. Via Artisti 2. 50255 I

QUARTIERINO stanza stanzetta e cucina via Rittmeyer 14 V piano ascensore affittasi. Rivolgersi portineria. 51316 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO stanza cucina anche soffitta cercasi affitto. Telefonare 30077. 51386 L

APPARTAMENTO tre, quattro camere, accessori, anche casa vecchia, purché signorile, massimo 40.000 cerco in affitto. Cassetta 51372 L SPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze possibilmente periferia preferibile Borgo S. Sergio cercasi affitto urgentemente. Tel. 61309 sabato, lunedì. 50225 L

CERCASI affitto cucina 2 camere bagno riscaldamento centrale. Telefonare 748496 ore 12-13. 51382 L

CERCO Trieste o dintorni villa o appartamento ammobiliato con servizi. Scrivere Cassetta 1111111 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

BRACCO 3 mesi vendesi. Via F. Rosselli 7 porta 1 Borgo S. Sergio. 51302 M

CUCCIOLI pastori tedeschi bellissimi prezzo regolare vende Brandolin, Vicolo delle Ville 16, tel. 766304. 50159 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. LI ... intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 31194 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

LIBRERIA moderna quasi nuova vendesi. Telefonare 79288. 51336 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili e altro. Telef. 50566. 51294 NN

VENDESI salotto nuovo causa partenza. Tel. 742757. 50251 NN

VENDO camera con armadio 5 porte L. 60.000. Fabrini, via Naldini 7. 51298 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485. 95043. 31288 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043 31288 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 31288 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA MB VL ROMAGNA 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI - MORRIS. OCCASIONI AUTOVETTURE USATE PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ANTICIPI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER AUTOVETTURE NUOVE. ALFA ROMEO Giulia GT Junior '67; Giulia 1300 TI '67; Giulia Super '68, '67, '66, '65; Giulia TI 1600 '65, '63; Giulietta cambio a cloche '65, '64; Giulia SS '65; Giulia GT 1600 '65, '66; FIAT 125 '67; 124 '67; 1500 '63; 1100 Special '60. '62; 1100 D '63, '64; 1100 Lusso '60; 1500 Spider; 850 Coupé 66; 850 Berlina '66, '65; 850 Abarth '65; 750 '66 '63; 500 F '63; 595 Abarth '64; NSU PRINZ '67, '65, '63; DKW junior 763; INNOCENTI Mini Minor '66, '65; VOLKSWAGEN '63; FORD Anglia '63, Cortina GT '64, '63; SIMCA GLS 1000 '67, '63, '64; MERCEDES 220 SE '64; TRIUMPH HERALD 1200 spider. APERTO DOMENICA MATTINA VISITATECI. 50069 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 mensilità senza acconto. FIAT 1100 D '63, '64; 1100 Special '61; 1100 export; 750 '66 '64; 595 Abarth '64; NSU Prinz '66; OPEL Kadett 1000 '64; BIANCHINA BELVEDERE metallica. APERTO DOMENICA MATTINA VISITATECI!!! 50069 Q

ALLA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3-I troverete il miglior mercato dell'occasione di R 4, R 8, R 16 a prezzi vantaggiosissimi con garanzia. 64 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 1500 63, 1300 62, Giulia Spider 63, 1100 Special 62, 750 64, 500 F 65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 31336 Q

BARCA diporto vela motore vendo, vera occasione. Telefonare 981951, 24338. 51390 Q

JOHNSON 6 HP vendesi. Telefonare 50922. 50197 Q

SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni. Machiavelli 28. 91 Q

VOLKSWAGEN Ghia 64, unico proprietario, colore rosso, vendesi con facilitazioni di pagamento. Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3-I. 64 Q

«850» coupé '66 occasione vendo. Telefonare 69387. Unico proprietario. 31446 Q

1500 Familiare 66, unico proprietario vendesi con garanzia. Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3-I. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFITTASI bar con sala biliardi Sisal e appartamento a famiglia possibilmente tre persone, urgente. Monfalcone. Cassetta 50171 R SPI.

A persona competente darebbesi in gestione negozio frutta e verdura anche collaborando purché competente. Telefono 52113 dalle 14 alle 17. 51374 R

DEPOSITO vini olio avviato cedesi poche pretese prelevando merce. Telef. 61309. 51342 R

LATTERIA avviata via Costalunga cedesi gestione persona capace. Telefono 61260. 51392 R

VENDESI frutta e verdura al miglior offerente. Rivolgersi Schiaparelli 20. 51374 R

VENDO o affitto negozio verdura. Tel. 723129. 51254 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO - FLAVIA palazzine pronto ingresso, primo ingresso appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina, comforts, 4.800.000 in poi, minimo acconto. Ufficio Vendite Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3, visite sul posto oggi 16-20, telef. 821286. 79 S

A.A.A. TESA 21 e TESA 22 appartamenti pronto ingresso, ALTRI consegna SETTEMBRE 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, massimi comforts, rifiniture accurate, acqua calda centralizzata, piani alti, attici. Vendite dirette VIA DELLA TESA 21 piano 3.o, orario oggi 11-13. 79 S

ACQUISTASI terreno per costruzione villetta, oppure casetta con giardino zona Chiadino, Rozzol; tel. 79261. 31372 S

ALLOGGI 1 2 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento; tel. Impresa 816263. 51048 S

APPARTAMENTO Settefontane 2 stanze cucina doccia piano alto soleggiato VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 50237 S

APPARTAMENTO condominio via Ananian n. 5/1: cucinino, soggiorno, stanza, bagno, terrazza, vendesi. Impresa Bufo e Mallardi, tel. 29122. 3772 S

APPARTAMENTO GRETTA due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta soffitta VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 51394 S

CASETTA con orto anche da restaurare tre o quattro ambienti acquisto. Telefonare al 741410. 50203 S

CENTRO ultimi appartamenti signorili attici con mansarde imminente consegna facilitazioni vende Impresa. Telefonare 94540. 49957 S

LUCE, sole, grande parco, meravigliosi appartamenti in ville signorili a Barcola. Visitate e confrontate! Costruzioni Zini, telefono 413333. 332 S

TERRENO lotti di mq. 3000 5000 a 500 lire mq., al mare 1200 mq. con progetto approvato propria spiaggia accesso privato vendonsi. tel. 37915/66736. 31374 S

TERRENO Padriciano con progetto approvato mq. 1200 zona ville vendesi, tel. 37915/66736. 31374 S

TERRENO adatto costruzione una casa a due piani 900 mq. vicino stazione Grignano vendesi prontamente 2.000.000. Cassetta 51364 S SPI.

VENDESI casa restaurata città vuota garage centralnafta adatta 2 o 3 famiglie oppure impresa costruzioni possibilità sopraelevazione. Tel. 31335 oppure 730689. 49903 S

VENDONSI appartamenti per investimento varie zone. Telefonare 69211. 51226 S

T Villeggiature L. 90

GRADO appartamentino 3 letti vicinissimo spiaggia affittasi dal 17 agosto. Rivolgersi Condominio Città Giardino, Villa Azalea, viale Kennedy. 31707 T

U Matrimoniali L. 120

AVVIATISSIMO professionista trentenne sportivo sposerebbe laureata bella intelligente raffinata. Patentauto 103451 Fermo Posta Catania. 50223 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza del la Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 5
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
AURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
KA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
ERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN. corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S Carlo ang via S. Teresa
SASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
ONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

ATTENZIONE!

una vecchia cucina inservibile? non gettatela via: oggi essa vale ben 25.000 lire grazie alla «settimana REX» e all'«operazione metano» promosse dall'Universaltecnica.

In seguito al grande successo dell'iniziativa l'Universaltecnica ha deciso di prorogare di qualche giorno la conclusione della **SETTIMANA DI PROPAGANDA REX,** abbinata alla prossima metanizzazione della rete del gas di Trieste. La REX ha già predisposto una meravigliosa serie di cucine, che oggi funzionano a gas di città o a gas liquido: quando entrerà in funzione il metano, basterà «girare un bottone», senza cambiar nulla, perché la cucina funzioni a metano. E' pertanto il momento di cambiare cucina: esaminate all'Universaltecnica la nuova serie «superluxe» della REX, e scegliete il modello di vostro gradimento. Potete godere dei seguenti vantaggi:

- **PREZZI SCONTATISSIMI,** malgrado i recenti aumenti di costo dei materiali, della manodopera e dei prodotti finiti. L'Universaltecnica non tiene conto dei nuovi listini prezzi!
- **ECCEZIONALE VALUTAZIONE** (25.000 lire!) della vostra vecchia cucina, anche se ormai inservibile.
- **RATEAZIONI FINO A 30 MESI,** con rate mensili da 2.500 lire!

Tutto ciò vi viene offerto dall'Universaltecnica ancora per pochi giorni.

Ma non è tutto: le stesse condizioni vengono applicate, in questa occasione, anche sull'acquisto di un frigorifero REX della serie «deluxe», munito dello speciale reparto per conservare i cibi surgelati: il vecchio «frigo» vi verrà valutato 25.000 lire. Eccezionali valutazioni anche sulle vecchie lavabiancheria e lavastoviglie.

...ma attenzione: ancora soltanto per pochissimi giorni!

UNIVERSALTECNICA

Corso Umberto Saba 18 TRIESTE Piazza Goldoni 1

CASA SIGNORILE VIA DIAZ, 4

ATTICO - 5 stanze - salone - ampie terrazze

APPARTAMENTO - 3 stanze - doppi servizi

RIFINITURE LUSSO - facilitazioni pagamento - mutuo

PRONTA CONSEGNA: presso uffici **BUFO & MALLARDI**

VIA MAZZINI 30 - TEL. 29122

Invito ai giovani

(e a tutti coloro che si sentono giovani)

Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un «CASSETTOPHONE».

Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.

Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3

---

a colori

e prestissimo

le vostre foto

dell'estate

giornalfoto

Piazza della Borsa 8 - Tel. 38790

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 30088-35101

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19: escluso il sabato

---

ZERIAL Comunicato

Il Mobilificio ZERIAL, augurando a tutti un buon Ferragosto, comunica alla propria affezionata clientela che oggi 15/8, domani 16/8 e domenica 17/8, la Mostra del mobile di V. Settefontane ed i negozi di Corso Italia e V. Madonnina resteranno chiusi.

Prima di partire per le ferie

prima di andare in vacanza

fate un abbonamento speciale al

PICCOLO

Riceverete il vostro giornale

tutti i giorni con le notizie di casa vostra

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano. Genova (*)
6.50 D Venezia Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia . Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste: WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi) WL Roma Mosca (2) Bari Bologna (cuccette Bari Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano Roma Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine Tarvisio Vienna - Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì mercoledì e sabato

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana Villa Opicina (1)
19.42 DL (Simplon Express) Fiume - Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina - WL Togliattigrad Torino il venerdì
21.20 D Vienna Graz Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.